Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 182 "COL DUCE E PER IL DUCE" Mercoledì 2 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 36 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le grandi manovre nella Valle Padana

Il generale Pariani a Milano con il gran quartiere generale

L'attesa per l'arrivo del Segretario del Partito e delle Missioni militari straniere - L'omaggio del Sottosegretario alla Guerra ai Caduti fascisti

Le ostilità aperte nella notte

MILANO, 1.

Il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, giunto ieri sera a Milano da Verona per assistere alle grandi manovre che si svolgeranno nella Valle Padana e delle quali il Quartier Generale è stato stabilito nella nostra città, si è recato questa mattina a rendere omaggio ai Caduti Fascisti nel Sacrario della Federazione.

Egli era accompagnato dal generale Sereggi, che fu un alto ufficiale dell'Esercito albanese, e da numerosi ufficiali del suo seguito. La notizia della cerimonia aveva fatto sostare molta folla in piazza Belgioioso e alla Casa del Fascio, intorno al Federale ed ai suoi collaboratori erano numerose autorità civili e militari, fra le quali il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Moizo, i generali Baggi e Novelli, il comm. Criscuolo, capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura.

Il generale Pariani è stato ricevuto da Rino Parenti, mentre i militari si irrigidivano sull'attenti ed autorità e folla salutavano romanamente. Scambiate col Sottosegretario alla Guerra cordiali parole, il Segretario Federale l'ha guidato alla cripta dei Caduti. Due carabinieri in alta uniforme hanno deposto una grandissima corona con nastri tricolori, sui quali era la scritta: «Il Sottosegretario di Stato alla Guerra».

Deposta la corona, il generale Pariani, il Federale e le altre personalità sono rimasti per qualche momento immobili nel saluto romano, in silenzio. Dopo la breve cerimonia il generale Pariani, il generale Sereggi ed il generale Moizo hanno firmato l'albo d'onore. Il Sottosegretario alla Guerra ha lasciato poi la Federazione, rivolgendo a Rino Parenti cordialissime espressioni.

Sono pure giunti nella nostra città S. E. il generale Viscontini, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito per i servizi, e S. E. il generale Sodu, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito per le operazioni.

Pure stamane è giunto S. E. il generale Bastico, generale designato d'Armata direttore delle manovre.

Sono poi annunciati gli arrivi di S. E. il Ministro Segretario del Partito, di Marescialli d'Italia e dell'Aria, di numerosi ufficiali, generali e personalità del Regime e delle Forze Armate, mentre per il pomeriggio si attendono anche le Missioni militari di Germania, di Spagna e d'Ungheria, che assisteranno alle manovre.

Mentre S. E. il generale Pariani col suo seguito ha preso alloggio all'albergo Principe Savoia, all'altro albergo cittadino Diana si è installato l'ufficio stampa delle manovre che è diretto da S. E. Baldini, generale di Corpo d'Armata ed in esso saranno pure ospitati tutti i giornalisti italiani e stranieri, che seguiranno lo svolgimento delle manovre. Essi sono oltre un centinaio, di cui una buona parte inviati di quotidiani ed agenzie estere.

Questa sera al Teatro dei Trentamila al Castello Sforzesco è stata data *Butterfly* di Puccini, diretta dal maestro Salfi, in onore degli alti ufficiali e dei giornalisti al seguito delle manovre.

rispettivamente il nome di «Padana superiore» e di «Padana inferiore». Cioè quelle che, dipartendosi da Torino, puntano rispettivamente attraverso Vercelli, Novara, Milano su Brescia e per Asti-Alessandria su Piacenza e Cremona.

A queste due strade maggiori si uniscono tutte quelle della fittissima rete che solca la pianura padana prima e poi il Monferrato. In più vi sono le trasversali e cioè la Brescia-Cremona-Piacenza, la Milano-Pavia-Voghera, la Novara-Vercelli-Casale-Alessandria che potrebbero essere considerate come strade di «arroccamento».

La prima fase della manovra — secondo quanto può essere indicato — vuol stabilire il concentramento fulmineo delle unità prescelte per la manovra della zona arretrata che può essere identificata tra Verona e Novara a quella di adunata che sta nel quadrilatero posto fra Novara-Alessandria, Poirino e Cuorgnè.

Qui concentrate, le truppe della Armata del Po prenderanno lo slancio per l'azione definitiva che è compresa tra quella anzidetta e il confine.

Torino quindi resta quasi esattamente al centro della zona di manovra, così come fu nei secoli al centro della difesa dell'estremo bastione occidentale italiano.

Nè il cielo rimarrà estraneo a questo grande carosello di motori, in quanto l'aviazione collaborerà — o meglio — avrà una parte di primaria importanza, vuoi per l'osservazione, vuoi, per la diretta azione in pro e in contro degli opposti partiti operanti.

Uomini e macchine sul terreno dell'azione lungo 350 chilometri

MILANO, 1.

La dicitura che è rimasta nei secoli, per la quale «Campo di Marte» fu ed è sinonimo di piazza d'armi può essere oggi rievocata in virtù assoluta di contrasto. Cioè per ricordare come nel tempo in cui essa nacque alle esercitazioni di un complesso di truppe operanti potesse effettivamente bastare un tratto di terreno misurabile in qualche decina di tiri di giavellotto e, più o meno spianato per la bisogna.

Era il tempo in cui gli armati si affrontavano a schiera compatta, facevano impeto della propria forza muscolare, gareggiavano in individuale prodezza, al seguito dei capi, incitati e dalle voci e dal clangore delle trombe sonanti.

Chi avesse allora dovuto studiare il comportamento delle truppe, oppure avesse voluto cercare insegnamento per come meglio distribuire frombolieri ed arcieri, avrebbe potuto semplicemente salire su una montagnola prossima a quel campo e di là avrebbe avuto sott'occhio tutto quanto lo svolgersi dell'azione.

Il terreno di manovra

Si è parlato di virtù di contrasto perchè il lettore immagini che il «Campo di Marte» delle manovre dell'Esercito italiano sta per iniziare nella valle Padana avrà una profondità di circa 350 chilometri in linea d'aria e una larghezza di quasi cento.

Per potere «dare uno sguardo» a quel che succede in questa mastodontica piazza d'armi, occorrerebbe null'altro che salire su un aeroplano e tutta sorvolarla zig-zagando alla ricerca delle decine di migliaia di uomini che si stanno giorno e notte spostando nelle varie direzioni. E questo, indubbiamente, vi è chi lo sta compiendo con quella metodica cura che soltanto le autorità militari sanno di avere nelle proprie cose. A noi converrà rifarci a quel tanto che finora è dato di conoscere degli ordini di operazione. Il tema generale delle manovre è ormai noto.

A questo punto sia concesso ritornare col pensiero alle esercitazioni in «Campo di Marte» alle quali prima si era accennato. E questo per fermare il pensiero al concetto che, se i mezzi e lo spazio hanno seguito nel suo evolversi il progresso della civiltà, lo spirito — specie nell'arte della guerra che assomma in sè tutte le virtù peculiari di un popolo — è sempre uguale.

Si è detto che allora gli armati correvano attraverso la piana per fare impeto con le proprie forze contro il nemico vero o supposto: spalla a spalla, scudo contro scudo lancia affiancata alla lancia, fino a raggiungere quella formazione classica che fu definita «testuggine».

Sulle strade

Dilatato, nella colossale maniera che si è detta, il campo delle operazioni, avremo così anche ora un accorrere di armati, un procedere inesorabile di corazze e d'armi a fare impeto, a creare testuggine, a colpire come testa di ariete

Soltanto che...

Trecentocinquanta chilometri sono una distanza enorme; qualora la si pensi che non può essere percorsa all'andatura di un'automobile da primato o da un aeroplano bensì deve essere superata da decine di migliaia di persone le quali portano con loro tutte le proprie necessità, gli impedimenti dei bisogni del vivere comune.

In più occorre tener conto del fattore tempo che deve essere giustamente calcolato, affinchè nessuno fra i dieci e diecimila armati si trovi improvvisamente isolato in condizioni nè di proseguire nè di tornare indietro.

Le strade, poi, a chi le guardi percorrendo in beata solitudine o in piccola compagnia, sogliono dare il senso dell'infinito; pare che quel nastro di catrame debba continuare senza limite, avvolgendo l'intero mondo con una fettuccia ideale. Sembra anche che sulla strada vi sia posto per tutti. Nulla, invece, di più inesatto. Le strade hanno esse pure un limite di saturazione, una capienza massima che non è possibile superare. Una salita che ritardi la marcia di un autocarro, abbassando la media dai cinquantacinque ai venticinque chilometri orari, non ha effetto soltanto su quella unità, qualora l'autocarro stesso faccia parte di una lunga colonna snodantesi per più e più chilometri. I veicoli che ancora si trovano in pianura e che potrebbero richiedere ai loro motori i cinquanta, i cinquantacinque chilometri di andatura sono costretti a rallentare fino ai venticinque di media oraria, così come succede al capo fila. Quando poi questi potrebbe sopravanzare nella susseguente discesa, ciò non gli è concesso, poichè la colonna andrebbe di mano in mano abbandonando gli ultimi autocarri che sono impegnati nei tornanti ripidi della salita.

Questo un piccolo esempio: altri ne suggerisce l'esperienza comune, occorre soltanto pensare che quella massa di armati che è in marcia dall'est all'ovest della pianura padana rappresenta numericamente la popolazione di una più che discreta città e che, quindi, ha tutte le necessità di un tal complesso di persone. Si pensi poi che nell'occasione specifica queste sono impegnate in dure fatiche e allora si avrà l'immagine chiara di ciò che rappresenti, per un lato, il servizio sanitario.

Concentramento e azione

I soldati, infine, debbono essere nutriti e dissetati e, naturalmente, debbono portare nella loro marcia — o trovare dislocato sul luogo — quanto loro occorre.

Si calcola che nelle manovre imminenti si avranno dodicimila motori, fra grandi e piccini, in azione. Non è il caso di annoiare il lettore con calcoli che potrebbero, anche se interessanti, essere null'altro che approssimativi.

Sono però quantità enormi di carburanti che devono esser trovate al momento opportuno a disposizione di tutti questi motori. Sempre contando che — dato l'assunto delle manovre — uomini e macchine non possono essere risparmiati e che quindi l'intervento di una unità motorizzata va necessariamente collegato al fattore logistico, tattico, strategico, e non già alle possibilità o alla comodità più o meno immediata di impiego

La marcia delle colonne si è ormai iniziata nei punti più orientali della pianura padana e cioè si sono mosse le guarnigioni del veronese, del mantovano, del cremonese. A loro disposizione sono come base le due strade nazionali che portano

Le unità impegnate e i movimenti

MILANO, 1.

Le grandi esercitazioni dell'anno XVII che l'Esercito col concorso della Milizia e dell'Aviazione si accinge a svolgere nella valle del Po, avranno inizio stanotte. Le truppe hanno in questi giorni concluso i campi di armi iniziati ai primi di luglio e completati i loro effettivi, assumendo gli organici e le formazioni prescritte per la manovra. Il partito azzurro, armata del Po, risulta così costituito: Corpo d'Armata celere con la divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» e la divisione motorizzata «Trieste». - Corpo d'Armata corazzata con la divisione corazzata «Ariete» e divisione motorizzata «Trento»; Corpo d'Armata autotrasportabile con le divisioni autotrasportate «Pasubio» e «Piave»; truppe (fra cui 3 battaglioni CC. NN.) e servizi d'armata.

Il partito rosso è costituito dalla divisione fanteria «Superga», dal 4. Reggimento bersaglieri, dal «Nizza Cavalleria» e da 3 battaglioni CC. NN. con le rispettive aliquote di servizi.

Durante le esercitazioni però saranno probabilmente fatti intervenire altri elementi che per ragioni stesse di manovre non si precisano. All'inizio delle esercitazioni le truppe rosse premono fortemente la copertura azzurra fra Moncenisio e il Monginevra, truppe celeri azzurre sono chiamate a radunarsi nella zona Asti-Casale per far fronte ad ogni improvvisa esigenza.

In base agli ordini emanati dal comandante dell'Armata del Po, le varie unità, dalle sedi di concentramento, per i campi d'armi (Milano, Verona, Piacenza, Parma) si porteranno entro il 3 agosto nella predetta zona di radunata: per via ordinaria, la divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta», la divisione corazzata «Ariete» e la divisione motorizzata «Trieste» per ferrovia, le restanti grandi unità, nonchè le truppe e i servizi d'Armata e di Corpo d'Armata. I movimenti per via ordinaria avranno inizio alle ore 0 del 2 agosto.

Caratteristica di questa prima fase delle esercitazioni che porta la Armata del Po nella zona prescelta per la sua radunata in previsione delle operazioni successive sono le seguenti: Organizzazione del movimento per via ordinaria e della disciplina stradale per impedire che ingombri possano ostacolare, o quanto meno rallentare la marcia delle grandi colonne motorizzate; trasporti ferroviari disciplinati in maniera da non intralciare la normale attività civile; predisposizioni per assicurare il passaggio dei più importanti corsi d'acqua che tagliano gli itinerari del movimento, nella eventualità che venga interrotto il transito sui ponti ordinari; previdenze opportune per occultare agli aerei nemici il movimento e la sosta delle colonne di automezzi e per assicurarne in ogni evento la protezione antiaerea attiva e passiva; rifornimenti, specie dei carburanti e lubrificanti fatti come in guerra.

Tali caratteristiche, valorizzate nella realtà contingente, consentiranno di trarre positivi elementi di giudizio e di raccogliere interessanti dati constatati sul complesso movimento dell'Armata del Po che, come è noto, è costituita da grandi unità speciali: celeri, corazzate, motorizzate, autotrasportabili.

57 ore e 32' di volo

Primato mondiale di distanza in circuito chiuso conquistato dall'Ala fascista

ROMA, 1.

Un apparecchio trimotore in dotazione alla Regia Aeronautica ha conquistato il primato mondiale di distanza in circuito chiuso.

L'apparecchio è partito da Guidonia alle ore 5.2 del trenta luglio ed ha atterrato sullo stesso campo alle ore 14.34 dell'uno agosto, rimanendo così in volo per ore 57.32. Il volo si è svolto sul circuito di mille chilometri fissato dai tre vertici, Fiumicino-Ascea (Salerno)-Portoferraio. L'entrata nel circuito è avvenuta alle ore 5.14'19" del trenta luglio e l'uscita alle ore 14.16'21" dell'uno agosto.

In ore 57.1'52" sono stati coperti km. 12.935.77, alla velocità media di km. 226.192.

Contemporaneamente con lo stesso volo è stato battuto il primato internazionale di velocità su diecimila chilometri alla media di 236.970 km.

I precedenti primati, che sono stati largamente superati, appartenevano ai piloti giapponesi Juzo Fusita e Takahashi, i quali avevano percorso nei giorni 13, 14, 15 maggio 1938 chilometri 11.651 ed avevano raggiunto nei primi dieci mila chilometri la velocità di 186.197 km. ora.

L'apparecchio usato per i primati rappresenta la versione militare di un analogo tipo in servizio presso le linee aeree italiane. L'equipaggio era composto dal ten. col. Tondi Angelo, dal capitano pilota Dagasso Roberto, dal maresciallo pilota Vignoli Ferruccio e dal sergente motorista Stagliano Aldo.

Il primato di distanza in circuito chiuso è uno dei quattro primati mondiali assoluti stabiliti dalla Federazione aeronautica internazionale. La Reale Unione internazionale aeronautica ha sottoposto i verbali e l'incartamento del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la conseguente omologazione.

La reazione di Tokio alla nota di Washington

TOKIO, 1.

Il *Nichi Nichi* scrive questa mattina che la dichiarazione di Cordell Hull concernente la denuncia del trattato di commercio nippo-americano ignora deliberatamente la nuova situazione della Cina e mira per conseguenza a creare degli ostacoli al Giappone.

L'atteggiamento di Washington è irragionevolmente riprovevole e pericoloso.

Il *Miyako* pensa che la vera opinione pubblica degli Stati Uniti è ostile alla denuncia del trattato e chiede che l'intenzione degli Stati Uniti dinanzi al Giappone sia messa in chiaro. La denuncia distrugge 80 anni di amicizia.

Si apprende da Washington che l'ambasciatore del Giappone si è recato a conferire al dipartimento di Stato con Hull il quale gli ha chiarito la portata della denuncia del trattato del 1911 e gli ha espresso il risentimento americano per i continui incidenti e danni alle persone e alla proprietà degli americani in Cina. Nei circoli politici si afferma che il colloquio tra l'ambasciatore e il Segretario di Stato si è svolto in termini molto cordiali.

I giornali di Tokio non commentano ancora il discorso di Chamberlain e di Buttler di ieri e concentrano piuttosto la loro attenzione sull'atteggiamento degli Stati Uniti, in seguito alla denuncia del trattato di commercio voluta da Roosevelt. Stamane il sottocomitato economico della conferenza nippo-britannica, riunitosi di nuovo, ha tenuto una seduta durata due ore, al termine della quale si è appreso soltanto che essa tornerà a riunirsi.

Più facili appaiono invece le trattative relative alla polizia nella concessione britannica di Tien Tsin. L'agenzia *Domei* scrive in proposito che esse hanno raggiunto un punto abbastanza avanzato e vanno prendendo una forma ben definita, tanto che i risultati raggiunti potranno essere quanto prima sottoposti ai due Governi.

Le forze aeree della marina giapponese hanno nella notte di ieri compiuto una incursione su Chun Ching, sede del Cuomintang. La trentesima dall'inizio delle ostilità. Un dispaccio dalla zona di operazioni all'agenzia *Domei* informa che i bombardieri giapponesi, approfittando della notte di plenilunio, hanno potuto comodamente bombardare gli obiettivi militari della città ed hanno abbattuto 5 apparecchi cinesi che si erano levati a contrastarne l'azione. Tutti gli aerei nipponici sono rientrati sani e salvi in sede.

Profonda impressione ha prodotto la notizia giunta da Singapore secondo la quale circa un migliaio di pescatori giapponesi che ogni anno svolgono la loro attività nelle acque britanniche al largo di Singapore sono stati sottoposti a nuove restrizioni da parte delle autorità britanniche per quanto si riferisce alle licenze di pesca. L'opinione generale è che le nuove restrizioni imposte in un momento assai delicato delle relazioni nippo-britanniche non potranno non avere ripercussioni sui rapporti tra i due Paesi.

90 aeroporti inglesi tra il Cairo e la Libia

LONDRA, 1.

La «Reuter», in una corrispondenza dal Cairo, informa che sono stati costruiti 90 aeroporti militari nel deserto egiziano fra il Cairo e la frontiera libica e che tali aeroporti verrebbero occupati da aeroplani dell'aviazione inglese in caso di crisi internazionale. Con il prossimo arrivo in agosto di una brigata di truppe indiane che potrà essere seguita da altri arrivi di truppe la forza della guarnigione britannica in Egitto, continua la «Reuter», raggiungerà gli effettivi di guerra. Centinaia di apparecchi da bombardamento sono stati inviati dall'Inghilterra in Egitto e vengono tenuti pronti a rafforzare le unità dell'aviazione militare inglese fra l'Egitto e l'India.

Vasto movimento di Prefetti del Regno

Trasferimenti e nomine

ROMA, 1.

Con Regi Decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Sono collocati a riposo per anzianità di servizio:

FALCETTI dottor Francesco, *prefetto di Cuneo.*

VICEDOMINI dott. Francesco, *prefetto di Frosinone.*

TROTTA dott. Enrico, *prefetto di Grosseto.*

PIRRETTI dott. Stefano, *prefetto di Matera.*

MARZANO dottor Giuseppe, *prefetto di Milano.*

CELI dott. Giuseppe, *prefetto di Padova.*

ADINOLFI dott. Michele, *prefetto di Perugia.*

GUERRESI dott. Agostino, *prefetto di Ravenna.*

REBIA dottor Eolo, *prefetto di Trieste.*

CATALANO dott. Giuseppe, *prefetto di Venezia.*

SPASIANO dott. Edoardo, *prefetto di Zara.*

RUGGERO dott. Stefano, *direttore generale del fondo per il Culto.*

INTRONA dott. Salvatore, *prefetto a disposizione con funzioni di ispettore generale.*

MONTUORI dott. Raffaele, *prefetto di Mantova.*

FORNACARI dott. Bruno, *direttore generale dell'amministrazione civile.*

Sono collocati a disposizione del Ministero dell'Interno con incarico di ispettore generale:

D'EUFEMIA ing. Angelo, *prefetto di Aosta.*

DEGLI ATTI dott. Enrico, *prefetto d'Imperia.*

MONTICELLI dott. Roberto, *prefetto di Rieti.*

E' collocato a disposizione del P. N. F. per incarichi speciali:

TALLARIGO dott. Marcello, *prefetto di Taranto.*

LA VIA dott. Lorenzo, *da Ancona al Ministero, con incarico di direttore generale del fondo per il Culto.*

GIOVENCO dott. Giuseppe, *cessa dall'incarico di capo del personale per assumere quello di direttore generale dell'amministrazione civile.*

MUGONI dott. Michele, *da Pisa al Ministero coll'incarico di capo del personale.*

TAMBURINI dott. Tullio *da Avellino ad Ancona.*

BISTAGNO dott. Giuseppe, *da Caltanisetta ad Arezzo.*

TRIFUOGGI dott. Nicola, *da Ragusa ad Avellino.*

BRUNO avv. Pietro *da Lecco a Bari.*

BOLTRAFFIO dottor Giorgio, *da Asti a Modena.*

BALLORE dott. Francesco, *da Potenza a Bergamo.*

SALERNO avv. Riccardo *da Brescia a Bologna.*

TOFFANO dott. Giuseppe *da Bergamo a Brescia.*

RAINOLDI dott. Giuseppe, *da Macerata a Cuneo.*

VELLA dott. Vincenzo, *da Sassari a Foggia.*

PALMARDITA dott. Guido, *dalla disposizione a Grosseto.*

DOMPIERI avv. Sergio, *da Trapani ad Imperia.*

PETRUGNANI dott. Umberto, *da Sondrio a Lecce.*

VENDITTELLI dott. Arturo, *da Viterbo a Macerata.*

MARZIALI avv. Giambattista, *da Napoli a Milano.*

ONNIS DELICATI avv. Giuseppe, *dalla disposizione ad Ascoli Piceno.*

BENIGNI dott. Francesco, *da Bologna a Napoli.*

FOSCHI avv. Italo, *da Treviso a Trento.*

CIMORONI avv. Oreste, *da Pola a Padova.*

PODESTA' dr. Agostino, *da Arezzo a Perugia.*

VARANO dr. Alberto, *da Terni a Pescara.*

PASSERINI avv. Luigi, *da Modena a Ravenna.*

FELICE dott. Francesco, *da Trento a Novara.*

PIRONTI dott. Alfonso, *da Pesaro a Pistoia.*

OLIVERI Vincenzo, *da Pistoia a Mantova.*

AVENANTI rag. Giuseppe, *da Foggia a Spezia.*

MARIANO Adalberto, *da Spezia a Taranto.*

GIACCONE Pietro, *dalla disposizione a Trapani.*

CHIERICI Renzo *da Pescara a Pola.*

BORRI avv. Dino *da Bari a Trieste.*

VACCARI Marcello *da Verona a Venezia.*

LETTA dott. Luigi *da Novara a Verona.*

RAPISARDA dott. Salvatore *da Nuoro a Viterbo.*

ZATTERA dott. Giovanni, *da Aquila a Zara.*

TRINCHERO dott. Mario *da Belluno a Como.*

ROSA dott. Salvatore *da Cosenza a Benevento.*

DE SANTIS dott. Guido *da Benevento a Cosenza.*

BENINCASA dott. Ignazio, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Caltanissetta.*

ORRU' dott. Gaetano, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Nuoro.*

ANTONUCCI dott. Antonio, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Terni.*

LI VOTI dott. Giuseppe, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato ad Asti.*

GIAMMICHELE dott. Florindo, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Treviso.*

DIONISI - VICI dott. Giuseppe, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Matera.*

SESTINI dott. Francesco, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Ragusa.*

PATERNO' dott. Giulio, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Frosinone.*

GABETTI dott. Ottavio, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Sassari.*

STROPPOLATINI dott. Dino, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Rieti.*

VENTURA dott. Riccardo, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Pisa.*

CHIARIOTTI dott. Pietro, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato ad Aosta.*

FROGGIO dott. Guglielmo, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Potenza.*

GARDINI dott. Luigi, *vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Sondrio.*

MOSCONI rag. Giovanni, *nominato Prefetto e destinato a Pesaro.*

CORTESE rag. Guido, *nominato Prefetto e destinato ad Aquila.*

PARINI Piero, *nominato Prefetto e messo a disposizione del Sottosegretariato Affari Albanesi.*

BELLINI Francesco, *nominato Prefetto e destinato a Belluno.*

Londra ha ceduto con Mosca e a Tien Tsin

La consegna dei quattro cinesi della Concessione - I guerrafondai hanno ottenuto l'invio dei militari in Russia

LONDRA, 1.

Si è riunito stamane in Downing Street 10 il Comitato ministeriale per gli affari esteri. Il comitato ha esaminato la generale situazione politica, per preparare il materiale necessario alla riunione di Gabinetto che avrà luogo domani e che sarà l'ultima prima delle vacanze parlamentari.

E' probabile che il Comitato abbia esaminato con particolare attenzione le difficoltà in Estremo Oriente, dove si svolge un'accanita campagna antibritannica che determina gravi apprensioni a Londra e si sia occupato anche del problema non ancora risolto, della riserva dell'argento cinese presso le banche britanniche. Anche i negoziati con i Sovieti hanno formato oggetto delle odierne discussioni del Comitato. Sembra che la missione militare britannica parta domani per Parigi, dove si unirà a quella francese per proseguire insieme ad essa il viaggio fino a Mosca.

Domani verrà discussa alla Camera dei Comuni una mozione del Governo in cui si proporrà l'aggiornamento della Camera dal 4 agosto al 3 ottobre. Negli ambienti parlamentari si prevede che la Camera resterà riunita dal 3 ottobre al 3 novembre e che verranno quindi indette le elezioni generali, per il 16 o il 23 novembre. L'opposizione intende proporre un nuovo dibattito di politica estera, dedicato specialmente all'Estremo Oriente, per il 4 agosto.

Il discorso di Chamberlain sulla politica estera, il quale dimostra che il Primo ministro, con entusiasmo o di mala voglia, ma è una questione che interessa fino a un certo punto, ha accettato le vedute della parte bellicosa dell'opinione pubblica, vedute che come gli oppositori hanno detto ieri sera di credere, sono rappresentate nel Gabinetto da lord Halifax, trova oggi approvazioni generali nel campo conservatore ed è approvato dai giornali di opposizione.

Posizioni avanzate

Ma non c'è da stupirsi di tutto ciò, visto che persino Eden si disse soddisfatto e visto che Churchill, l'uomo dalle mille suscettibilità, non ritenne ieri sera di dover intervenire nella discussione.

Questo atteggiamento benevolo dei critici viene spiegato con il fatto che Chamberlain e, ripetiamo, non importa se volente o nolente — ha preso ieri sera posizioni dalle quali si ritiene che gli sarebbe difficile ritirarsi.

Sebbene nella parte conclusiva del discorso il Primo ministro abbia accettato l'affermazione italiana che non vi sono questioni europee refrattarie a una soluzione pacifica, non vi è stato, nemmeno in tale parte conclusiva, il più lontano accenno ai metodi che, secondo lui, potrebbero condurre a un compromesso; per cui la ripetizione delle parole del Duce acquista nella bocca del Primo ministro inglese il carattere di frase fatta, se non è addirittura un altro contributo alla costruzione del desiderato alibi, che tolga dalle spalle britanniche ogni responsabilità dell'eventuale futura guerra.

Secondo i giornali di stamane il discorso di Chamberlain coincide veramente con un miglioramento dell'atmosfera dei rapporti anglo-russi e anglo-americani.

Non sarebbe difatti possibile discutere con i Sovieti in merito ai problemi strategici se non si avesse la certezza che i Sovieti saranno alleati. L'invio di una missione militare capeggiata da un ammiraglio si spiega con l'importanza che l'Inghilterra attribuisce ai problemi navali e con il fatto che la missione inglese e quella francese (la quale ultima sarà capeggiata invece da un generale) sono missioni complementari l'una dell'altra.

L'incidente di Tien Tsin

In quanto all'Oriente tutti gli informatori diplomatici dicono di sapere che sono state iniziate proprio adesso le consultazioni fra Londra, Parigi e Washington allo scopo di stabilire una comune linea di condotta verso il Governo di Tochio. D'altro canto i corrispondenti da Tochio annunziano che nelle trattative anglo-nippponiche è cominciata la fase del conflitto.

Vedremo in settimana se questa convinzione degli oppositori che ormai Chamberlain sia l'uomo che essi si augurano — e cioè che nel Governo britannico non vi siano più freni — è una convinzione profonda oppure superficiale. Se le questioni di politica estera non verranno più sollevate alla Camera venerdì in seduta di aggiornamento vorrà dire che l'opposizione è soddisfatta. Ad ogni modo mercoledì ai Comuni e giovedì ai Lordi si parlerà ancora di questi problemi.

Il *Daily Telegraph* riceve stamane da Tien Tsin che i quattro cinesi implicati nell'assassinio dell'ispettore di dogana giapponese, perpetrato tre mesi or sono nel Teatro della Concessione britannica di Tien Tsin sono stati consegnati dalla Polizia britannica al Tribunale militare nipponico.

Come si ricorda, è stato il rifiuto delle autorità britanniche di consegnare questi quattro cinesi che ha segnato l'inizio della controversia di Tien Tsin.

Sia ora a vedere, se, ceduto sul primo punto, Londra intenderà farsi forte sulle altre questioni originate dall'incidente e che però si sono dimostrate di ben più alta importanza.

Il Governo, come si apprende da informazioni di stampa, ha chiesto al Governo degli Stati Uniti quale sia il suo punto di vista su diverse questioni che riguardano direttamente gli interessi di entrambi i paesi in Estremo Oriente. Una di tali questioni è quella della circolazione della valuta cinese non controllata dai giapponesi.

Si tratta, come si nota in questi circoli politici, di una ripresa della manovra britannica per estendere la Conferenza di Tochio agli Stati Uniti.

I guerrafondai lieti in Francia

PARIGI, 1.

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni sulle trattative anglo-russe confermano in pieno l'opinione che le democrazie occidentali hanno dovuto subire le imposizioni sovietiche, senza, per altro, avere ottenuto alcuna contro-partita. Chamberlain ha dovuto riconoscere che la Francia e l'Inghilterra hanno preso una decisione assolutamente senza precedenti nelle trattative internazionali: quella di inviare a Mosca una missione militare per iniziare dei contatti fra gli Stati Maggiori prima che un accordo politico sia stato firmato.

I giornali di destra e del centro sottolineano che la definizione della cosidetta aggressione indiretta crea anche difficoltà ai plenipotenziari, non potendo la Francia e la Inghilterra fare astrazione assoluta della volontà degli Stati baltici in una questione che direttamente li riguarda.

I giornali di estrema sinistra, insistendo sulla necessità di concludere al più presto il patto con Mosca, scrivono che fintanto che a Parigi vi è Bonnet e a Londra Chamberlain ci si può sempre aspettare di peggio, ossia un accordo con gli Stati totalitari.

I giornali moderati e gran parte dell'opinione pubblica comunque non sembrano molto entusiasti dei colloqui militari della decisione, che conferma il successo diplomatico sovietico e dimostra una preoccupante sottomissione dei Governi inglese e francese; ma il desiderio di proseguire a costo di qualunque sacrificio il tentativo di accerchiamento degli Stati totalitari è tale da far superare anche diffidenze e preoccupazioni dell'opinione pubblica.

Il «Petit Journal» esprime chiaramente tale situazione e afferma che i francesi debbono considerare una volta di più i veri termini della questione. Nelle trattative con Mosca si tratta di ottenere il concorso sovietico per la difesa della Polonia e della Romania e si tratta di mettere a disposizione del Cremlino le forze inglesi e francesi allo scopo di realizzare i progetti dell'imperialismo russo?

Il «Petit Journal» conclude affermando che tale domanda merita di essere esaminata prima della partenza della Missione militare inglese e francese.

Nell'«Oeuvre» la solita Tabouis afferma di avere patrocinato da oltre sette anni degli accordi militari con i sovieti e ritiene che il Governo inglese abbia accettato di inviare a Mosca una Missione militare soltanto in seguito alla insistenza alle pressioni di Parigi.

L'«Humanité» è trionfante e annuncia con grandi titoli la capitolazione di Londra e Parigi, dinanzi a Mosca, avvertendo però che la partenza delle Missioni militari non deve costituire della polvere negli occhi, ma deve condurre rapidamente al Patto tripartito. Si intende, secondo il foglio comunista, con la accettazione piena e completa delle pretese sovietiche.

Le prossime Grandi Manovre italiane sono annunciate nella stampa francese: l'«Oeuvre» vi dedica qualche colonna, mettendo in rilievo che la concentrazione nella valle padana, di forze imponenti, attribuisce alle esercitazioni un'importanza particolare. E' messa in rilievo la partecipazione alle Grandi Manovre italiane del Capo di Stato Maggiore tedesco e del generale spagnolo Sanchez, che dimostra la completa solidarietà nel campo militare delle Potenze totalitarie.

Negli ambienti militari francesi si vuole attribuire, secondo i giornali, speciale importanza ai colloqui avvenuti in questi giorni a Malta tra i rappresentanti della Marina francese e quelli della Marina inglese, mettendoli in relazione con quelli che si inizieranno domani a Gibilterra tra l'ammiraglio francese Douval, comandante della base di Orano ed il contrammiraglio inglese Wodehouse.

I BALCANI e l'accerchiamento

ROMA, 1.

L'editoriale del *Giornale d'Italia* è dedicato all'atteggiamento che alcuni Stati balcanici hanno assunto nei riguardi della politica di accerchiamento franco-inglese. E' fuori dubbio che la Gran Bretagna, spalleggiata dalla Francia, ridotta ad imitare le sue iniziative da mediocre «secondo», tenti di rinverdire l'Intesa balcanica il cui scopo è l'isolamento della Bulgaria e la creazione di una barriera contro l'espansione della influenza italiana e germanica nei Balcani. Per raggiungere questo scopo, l'Inghilterra e la Francia prodigano milioni e garanzie. Fra le Nazioni che hanno più clamorosamente aderito alla politica di accerchiamento, va annoverata la Turchia che ha cominciato col fare un buon affare ottenendo dalla Francia la cessione del Sangiaccato di Alessandretta e dalla Gran Bretagna un ingente prestito.

«*La Turchia si allontana dalla strada segnata da Kemal Pascià, per avvicinarsi al metodo di Abdul Amid e l'avvenire dirà se ha scelto la buona. Quel che è certo, è che la Turchia ritorna ai suoi antichi piani di egemonia e tendenza espansionistica che minaccia il mondo arabo.*

«*La pacificazione del secolare conflitto tra la Grecia e la Turchia* — scrive il giornale — *fu operata per iniziativa dell'Italia che portò i due Paesi mediterranei ad un accordo. Oggi la politica dell'accerchiamento, che si dirige nel Mediterraneo contro l'Italia, è destinata a far risorgere non troppo tardi nuove complicazioni, nelle quali i paesi balcanici e prime la Grecia e la Turchia, si troveranno di fronte con opposti interessi e tendenze.*

«*La Grecia sembra avere dimenticato che uno fra i suoi veri interessi sarebbe quello di valutare i vantaggi di una amicizia con l'Italia.* La Grecia si è messa invece da tempo contro l'Italia, durante le sanzioni ginevrine, alla conferenza di Nyon, durante la guerra di Spagna «*abbandonando quella naturale tendenza che dovrebbe appartenere ad ogni conscia nazione mediterranea verso la sua indipendenza e verso la solidarietà con le altre nazioni mediterranee.*

«*Anche la Romania, malgrado certe reticenze verbali, ha accettato la garanzia unilaterale che impegna i paesi garantiti in un blocco diretto contro l'Italia e l'Asse, al servizio dei disegni offensivi della Francia e dell'Inghilterra*». Ciò che rende più eloquente l'atteggiamento di quegli Stati che non vollero essere sospettati di ostilità alle Potenze dell'Asse. L'Italia denuncia le compromissioni dirette od indirette a cui l'Inghilterra e la Francia hanno indotto taluni Stati balcanici. «*Di questi Stati l'Italia vuole l'indipendenza, il rafforzamento ed il progresso. L'Italia vuole che essi sviluppino i loro rapporti reciproci coi terzi Stati, con quelli sopratutto coi quali i rapporti sono dettati da ragioni naturali*».

Il *Giornale d'Italia* cita l'atteggiamento realistico della Jugoslavia che non si lascia trascinare nel corso della sua politica neutrale, anzi favorevole all'Asse, dalle esterne pressioni e lusinghe. L'Italia diventata la più grande potenza balcanica, segue con interesse lo sviluppo degli avvenimenti balcanici. L'Italia, conclude il giornale, riconosce la difficoltà in cui la politica britannica e francese ha cacciato taluni paesi balcanici. «*Ma è utile che questi paesi sappiano che l'Italia misura al suo giusto valore tutto quanto avviene nei Balcani. E' utile che essi, quando non vogliano classificarsi definitivamente nella schiera dei nemici dell'Italia e della Germania, provvedano in tempo con i fatti e non con le parole, non con dichiarazioni ma con atteggiamenti concreti.*

«*Anche nella penisola balcanica, come per tutto altrove, le posizioni si fanno ormai sempre più definite e sempre più precise le responsabilità*».

I cattolici inglesi aderiscono al Fascismo

ROMA, 1.

La Corrispondenza informa che in questi ultimi tempi un numero molto notevole di cattolici inglesi ha aderito al movimento fascista capitanato da sir Osvaldo Mosley. Il fatto è tanto più notevole in quanto i cattolici inglesi non costituiscono che una minoranza nel Paese. Sir Mosley, interrogato in proposito, ha dichiarato che ciò dipende dal fatto che, non ostante le opportune differenziazioni, esistono molti punti di contatto tra la dottrina del Fascismo e quella della Chiesa cattolica e comunque vi è sempre più stretta affinità tra questa e il Fascismo di quanta non ve ne sia con i partiti cosidetti democratici. Ciò garantisce una tranquilla e benefica convivenza ed evita i conflitti continui che sorgono con gli altri movimenti sociali e politici. *La Corrispondenza* per informazioni assunte a fonte autorevole, è in grado di affermare che il Fascismo inglese non si opporrà mai all'osservanza delle leggi e delle pratiche della Chiesa cattolica, specialmente per quanto riguarda il concetto cristiano della famiglia che intende valorizzata e irrobustita e per quello che si riferisce alla scuola. Per tutti e due questi campi il Fascismo inglese propugna richieste pienamente conformi a quelle della Chiesa cattolica. *La Corrispondenza* aggiunge che il Fascismo inglese considera di carattere strettamente interno la contesa tra la Santa Sede e la Germania. Ritenere che una applicazione di alcune teorie germaniche in Inghilterra sarebbe follia. E' proposito fermo del movimento inglese di trattare sempre con il massimo rispetto l'autorità morale del Vaticano nelle questioni di carattere misto, di riconoscerne l'efficace azione nel campo internazionale e di tenere ognora presente lo spirito di alta imparzialità e il supremo desiderio di pace feconda e giusta che muove il Pontefice quando si dirige ai popoli e ai Governi.

La gioventù italo-tedesca s'incontra al Brennero

Rito di esaltazione dell'eterna amicizia

BRENNERO, 1.

Alle ore 10 di stamane al cippo di confine del Brennero, è avvenuto l'incontro tra il reparto di Giovani fascisti ciclisti italiani e quello della Hitler Jugende che percorreranno insieme da sud a nord ed in bicicletta la Germania per una visita alle più grandi città tedesche e per partecipare al capo Hitler.

Nella zona neutra che corre tra le due sbarre di confine, lungo la strada, era stata elevata una doppia fila di altissimi pennoni dalla sommità dei quali palpitavano al vento le bandiere germaniche e italiane.

Al centro, su uno dei lati della strada, era stato issato un grande palco d'onore, sormontato da enormi aquile dorate, mentre nel fondo presso la sbarra tedesca era stato costruito un magnifico arco d'onore di schietta fattura romana.

Il cordiale incontro

Proveniente da Terme di Brennero il reparto italiano è passato sotto gli archi trionfali preparati dalla borgata di Brennero. Fra scroscianti applausi ha avuto luogo il saluto e gli onori militari resi al reparto armato della Gil di Bolzano con fanfara, giunto agli ordini del Federale di Bolzano e degli ufficiali dell'Accademia militare di Modena che si trovavano al Brennero casualmente in gita di escursione.

Il reparto tedesco si annuncia dalla parte opposta con squilli di tromba e rulli di tamburi. Il drappello degli alfieri col tamburini va a collocarsi nel palco d'onore, con le insegne e le bandiere tedesche. Dopo il reparto di giovani tedeschi che fanno scorta d'onore alla loro compagnia, ecco la colonna dei ciclisti tedeschi che accompagnerà i nostri giovani che con la fanfara in testa si dispongono sul lato destro della zona neutra. I giovani tedeschi indossano la camicia bruna con pantaloncini neri corti e bustina dello stesso colore della camicia. Hanno biciclette da viaggio normali.

Avanza ora il reparto italiano che riceve il saluto ancora in terra italiana dal vice console De Luigi in rappresentanza dell'Ambasciatore Attolico, del segretario del Fascio di Innsbruck e di una rappresentanza del Fascio stesso. Accanto a loro sono il capo della gioventù hitleriana del Tirolo Weber ed altre personalità e gerarchie.

I Giovani fascisti ciclisti con lo ispettore Bonamici in testa, preceduti dalla fanfara e dal gagliardetto di marcia, entrano nella zona neutra, mentre echeggiano le note di *Giovinezza* e vanno a disporsi davanti al reparto tedesco, entrambi con la fronte rivolta verso il palco d'onore.

La rivista dei reparti

Gli squilli delle trombe tedesche fanno scattare i reparti sull'attenti mentre arriva S. E. Baldur von Schirach, capo della gioventù hitleriana, accompagnato dal Gauleiter dott. Hofer.

L'incontro tra il gerarca italiano e i camerati tedeschi è cordialissimo, seguiti da un brillante gruppo di ufficiali i quali passano in rivista i reparti, mentre la fanfara italiana suona una vivacissima marcia bersaglieresca. I gerarchi salgono sul palco d'onore. S. E. von Schirach rivolge per primo un cordiale saluto a nome del Reich e della gioventù hitleriana ai camerati italiani, dicendo fra l'altro: «*Voi non siete come ospiti in un paese straniero, bensì come amici in casa di amici*».

Quindi il Gauleiter Hofer che ha porto il benvenuto in nome del Fuehrer ed ha inneggiato all'amicizia eterna fra l'Italia e la Germania invitando tutti i giovani a gridare *Viva il Duce*.

Ha risposto l'ispettore Bonamici che ha porto il cordiale saluto del Segretario del Partito comandante generale della Gil a von Schirach ed alla gioventù hitleriana. L'ispettore Bonamici ha quindi lanciato per il Fuehrer tre Eja a cui ha risposto il fierissimo alalà delle giovani Camicie nere. La cerimonia improntata a stile militare si chiuse al suono degli inni dei due Paesi.

Vini d'Italia alla Mostra di Siena

I fini tecnici della rassegna

SIENA, 1.

La quarta mostra dei vini pregiati d'Italia che sarà inaugurata giovedì prossimo a Siena alla presenza del ministro Rossoni viene ad assumere quest'anno ai fini tecnici un carattere particolare ufficiale per quanto riguarda il lavoro di scelta individuale e presentazione del prodotto pregiato.

I compiti della mostra si possono riassumere sinteticamente nei punti seguenti: 1. Accertare il miglioramento conseguito nella produzione dei vini pregiati di determinate origini, ufficialmente riconosciuti, che già figurarono nelle precedenti manifestazioni, nei riguardi dei loro caratteri organolettici e nella tecnica di produzione e di vinificazione. 2. Stendere questi accertamenti anche a quei vini che, pur non essendo ancora ufficialmente riconosciuti pregiati, si ritengono tali e che già furono ammessi alle precedenti mostre senesi. 3. Individuare altri vini che per i loro requisiti di finezza, si ritengono meritevoli di presentazione. Questo non facile e non indifferente lavoro di indagine, controllo e selezione, è stato compiuto dal settore della viticoltura, per mezzo delle proprie sezioni provinciali e da una sua speciale commissione, dislocata presso il comitato ordinario della mostra. L'azione nel settore della viticoltura e delle sezioni dipendenti, non si è limitata, nelle provincie, al solo esame dei vini, ma anche ad accertare per ciascun produttore l'ordinamento colturale dell'azienda, i vigni coltivati, i sistemi di vinificazione, l'attrezzatura tecnica delle cantine, la quantità media del prodotto e, infine, le speciali caratteristiche possedute dai singoli vini, in relazione alle loro più o meno grandi possibilità di commercializzazione.

Per raggiungere pratici risultati nel campo commerciale, è stata costituita una apposita commissione vendite, destinata a trasformarsi in organo permanente, in modo che la sua azione possa essere maggiormente potenziata nel tempo. Per lo sviluppo di contrattazioni commerciali durante la mostra, la commissione offrirà al pubblico speciali cassette di campioni dei vini più pregiati.

Particolare segnalazione merita l'attività dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero che, oltre a partecipare con la propria signorile organizzazione a scopo propagandistico, ha attuato numerose utili iniziative, per assicurare il successo della mostra. La rassegna senese presenterà inoltre numerose mostre individuali di vini pregiati, allestite da ditte produttrici e privati e speciali mostre delle macchine utensili e dei prodotti di viticoltura e del vino, della meccanica enologica; dei concimi, degli anticrittogamici e degli anti-parassitari utili alla viticoltura, dei prodotti chimici e biologici dell'industria enologica, dei recipienti di qualunque tipo per la produzione e conservazione e commercio del vino.

vetro e la risposta negativa costringeva il divoratore di lampade a qualificarsi: Erminio Volpi fu Giovanni, di 37 anni, artista, nativo di Milano, in giro per il mondo per dimostrare al prossimo come si possa vivere senza mangiare pane od altri abituali alimenti. La esibizione si concludeva con una contravvenzione elevata a carico del Volpi perchè sprovvisto della licenza della Pubblica Sicurezza e con una diffida a non più comparire in pubblico.

Dove è pericoloso accendere un fiammifero

RIGA, 1.

Ai pozzi situati sulle località vicine alle coste del mar di Azov non si può avvicinare un fiammifero acceso, perchè una immensa fiammata ne sarebbe la immediata conseguenza. La popolazione chiama questo fenomeno «fuochi di Baku» sull'esempio dei fuochi di Baku nella zona dei giacimenti di nafta dell'Azerbaigian. Le ricerche geologiche minerarie nei territori attorno al mare di Azov hanno portato infatti alla scoperta di gas metano in tutta la zona fra Kerk e Ghenicensk. Il metano è già stato sfruttato.

Ardita ascensione nelle Dolomiti del Brenta

TRENTO, 1.

I rocciatori Gino Pisoni, dottor Marcello Filati e Matteo Armani, soci della Società Alpinisti Tridentini, hanno compiuto la prima ascensione dello spigolo sud della Punta Ideale (metri 2946) nel gruppo delle Dolomiti di Brenta. I tre scalatori hanno impiegato quattro ore per superare gli strapiombi della parete che ha presentato difficoltà di quarto grado con passaggi di quinto.

Disertori cechi arruolati in Francia ed inviati in Africa

PARIGI, 1.

Si apprende che 541 ufficiali, sottufficiali e soldati, disertori della aviazione cecoslovacca, i quali sono giunti in Francia per essere arruolati nella aeronautica francese, sarebbero stati inviati nell'Africa del nord dove verranno quasi tutti inquadrati nella legione straniera.

L'apporto ungherese alla Mostra del Cinema

BUDAPEST, 1.

L'Ungheria parteciperà alla Biennale d'Arte Cinematografica di Venezia, con due pellicole di lungo metraggio intitolate la prima «Ste[illegible]» e la seconda «Ore 5,40», e con quattro pellicole culturali su scene e costumi ungheresi. Il governo ungherese sarà rappresentato a Venezia dal barone Lodovico Villani, capo della sezione culturale del Ministero degli esteri e dal consigliere ministeriale Ladislao Balogh e dal consigliere tecnico Bela Bornmizza.

Cimeli marconiani scoperti a villa Grifone

La prima presa di terra attuata dal grande inventore

BOLOGNA, 1.

In seguito alla attività svolta in questi ultimi tempi dalla Fondazione Marconi per la creazione del sacrario marconiano che, per volontà del Duce, sorgerà a Pontecchio Marconi, nella villa Grifone che fu culla della radiotelegrafia, si è pervenuti in questi giorni a un grande, prezioso ritrovamento circa i primi mezzi impiegati dal grande scienziato bolognese per la sua prodigiosa invenzione.

Secondo informazioni avute dal segretario della Fondazione Marconi ing. Ducati, si tratterebbe del ritrovamento, che indubbiamente avrà una risonanza mondiale, della prima rudimentale presa di terra attuata da Guglielmo Marconi che è stata oggi restituita alla luce e che andrà a fare parte del museo dei cimeli e dei ricordi di Marconi nella storica villa Grifoni.

La scoperta è dovuta all'opera del segretario della Fondazione Marconi il quale ha avuto dapprima incerte informazioni da un umile vecchietto di 97 anni, tale Marchi di Pontecchio, che oltre 43 anni fa aveva prestato il suo modesto aiuto manuale al sommo inventore che Guglielmo Marconi si era valso di una grossa placca di rame che aveva interrato in un punto imprecisato della campagna circostante la villa, ricordandone vagamente la zona, e che ha svolto pazienti e minuziose ricerche con l'aiuto di un apparecchio radio elettrico a onde ultracorte, pervenendo al ritrovamento di 3 grandi frammenti rettangolari di rame profondamente interrati i quali dimostrano con assoluta certezza che dovevano essere considerati la prima rudimentale presa di terra impiegata nella radio telegrafia nel 1895.

Continuando nelle ricerche è stato anche possibile stabilire come era disposto il filo di collegamento fra le placche di rame che costituivano la prima presa di terra ed il complesso trasmettitore installato nel solaio della villa ed infine i pazienti ricercatori hanno potuto stabilire che la prima antenna innalzata da Marconi fu eretta sul tetto del casolare rustico della villa, innalzando un alto palo alla sommità del quale lo scienziato aveva disposto alcune vecchie latte da petrolio in funzione di terminale capacitivo di antenna e che costituivano l'altra parte del complesso irradiante.

Dell'importantissimo ritrovamento è stata data comunicazione a S. E. il senatore Federzoni, presidente dell'Accademia d'Italia e della Fondazione Marconi, il quale ha prontamente disposto che lo storico complesso venga esattamente riprodotto e posto in condizioni di efficienza nel nascente centro marconiano di Pontecchio Marconi.

Le elezioni a Malta

La campagna terroristica condotta fino all'ultimo

ROMA, 1.

Contrariamente a quanto ha affermato la stampa inglese parlando dei risultati delle elezioni tenute a Malta in questi giorni per l'elezione dei 10 membri del nuovo Consiglio di Governo, quelle elezioni sono state condotte in modo tale da togliere ad esse ogni valore. Il Partito nazionale ha dovuto affrontare una vera campagna terroristica e diffamatrice, condotta coi metodi più sleali e inumani da parte dei sostenitori della politica imperialistica e anti italiana.

Gli impiegati ed i dipendenti dalle autorità civili, militari e navali (cioè decine di migliaia su una popolazione di 250 mila anime) erano pubblicamente minacciati di essere gettati sul lastrico se avessero sostenuti i nazionalisti; si cercava di creare dappertutto uno stato di panico e di terrore, aggravato dalla psicosi bellica creata artificiosamente per scopi elettorali, e l'organo inglese *Times of Malta* non esitò a raccomandare alle autorità civili e militari di trattare come traditori tutti i seguaci di Enrico Mizzi, anche quelli che con la loro moderazione credevano di poter sfuggire alla fucilazione!

La Corrispondenza informa che, malgrado questa campagna, i nazionalisti riuscirono a guadagnare a Malta e nella vicina isola di Gozo, due terzi dei voti riportati dal loro avversari imperialisti, i quali erano notoriamente sostenuti dalle alte sfere governative di Malta e di Londra; ma a causa del sistema elettorale a loro imposto, essi non poterono ottenere nel nuovo Consiglio di Governo un numero di seggi adeguato al numero di voti riportato. Il popolo maltese è però soddisfattissimo di avere almeno assicurato l'elezione dei suoi capi nazionalisti sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi. Quest'ultimo, reo di avere dichiarato che la migliore soluzione del problema maltese sarebbe l'annessione di Malta all'Italia, era naturalmente il maggior bersaglio degli imperialisti e quando lord Strickland apprese la notizia che Enrico Mizzi era riuscito eletto, confessò francamente ai suoi amici che egli avrebbe preferito perdere tutti i seggi guadagnati nel nuovo Consiglio pur di ottenere la sconfitta politica e personale del suo maggiore avversario.

Violenti uragani scatenati sul Giappone

Incidenti a Tokio

TOKIO, 1.

Violenti uragani che in qualche settore hanno assunto la forza di un vero nubifragio si sono abbattuti su una larga area del Giappone il cui centro è Tokio. Il traffico della capitale è rimasto paralizzato e in seguito alla caduta di alcuni fulmini sulle cabine elettriche automatiche si è dovuto sospendere il traffico su due linee ferroviarie metropolitane. Uno stabilimento industriale della zona di Tokio è stato distrutto da un incendio provocato da un fulmine. Circa 600 case sono state allagate.

Paolo di Jugoslavia sottoposto ad un delicato atto operatorio

LONDRA, 1.

Il Principe Paolo di Jugoslavia ha lasciato oggi la clinica odontoiatrica nella quale è stato sottoposto nella settimana scorsa ad una operazione. L'intervento chirurgico è stato di una certa entità in quanto si è trattato di estrarre un dente profondamente incastrato.

L'operazione, descritta nel bollettino medico come una delle più diffic della chirurgia dentistica, è stata condotta con completo successo.

Giovanette annegate

AMSTERDAM, 1.

Una grave disgrazia è accaduta sulla spiaggia di Castripum. Quattro giovanette dai 16 ai 18 anni sorprese dall'alta marea nonostante il soccorso porto loro da bagnini membri della brigata di salvataggio sono miseramente annegate.

Incidente di volo

ROMA, 1.

Il giorno 29 luglio c. a. un apparecchio da caccia pilotato dal sergente Luciano Castrensi, durante una esercitazione acrobatica, non riuscendo a rimettersi in assetto di volo, precipitava al suolo. Il pilota è deceduto.

L'incubo del fuoco nel Marocco francese

Numerose vittime - Sospetti di sabotaggio politico

CASABLANCA, 1.

L'opera devastatrice del fuoco che nelle più ricche regioni del Marocco francese ha in meno di un mese distrutto molte migliaia di ettari di messi già pronte per la trebbiatura e fiorenti fattorie appartenenti integralmente a indigeni, continua a serpeggiare qua e là, attaccando ora anche qualche centro urbano. Difatti a Sapi un incendio di origine misteriosa distruggeva in pochi minuti un motopeschereccio facendo vittime umane e ponendo in serio pericolo l'intero complesso dei galleggianti nel porto.

Nei pressi di Rabat è stato rinvenuto un trattore sul ciglio della strada con i suoi conducenti carbonizzati in seguito allo scoppio del serbatoio di benzina. Quasi contemporaneamente in una piccola fattoria indigena nella medesima regione, il fuoco si è propagato improvvisamente durante la notte, facendo altre vittime umane.

In seguito a tali sinistri che qualche voce attribuisce a reazioni di nazionalisti locali contro capi o aggruppamenti troppo ligi al Governo francese, le popolazioni cominciano ad essere vivamente allarmate e soggette a viva apprensione.

Sulle cause vere che hanno determinato la catastrofica esplosione nel porto di Algeri e le cui vittime ascendono sino ad oggi a 25 morti, oltre gli scomparsi e ad una cinquantina di feriti, comincia a correre con qualche insistenza la voce che il sinistro debba attribuirsi molto verosimilmente ad una rappresaglia per la requisizione ufficiale del porto di Algeri stabilita dalla prefettura locale alla vigilia della catastrofe. La requisizione ufficiale, come si ricorda, era stata provocata da un ultimatum al Governo da parte del sindacato degli operai portuali i quali avevano minacciato di proclamare lo sciopero generale ove le loro esigenze non fossero state integralmente accettate.

Funivia sul Monte Bianco

TORINO, 1.

Si è costituita a Torino la Società Anonima Monte Bianco. Essa si prefigge di sviluppare il turismo nella conca di Cormaggiore, non escluso il traforo del Monte Bianco. Come prima opera, si dedicherà alla costruzione della funivia Entrèves - Colle del Gigante. Su 3750 metri di percorso, la funivia passerà da m. 1300 a m. 3450 di altezza, sfiorando, quindi, il limite della più alta funivia del mondo (m. 3500), ma superandola come dislivello dalla partenza all'arrivo. La spesa si aggirerà sui 5 milioni e mezzo e la opera comporterà 50 mila giornate lavorative. I lavori avranno inizio nell'attuale stagione estiva e la funivia sarà finita entro il 1941. Il Centro Alpinistico Italiano ricostruirà il Rifugio Torino al Colle del Gigante, portandolo a 120 letti e provvedendo di servizi di ristorante e bar.

Navi tra i ghiacci

ARCANGELO, 1.

Da bordo del rompighiaccio sovietico *Jossif Stalin* si marconigrafa che nelle vicinanze di Jurigoski-Sciar nel mar glaciale polare numerosi piroscafi commerciali norvegesi e inglesi attendono l'arrivo del rompighiaccio per poter continuare il viaggio. Più fitti ancora sono i ghiacci presso le isole Ghierbert, mentre la zona settentrionale del canale Wilkziki e quella centrale del mare di Cara sono completamente ghiacciate.

Il "Trofeo del bersagliere,, per le fanfare della Gil

ROMA, 1.

Il Comando generale della GIL bandisce il V concorso nazionale per il trofeo del bersagliere che impegnerà le fanfare dei Giovani fascisti di tutti i Comandi federali della GIL.

La manifestazione ha un carattere di particolare importanza in quanto consentirà di vagliare il grado di preparazione raggiunto dalle fanfare delle organizzazioni giovanili del P.N.F. e di premiare, mediante la assegnazione del trofeo e di altri numerosi premi, quei complessi che daranno prove della loro efficienza. Il 6 agosto a Torino, Verona, Roma, Cagliari, Milano, Bologna, Pescara, Trieste, Firenze, Napoli, Messina avranno luogo le finali interprovinciali a cui prenderanno parte le fanfare vincitrici delle eliminatorie effettuatesi nell'ambito di ciascun comando federale.

Sulla riforma dell'Azione cattolica

Nota dell'"Osservatore"

ROMA, 1.

L'«Osservatore Romano» pubblica le direttive della Commissione cardinalizia nominata dal Pontefice per la riforma degli ordinamenti dell'Azione Cattolica che torna ad essere squisitamente ed esclusivamente diocesana e parrocchiale. Gli unici capi responsabili di essa sono i vescovi e i parroci che possono farsi sostituire da persone di loro fiducia, purchè siano sempre rivestite di carattere sacerdotale.

I presidenti ed assistenti ecclesiastici non avranno che voto consultivo. Al centro la carica di presidente viene soppressa e le funzioni sono demandate ad una commissione cardinalizia che sarà coadiuvata da una consulta generale costituita dai presidenti ed assistenti ecclesiastici. Gli iscritti all'Azione Cattolica non riceveranno più la tessera di riconoscimento ma, più propriamente, una pagella religiosa. Così pure non sarà più permessa la ostentazione pubblica dei distintivi della Azione Cattolica che dovranno essere portati unicamente nelle processioni e nelle manifestazioni di associazioni cattoliche.

Cappellano squadrista decorato al valore

TRENTO, 1.

Lo squadrista don Alberto Paisani di Trento, Legionario d'Africa e di Spagna, è stato decorato sul campo da S. E. il generale Gambara, di medaglia d'argento al Valor militare con la seguente motivazione: «Irredento della grande guerra, cappellano militare di una grande unità, già distintosi nella battaglia dell'Ebro, ha prodigato generosamente la sua opera di sacerdote e di soldato anche in quella di Catalogna. In una cruenta e difficile giornata, accorso nel combattimento tra i reparti più provati, rimaneva per tutta la durata dell'azione eretto tra il fuoco a rincuorare e benedire i Legionari lanciati in reiterati attacchi.

«Magnifico esempio di spirito di sacrificio, d'assoluta dedizione al dovere, di profondo sentimento di carità cristiana. - Battaglia di Catalogna 23 dicembre 1938 - XVII-9 febbraio 1939-XVII».

Il divoratore di lampade ed un maresciallo curioso

VALENZA, 1.

Il maresciallo Dante Boella, comandante la nostra Stazione dei Carabinieri, mentre passava in piazza Italia — dove è installato il Parco dei divertimenti per la Sagra di San Giacomo —, scorgeva molta gente ferma attorno ad un uomo che sbraitava a squarciagola. Il sottufficiale si avvicinava all'assembramento e constatava che un novello fachiro stava esibendosi in pubblico ingoiando delle lampadine elettriche usate!

Infatti, l'eccezionale artista dopo aver mandato in frantumi i vetri delle lampade triturava minutamente il vetro e lo ingoiava a manciate, come se si trattasse della cosa più logica di questo mondo. Inoltre, non pago dell'eccezionale... pasto, egli si conficcava dei grossi ed acuminati chiodi nelle braccia onde dimostrare che egli era insensibile ad ogni dolore.

Il solerte maresciallo, avvicinatosi al... fachiro, gli domandava se era munito di licenza per esibirsi in pubblico. Questa domanda apparve al fachiro più indigesta del

SPORT

NUOTO

Il campionato provinciale Gil

Il Comando Federale della Gil indice ed il II Gruppo Rionale organizza in collaborazione del Commissario della F.I.N. il Campionato provinciale di nuoto, categoria Giovani fascisti e avanguardisti.

Al Campionato possono partecipare i G. F. nati dal 1. gennaio 1916 al 16 ottobre 1922, avanguardisti nati dal 17 ottobre 1922 al 31 dicembre 1926.

Ogni Comando potrà partecipare con un numero illimitato di nuotatori.

Un nuotatore non potrà partecipare che a una sola gara.

Le gare si svolgeranno nella piscina del Collegio Magistrale della Gil in via Pradamano, il giorno 6 agosto con inizio alle ore 15.30.

Tutti i partecipanti dovranno trovarsi a disposizione della giuria, mezz'ora prima dell'inizio delle gare.

E' necessario che i Comandi di Fascio trasmettano entro il giorno 3 agosto il nominativo dei G. F. e Avanguardisti che dovranno partecipare, con a fianco segnate tutte le generalità, a fine di provvedere per il tesseramento alla F.I.N.

Il Comando organizzatore declina ogni responsabilità per danni ai concorrenti ed a terze persone.

I premi in medaglie verranno assegnati fino al 3. arrivato di ogni gara. Le gare in programma sono le seguenti:

Categoria Avanguardisti: m. 50 stile libero; m. 50 dorso; m. 50 rana.

Categoria Giovani fascisti: m. 100 stile libero; m. 100 dorso; m. 100 rana; m. 200 stile libero.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Diamo il sommario di «Gerarchia»: La morte di Costanzo Ciano — Berto Ricci: Mentalità e classe — Silus: Commentario: Dogane dello spirito. — Arturo Sabatini: Gli Albanesi. — Federico Forni: Appunti sulla dottrina. — Guido Guida: Bilancio morale inglese: L'oro e la spada. — Alberto Malatesta: La Legge delle responsabilità politiche nella Spagna redenta. — Silvio Pozzani: L'Inghilterra e le esigenze del sistema delle garanzie. — Giorgio Nicodemi: Ragioni della Mostra di Leonardo da Vinci a Milano. — Mario de' Gaslini: Lettere dall'Impero: Tempi della politica, tappe dell'economia, fondamenti della Autarchia in Colonia. — Luigi Scarambone: Le organizzazioni universitarie nel Reich. — Le lettere e le arti. — Damiano Damiani: L'attira fulmini (disegno). — P.N.F.: Ascanio apponi: Il costume individuale - Il costume collettivo. — G.I.L. - G.U.F.: G. Cal.: Il Centro di preparazione politica per i giovani. — Arengo: Collaborazione dei lettori. — Posto di blocco. — Nettuno: Note di politica navale: I rapporti anglo-germanici. — Fermi: Il pensiero religioso: Verso l'unità. — Ivan: tra i libri.

La rinascita italiana
dell'industria grafica

Cinquant'anni fa, l'Italia era quasi agli albori della rinascita delle sue arti grafiche. I libri si stampavano ancora con cattiva carta e brutti caratteri, impaginati con pessimo gusto, ed i loro frontespizi e le loro copertine, coi righi mal disposti, i titolo e i sottotitoli ognuno di un tipo differente, formavano degno coronamento a tutto il resto. Non parliamo, poi, della stampa periodica, che, dal punto di vista della dignità grafica si può dire non esistesse, le riviste essendo poche e male stampate.

Tanta decadenza succedeva a periodi non dimenticati di fulgore, periodi che non beneficiarono dei mezzi tecnici odierni, ancora nascituri, ma che, dal punto di vista dell'estetica di una pagina, non lasciavano nulla a desiderare. L'Italia è stata la patria dei grandi tipografi, e se i caratteri erano allora mobili, se la composizione si eseguiva a mano e la tiratura col torchio primitivo, questo non diminuisce, anzi accresce i meriti di quei tipografi artisti che vanno dal Bodoni al Mazzocchi ed al Gucci, dal Mamunzio ai Bettoni.

G. B. Bodoni fu forse il primo che, oltre ad aver fuso dei caratteri ancora oggi vivi e pregiati curò del libro ogni particolare: il colore e la qualità della carta, il tono e la fissità dell'inchiostro, la forma dei tipi, l'allineatura della composizione, la nitidezza della stampa, dovuta all'uniformità dell'inchiostratura, l'armonia degli spazi, il taglio delle pagine, la marginatura e la copertina. Il Bodoni ebbe un concetto monumentale dell'arte tipografica il cui massimo valore consisteva nella compiuta bellezza della pagina, bellezza ignuda, dei tipi allineati sul bianco della carta, simile a quella d'una iscrizione incisa nel marmo. Vere iscrizioni marmoree sembrano, poi i suoi frontespizi, nei quali i righi sono divisi con tanta sapienza da rendere una armonia quasi architettonica.

Aldo Manunzio creò altri caratteri, ed attese alla stampa del libro con pari passione, sicchè i suoi frontespizi non sono certo da meno di quelli del Bodoni. Le opere stampate da Aldo hanno il pregio di essere correttissime.

Dopo, come sempre accade, a un'epoca di fulgore ne succede una di decadenza. E vennero quelle edizioni economiche, sì, ma zeppe di errori, stampate su cattiva carta, con copertine assurde. Era un gusto tipografico piccolo borghese, ed alcuni tipografi intelligenti ma non appassionati per l'arte loro dettero all'Italia di allora pubblicazioni a dispense tirate via, piccole raccolte perfino di classici tipograficamente pietose, e periodichetti popolari assai ordinari. Ciò, d'altronde, bastò ad arricchirli e Edoardo Perino insegni per tutti.

La rinascita del libro italiano, è giunta, con tutti i vantaggi che offre la tecnica moderna, soltanto da un ventennio e si è affermata in modo decisivo in questi ultimi anni di Regime fascista, quando sono sorti nei maggiori centri d'Italia — a Roma, Milano, Bergamo, Torino, Genova Firenze, Napoli — grandiosi stabilimenti di arti grafiche forniti degli impianti più moderni e di ogni reparto, dalla tipografia alla zingografia, dalla litografia al rotocalco, ma sopratutto del più veloce ritmo dato al lavoro umano dal sussidio di tutti questi mezzi meccanici che compongono, stampano, piegano, cuciono, rilegano.

Oggi si pubblicano in Italia opere tipograficamente perfette e se i nostri antichi maestri dovevano limitarsi ad illustrare i loro libri con acqueforti o xilografie — che, certo, non disprezziamo — i nuovi processi fotomeccanici di incisione sul rame, sull'ottone e sullo zinco, e poi l'avvento del rotocalco, hanno oggi rivoluzionato i sistemi, e permesso di riprodurre subito e con molta nitidezza le fotografie, a loro volta divenute perfette, ciò ha favorito la nascita delle grandi riviste illustrate, per dedicarsi alle quali alcuni industriali hanno costituito grandi stabilimenti, sicchè il mercato italiano è oggi invaso da pubblicazioni periodiche di ogni genere, tutte edite con gran lusso tipografico e, insieme, con un fine buon gusto di impaginazione. I maggiori comuni italici hanno avuto le loro riviste, da Roma a Napoli con grandissima dignità. Lo stesso si può dire di quella dei maggiori enti pubblici.

Ugualmente il libro è curato in ogni particolare della sua estetica tipografica, e non v'è grande stabilimento in Italia che non si valga del Consiglio di un artista, non solo per la bella armonia delle copertine e delle rilegature ma anche dei frontespizi e delle pagine. E' sorto poi ad Urbino, alle dipendenze del Ministero dell'Educazione Nazionale un apposito Istituto del libro, ove si insegna l'arte di ben stampare. E così l'Italia ha potuto avere, per la prima volta da che è costituita in unità, quella Enciclopedia Italiana Treccani che è un vero monumento grafico e che non ha nulla da invidiare alla Enciclopedia Britannica fino a ieri citata a nostra vergogna; ha potuto avere il grande Dizionario Bio-Bibliografico Italiano Tosi, opera altrettanto monumentale che comprenderà, quando sarà finita, centinaia di grossi volumi su tutti gli italiani illustri e di ogni tempo, perchè si pubblica divisa per argomento, con grande lusso tipografico e molta ricchezza di rilegatura. Senza dire dei numerosi annuari, guide, che escono tutti gli anni in ottima veste.

Accanto ai grandi stabilimenti industriali di arti grafiche, vi sono oggi in Italia delle officine che dispongono di pochi mezzi ma che, tuttavia, pubblicano libri egregiamente impressi, su carta a mano, con fregi, testate, finali, ed illustrazioni in legno. Xilografi fra i nostri maggiori ci hanno dato per questi libri disegni e xilografie bellissimi. Del resto anche servendosi di una modesta tipografia, con una buona direzione si può avere un libro bene stampato.

Il grande movimento industriale a favore del libro, e lo sviluppo tecnico ed artistico delle varie industrie grafiche italiane, sono sorti come reazione all'infeudamento estero, che, anche in questo campo gravava su di noi. Le macchine, i colori, i caratteri, e perfino, in molti casi, la carta, venivano da altri paesi. Le arti grafiche, e con esse il libro, perdevano perciò molto del loro carattere nazionale, orientandosi verso forme esotiche. L'avvento del Fascismo ha dato in pochi anni a questa industria il miracoloso sviluppo che tutti oggi conoscono.

Una quantità di iniziative di carattere culturale hanno concorso all'incremento delle arti grafiche italiane: Congressi, Esposizioni del Libro, Fiere del Libro, Istituto Italiano del Libro, riviste esclusivamente bibliografiche, che un tempo nessuno avrebbe sognate e che oggi si pubblicano regolarmente, si sono uniti per incoraggiare, sorreggere, sviluppare le nostre industrie grafiche, le quali hanno, così, visto largamente ripagati i loro sforzi costanti verso il meglio del consenso di tutta la Nazione, chè all'autarchia del libro deve tenere più che a tutte le altre, essendo il libro come la bandiera viva di uno Stato

A. Laghi

Un nuovo tipo di pellicola ininfiammabile studiato in Germania

BERLINO, 1.

I tentativi tedeschi e delle industrie europee e americane per fabbricare un tipo di pellicola ininfiammabile, avente le stesse caratteristiche del film comunemente in commercio, non sono soltanto di oggi. Le disgrazie riportate quasi giornalmente dalle cronache dei giornali e la necessità di dover ricorrere per qualsiasi specie di proiezione a delle cabine speciali e a dispositivi di sicurezza spesso complicati, avevano fatto sorgere da anni l'idea di copiare i negativi su materiale speciale che, a parità di trasparenza e di resistenza al logorio degli ingranaggi, eliminasse il pericolo degli incendi. Fu così che, specie per le pellicole didattiche, proiettate necessariamente con impianti provvisori, si impiegò per la prima volta del materiale all'acetato e si ricorse ad un tipo di pellicola fornita di uno strato di alluminio sottilissimo. Mentre il primo di questi materiali presentava l'inconveniente della breve durata e si rivelava quindi inadatto per le copie soggette a ripetuti passaggi attraverso gli apparecchi di proiezione, il secondo, data la poca trasparenza del metallo doveva essere scartato anch'esso a priori.

Nel frattempo però — scrive la Agenzia Centraleuropa — le ricerche tedesche nel campo del film all'acetato hanno subito un notevole incremento. Lo stabilimento di prodotti chimici Schering, appoggiato da una grande impresa germanica produttrice di pellicole fotografiche, ha posto in commercio sotto il nome di film al triacetato un nuovo prodotto che, pur avendo le stesse doti di resistenza del materiale positivo ordinariamente usato, presenta il vantaggio di non essere attaccabile dalle fiamme.

A conferma di quanto viene asserito dall'industria produttrice del nuovo materiale cinematografico, il capo dell'Ufficio distribuzione dell'impresa di monopolio Ufa, Adolf Oehme, ha parlato in questi giorni in presenza di un gruppo di interessati sulle esperienze fatte finora nel campo del materiale ininfiammabile. A parte l'alto coefficiente di ininfiammabilità del nuovo prodotto di cellulosa al triacetato nei confronti di quello alla nitrocellulosa — egli ha detto — è stato assodato praticamente che con questo nuovo materiale le copie possono essere adoperate un numero di volte pari a quello della pellicola normale. Si apprende frattanto che gli organi cinematografici tedeschi stanno elaborando un progetto di legge inteso a regolare definitivamente l'impiego del materiale di sicurezza in tutte le imprese di sviluppo e stampa della Germania. E' fuori di dubbio che tali disposizioni terranno conto in prima linea dei nuovi ritrovati e che il materiale al triacetato troverà in breve larga diffusione.

"Ville al mare"

Chi ancora concepisce il villino come un pomposo castelluccio, la una meschina esibizione ed è superato dai tempi; oggi ci vogliono case semplici, tutte case, ma piene di risorse per la vita nell'abitazione: case dove sia incantevole vivere, dove si possa fare sostanza della felicità, della gioia di vivere.

Di questo chiaro senso della vita di oggi torna ad occuparsi ampiamente la rivista «Domus» che pubblica il secondo interessantissimo fascicolo (agosto) dedicato alle ville al mare, con ample illustrazioni proposte e disegni per l'abilità ed il godimento della casa.

Agrigento: Il Tempio della Concordia

"IL CUORE DELL'IMPERO"
SICILIA ROMANA

La Sicilia, cuore dell'Impero, progredisce con passi giganteschi e diventa sempre più nota agli Italiani, nelle sue industrie veramente autarchiche, nei suoi grandi uomini, nei paesaggi, e nei luoghi abitati.

Opportuni richiami turistici ed artistici (sopratutto dovuti alla organizzazione della «Primavera Siciliana») stanno popolarizzando l'isola di fuoco e la sua storia, dissipando leggende e pregiudizi. Il patriottismo degli isolani ha già avuto l'indispensabile e giusto riconoscimento.

La grande fama della più centrale isola, del Mare Nostrum, nuoce forse alla sua completa conoscenza; difatti, non v'è chi non sappia che la sua bellezza non va disgiunta dal ricordo delle civiltà più alte e diffuse, la greca, la romana e l'araba. E chi vi si reca e conosce (facendo il giro classico dell'isola) la Conca d'Oro, Segesta, Selinunte, Agrigento, Siracusa e Taormina, ritiene di ben conoscere tutto quel che c'è da vedere.

L'Italiano di Mussolini è già entrato più a fondo nell'anima siciliana, e negli abitanti dell'Isola, e conosce i Peloritani, le Madonne, le solfare, le saline, il Val di Mazara, Monte S. Giuliano, e le Egadi, i luoghi garibaldini e quelli dove il Regime ha portato a rifulgere il sole della giustizia insieme a quello che è tanto generoso di luce a quel fecondissimo suolo paradisiaco.

Punto di incrocio di diversissime razze mediterranee la Sicilia, conquistata da Roma, durante le guerre puniche, fu caposaldo militare e riserva agricola tanto della repubblica quanto dell'Impero e fu completamente (e si può dire «per sempre») romana nell'ordine politico.

Però la rivoluzione linguistica dei siciliani che lasciarono totalmente il greco e l'arabo e qualsiasi altra parlata in tutta l'isola (tranne minime zone albanesi e lombarde) foggiandosi con prontezza il dialetto italiano che ancor oggi si parla in tutta l'isola, è indice di una rivoluzione spirituale e di una totalitaria affermazione di razza, e di fede nazionale. Fede che fu fiamma di eroismo inaudito di popolo, specialmente nella occasione del Vespro Siciliano che fu lunga e dura lotta di un popolo inerme e schiavo contro un oppressore arcipotente ed armatissimo. E Sicani e Siculi, Cartaginesi ed Arabi, Normanni e Spagnoli, quanti vollero dominare la Sicilia ne furono dominati e dovettero fondersi con la stirpe isolana e nascondersi nel sottosuolo per raggiungervi i Greci. L'isola non potè evitare di divenire africana se non facendosi romana, come assai più tardi sopportò l'unione con Napoli nel Regno delle due Sicilie unicamente per il desiderio di un assorbimento completo nella italianità.

E' dunque più ancora che ignoranza errore maligno e diffamatorio l'asserire — come hanno fatto taluni — che il lungo dominio romano (dal 210 a. C. al 429 d. C.) abbia segnato per l'isola un periodo di decadenza. La Sicilia prosperò con Augusto per la deduzione di colonie e nei primi due secoli dell'impero godè di un notevole incremento edilizio. Le infauste guerre servili avevano impedito a Roma di recare tutto il bene della sua progredita civiltà, ma la vita dei popoli e delle nazioni non è solamente nelle arti, come insegna la Grecia, col suo fatale esaurimento e la sua impotenza militare e politica. La grandezza di Roma consisteva sopratutto nella solidità dell'ordine costituito, elemento primo di vitalità e di progresso, è l'ordine — prima che nel reggimento militare e civile — si esplicava in quello della famiglia, romano presidio, e origine di ogni altra grandezza.

Dall'ordinamento romano, attraverso più che due millenni, è rimasta alla Sicilia la solidità e l'orgoglio della famiglia, che è ancora patrimonio-

Catania: Castello Ursino

le e involge generazioni e cognizioni. Grande virtù del popolo è la castità nella donna, il valore nell'uomo, e sono aborrite la perfidia, la menzogna, il tradimento. Anche la Cristianità ha maggiormente affratellato Roma e la Sicilia dove nella sola Siracusa le catacombe ritrovate sono più di un centinaio.

Le grandi necropoli Cristiane di Siracusa sono vaste, ed anche a tre piani e con le loro gallerie, con i cubicoli ricchi di pitture, con le centinaia di titoli, sono una biblioteca preziosa, delle origini cristiane.

Tanto la pittura, tanto la scultura cristiana (generalmente limitata ai sarcofaghi) sono germogliate sullo sfondo dell'arte romana, alla quale hanno aggiunto un nuovo simbolismo, una ideologia che traligna dai modelli classici pur accogliendo talune forme pagane ed aggiunge tentativi di ritratto ai soggetti biblici.

A questi nuovi elementi si deve il tramonto dell'arte classica.

Dunque, per quanto riguarda strettamente l'arte, la leggenda della decadenza dell'isola nel periodo romano è completamente falsa; Siracusa e Catania, Taormina e Messina con i loro teatri ninfei, opere idrauliche, ricche necropoli, parlano dello splendore delle città di Sicilia, anche sotto il dominio delle aquile latine.

Anche oggi se l'auto e le corriere permettono di variare l'itinerario di un viaggio e di sottrarsi alla tirannia del giro classico, consacrato, non è facile rintracciare la Sicilia romana, tutta realtà di vita positiva, agricola (anzi cerealicola) e trafficante, sotto i brillanti strati di arte più vistosa, più pittoresca, più istrionica (oso dire) e più ricercata dal turismo. Chi ha poco tempo da perdere darà qualche istante di contemplazione a quel prodigioso lembo d'Oriente che è San Giovanni degli Eremiti — cupole rosse nel cielo blu, fiori e fronde che si sposano alle mura, alle colonne, agli archi, poesia che esurge dall'architettura, natura che si fonde e confonde con l'arte ma ne ricercherà sotterra la traccia dell'anfiteatro e sotto la chiesa cristiana quella del tempo pagano.

E' però orgoglio di cittadino, di legionario, quello che io provo investigando: a Solunto nelle rovine Menistico - romane, trovo la pavimentazione quirita a lastre quadrate; a Thermae Himerenses, l'idraulica è romana, a Tindari gli archi del «ginnasio» sono una robusta costruzione romana, a Monte S. Giuliano Velo un tempo pagano convertito in una Chiesa; a Rassadel Velo un bel sarcofago col ritratto di Proserpina, ed è romano, ad Agrigento — città dei templi greci — il tempio della Concordia porta questo nome, in virtù di una iscrizione latina trovata nelle vicinanze; e c'è Castrum Hennae della tarda romanità, divenuto per gli Arabi Cars Janna donde Castrogiovanni prima del ritorno fascista all'antica Enna; e a Centuripe, rivale di Tanagra «balcone della Sicilia» trovo che il castello di Corradino è un avanzo di mausoleo romano, a Siracusa il teatro è greco, ma l'anfiteatro è romano, romano è a Catania l'anfiteatro in Piazza Stesicoro; Messina — città regale — conserva, malgrado i terremoti, traccie abbondanti della colonizzazione romana.

Ma nella romanità la Sicilia — materialmente — ha preso la vita casalinga e pubblica, le strade, i ponti, l'arte idraulica, le terme, l'igiene. Moralmente e politicamente l'alto tenore della vita pubblica, l'antarchismo, le leggi dell'onore e le tradizioni eroiche, l'ordine nell'esercizio della libertà, ed — a distanza di secoli — lo spontaneo rifiorire del linguaggio latino in un paese che non aveva riconosciuto che il greco e l'arabo.

Pare una favola, ed è invece verità storica.

Nella prima metà del XIII secolo la Sicilia, fu la prima sede della nuova poesia volgare e precorse Dante. Non sogno prematuro di italianità ma affermazione superba di romanità politica e di fermento creativo.

Perchè la Sicilia è un elemento essenziale dell'Impero di Roma.

Fernando Gori

Il libro che ha vinto il premio Cervia

Nizza e l'Italia

Cinque secoli di fedeltà ai Savoia - Avversione irriducibile alla Francia - Il pericolo dell'annessione scongiurato dopo Villafranca - Gelosia e prepotenza francese - Il "plebiscito" - Il dramma di Cavour - Vane promesse francesi di restituire la città

Il volume che Ermanno Amicucci ha pubblicato sulla questione della cessione di Nizza, facendone il centro di una documentazione storica ordinata, precisa ed esauriente e di una trattazione critica acuta e limpidissima, sarà di sommo interesse per tutti coloro che, nulla o poco o tanto conoscendo dell'argomento, avranno la fortuna di leggerlo.

* * *

L'italianità geografica etnica e linguistica di Nizza risale all'epoca romana. Da Strabone a Plinio, da Lucano a Petrarca e a Napoleone I, tutti coloro che ebbero a far cenno dei confini occidentali d'Italia, li posero al Varo. Lungo questo fiume correva l'inequivocabile delimitazione augustea degli «Italiae fines».

Ribellatisi nel 1382 a un breve periodo di signoria angioina, nel 1388 i nizzardi si dànno concordemente al Duca di Savoia Amedeo VII, il Conte Rosso, e per cinque secoli rimangono fedeli e felici sotto il governo della dinastia sabauda, salvo qualche brevissimo intervallo, dopo cui la città festeggia sempre con segni di altissima gioia il ritorno al Piemonte.

Nizza è sempre stata irriducibilmente contraria ai Francesi. Annessa alla Francia nel 1793, in seguito alla Rivoluzione borghese, essa deve subire 22 anni di tortura.

Il periodo che segue, dal '14 al '48, è forse uno dei più felici per la città, che i Savoia amano e prediligono sempre in modo particolarissimo.

E tuttavia fatalità vuole che siano proprio i Principi sabaudi a commettere i primi errori che riusciranno poi fatali all'italianità politica di questa italianissima città. Primo fra tutti l'errore di lasciare agli stranieri rimasti nel contado la nazionalità francese, cosa che fu l'origine del partito francese e separatista, composto in grandissima maggioranza di stranieri, su cui la Francia esercita la sua influenza e fa leva con ogni mezzo per realizzare le proprie ambizioni.

Ma di altri errori progressivamente più gravi — quali la trascuratezza in cui furono lasciate le comunicazioni di Nizza col Piemonte e l'abolizione del porto franco, antico privilegio concesso alla città da Carlo Emanuele I, nel 1613 — approfitta la Francia per tentare di alienare a Casa Savoia l'animo dei nizzardi. Ma questi, pur notevolmente danneggiati in quella che era la fonte maggiore del loro benessere, continuano tuttavia a dare prove luminose, incessanti, commoventi di attaccamento ai Savoia, mantenendosi e professandosi risolutamente italiani e reagendo con fierezza alla campagna, ora subdola ed or violenta, del partito separatista e francofilo, sempre guidato e appoggiato da Parigi.

* * *

Col Trattato di Villafranca, Napoleone vien meno all'impegno di liberare l'Italia settentrionale dalle Alpi all'Adriatico ed esime in tal modo il Piemonte dall'obbligo di cedere la Savoia e di rimettere in discussione la sorte di Nizza, lasciata in sospeso a Plombières per le ampie e categoriche riserve opposte da Cavour alle richieste di Napoleone. Questi arrendendosi all'evidenza dei fatti dichiarerà a Vittorio Emanuele II in Torino: «Pagherete le spese di guerra e non parleremo più di Nizza e Savoia».

Ma il pericolo, che sembrava così scongiurato, si riaffaccia invece subito dopo, e ben più minaccioso, in occasione delle annessioni dell'Italia centrale. La gelosia e le preoccupazioni della Francia per il rapido costituirsi di un vasto Stato indipendente ai suoi confini si manifestano in modo isterico e pericoloso per l'opera di unificazione intrapresa dal Piemonte.

Cavour resiste strenuamente alle perentorie richieste francesi respingendo in un colloquio drammatico le pretese avanzate su Nizza dall'inviato di Napoleone. «Ebbene — risponde allora il rappresentante dell'Imperatore — io ho l'ordine di ritirare le nostre truppe dalla Lombardia, ma non per riportarle in Francia. Occuperanno Bologna e Firenze».

Dinanzi a così tragico dilemma Cavour si decide a firmare il Trattato di cessione anche per Nizza. Il Trattato stabilisce che l'annessione deve aver luogo con l'adesione delle popolazioni e la sanzione del Parlamento. I preparativi per il plebiscito di Nizza si fanno celermente, con manovre, pressioni e menzogne, e a suon di proclami e di manifesti d'intonazione francerizzante, mentre le truppe imperiali marciano verso la città per assicurare la «libertà» di voto dei nizzardi per l'annessione, s'intende, alla Francia. Ma nonostante tutte le sopraffazioni del Governo provvisorio, composto tutto di persone tra le più notoriamente ligie al partito francese, i nizzardi continuano impavidi a manifestare apertamente e generosamente immutabili sentimenti italiani e la tradizionale irriducibile avversione alla Francia.

La discussione parlamentare sul trattato di cessione dà luogo, alla Camera piemontese, a un dibattito vivacissimo ed appassionato.

Garibaldi, Massei, Guerrazzi, Rattazzi, Bottero ed altri rivolgono a Cavour veementi, appassionate interpellanze sull'operato del Governo. Cavour risponde, si difende, dimostra la necessità del sacrificio di Nizza e della Savoia ai fini dell'unità dell'Italia. Nel calore della polemica il ministro giunge a dichiarare che Nizza non è italiana. «Io lo dico con pieno convincimento». Qui è tutto il dramma di Cavour. La sua asserzione solleva impressione enorme in tutt'Italia, il furore di Garibaldi, lo sdegno implacabile di Mazzini.

Più tardi Cavour affermerà di aver così parlato per necessità e contro la propria convinzione e riconoscerà di aver commesso un atto incostituzionale. Il suo profondissimo dolore per la forzata cessione di Nizza, reso più acerbo dagli attacchi sovente ingiusti ed offensivi che da ogni parte gli vennero, sarà causa non ultima della sua morte prematura.

* * *

Cavour aveva detto: «Avremo presto l'opportunità di rivendicare Nizza all'Italia». E l'occasione venne, infatti, quasi dieci anni dopo la sua morte, allo scoppio della guerra franco-prussiana, nel 1870.

Battute le armate francesi a Weissenberg, a Worth, a Forbach, a Metz, a Sédan, l'esercito germanico marcia su Parigi; Napoleone è prigioniero; la Francia proclama la Repubblica e la Repubblica invoca l'aiuto di Garibaldi per salvare la libertà della Francia.

L'onta di Mentana è dimenticata; Garibaldi accorre ad offrire alla Francia sconfitta «ciò che — secondo la sua stessa espressione, — restava di lui».

«Qu'il vienne — si dice nella Repubblica — et nous lui rendrons sa patrie!». Il giornale «L'Egalité» scrive: «La Francia repubblicana attendeva Garibaldi: Garibaldi è venuto: l'eroe perdona alla Repubblica gli oltraggi fattigli più volte dal Governo della Francia. Nel '49 noi gli strappammo Roma... Nel '67 gli «chassepots» del generale De Failly «fanno meraviglie» a Mentana. Garibaldi ha tutto dimenticato e ha risolto di proseguire valorosamente la sua vendetta nello stabilimento definitivo della repubblica francese. Quando ci avrà aiutato a compiere quest'opera indistruttibile noi gli restituiremo la sua diletta Nizza». Anche per bocca dei suoi diplomatici la Francia fa sapere a Garibaldi che Nizza sarà restituita all'Italia.

Promesse francesi! Eletto deputato in sei dipartimenti, Garibaldi constata all'Assemblea nazionale di Bordeaux quanto valgano. Entrato nell'aula, dopo i primi atti protocollari dell'Assemblea, Garibaldi chiede la parola. Gli viene ripetutamente negata tra la canea avversaria dei deputati: «Che faccia silenzio — si urla — noi non abbiamo bisogno di italiani!». Un mese più tardi l'Assemblea si riunisce di nuovo. All'ordine del giorno è la questione della validità dell'elezione di Garibaldi, del quale si sosteneva la ineleggibilità, non essendo egli cittadino francese. Agli inizi della discussione subito nasce un tumulto e neppure questa volta Garibaldi ottiene di parlare.

Victor Hugo riesce a salire alla tribuna tra un'indicibile baraonda, placatasi la quale, il poeta esplode in un'eloquentissima, violenta rampogna contro l'inqualificabile modo d'agire dei deputati francesi.

«La Francia traversò una prova terribile da cui uscì sanguinante e vinta. La Francia, appressa al cospetto del mondo, incontrò la codardia di tutta Europa. Nessuno si alzò a difenderla. Non un re! non uno Stato! Nessuno! Eccettuato un sol uomo. Le Potenze non intervenivano, ma un uomo intervenne, e questo uomo è una potenza. E questo uomo che cos'aveva egli? La sua spada. E questa spada aveva già emancipato un popolo e poteva salvarne un altro! Egli è venuto, ha combattuto: io non dico che la pura verità dichiarando che Garibaldi solo, fra tutti i generali che lottarono per la Francia, non fu mai vinto!».

E, in segno di sdegnosa protesta, Victor Hugo rassegna le proprie dimissioni.

* * *

Tale fu la ricompensa per l'eroe che all'onta di Mentana aveva risposto colla gloriosa e vittoriosa battaglia di Digione, nella quale l'unica bandiera di tutta la campagna fu strappata ai tedeschi dai garibaldini.

La fiamma dell'irredentismo non si spegne tuttavia in Nizza. Sembra languire, forse, a tratti, sotto l'incessante opera di snazionalizzazione che la Francia vi esercita con ogni mezzo cercando di nascondere e anche di distruggere ogni breccia ed ogni ricordo di italianità. «Ma la geografia e la storia non si cancellano; nè si cancella dal cuore degli italiani di Mussolini il ricordo dei soprusi ovunque patiti dai fratelli di sangue e di lingua per quant'acqua sia passata nel fiume impetuoso della storia».

Marco Moncalvi

Le commedie di Siro Angeli

Rileviamo — con compiacimento per il nostro Angeli — dal resoconto del Premio Cervia:

«Accanto all'opera di Amicucci, la commissione tiene a segnalare in modo particolare «*Quaderno*» di Giuseppe Ravegnani il quale, già noto come uno dei più avveduti e sensibili critici del nostro tempo, in questa raccolta di prose personalissime rivela un largo respiro lirico ed un ispirato amore della sua terra romagnola. La commissione segnala inoltre «*Ricordanze della vigilia*» di Domino Roncara, opera che, fra i molti libri rievocanti il periodo eroico dello squadrismo, va tenuta in particolare conto per lo stile semplice e franco, l'energica struttura narrativa e l'ardore poeticamente espresso. *«Richiama quindi all'attenzione dei capocomici italiani le tre commedie di Siro Angeli, raccolte nel volume «Gente di Carnia», commedie che già vittoriosamente affermatesi ai Littoriali rivelano un singolare e moderno autore capace di trarre dalla sua terra suggestivi spunti drammatici e di svilupparli in dialoghi nitidi di pronta evidenza.*

«Segnala inoltre «*Motivi del tempo fascista*», di Michele Campana e «*Cerù*» di Ettore Pozzani. Con questo suo giudizio la commissione ha inteso riaffermare lo spirito politico del Premio inteso ad incoraggiare ogni opera che faccia esprimere con dignità e chiarezza di forma l'anima e l'azione eroica del tempo di Mussolini».

Il paese dei Thai
Per quali ragioni il Siam ha cambiato nome

Una nota del 24 giugno da Bangkok informava che il consiglio dei ministri aveva deliberato che il Siam dal 1. luglio si sarebbe chiamato Thailand e i suoi abitanti Thai. La notizia ha provocato su qualche rivista straniera delle congetture sui motivi che avevano determinato questo cambiamento e anzi qualcuna di esse (come l'«Illustration Francaise») insinuato che questo fosse l'indizio di un nuovo orientamento della politica siamese. Ugo Canciano ha perciò intervistato per conto di «Panorama» il ministro del Siam a Roma, S. E. Luang Siri Rajamaitri.

S. E. Rajamaitri è stato nominato dal marzo di quest'anno ministro a Roma. Nato nel 1898, è tra i più giovani e quotati diplomatici del Siam, ed è anche un profondo conoscitore di problemi europei. Ha esordito in diplomazia come addetto alla legazione del Siam a Parigi nel 1921. Dopo dieci anni passò come segretario alla legazione di Roma dove rimase fino al 1932. Tornato nel Siam, fu nominato capo gabinetto del Ministero degli Affari esteri e successivamente Segretario del Consiglio dei Ministri e ministro di Stato. In seguito, dopo avere diretto il dipartimento della Propaganda, venne inviato a Londra come primo segretario, da dove poi è passato a Roma.

Il cambiamento di nome — ci ha detto S. E. Rajamaitri — non implica nessun mutamento nella nostra politica che rimane nella sua forma tradizionale, di piena amicizia e collaborazione con tutti i popoli. Nel 1938, anzi, abbiamo firmato trattati con le principali Potenze del mondo, quali l'Italia, la Gran Bretagna, la Francia, il Giappone, gli Stati Uniti, l'Olanda tutti improntati ad una sana amicizia e ad uno spirito di cordiale collaborazione. Il che prova come sia impossibile per non dire assurdo un cambiamento della nostra politica a un anno appena da simili fatti.

Il nome «Thailand» che da ora in poi sostituirà quello di Siam è l'antica denominazione del nostro Paese. Thai si chiamavano quelle popolazioni che verso la metà del sec. VII scesero dallo Yunnan nella nostra penisola. L'impero dei Thai fiorì fino al secolo XVII e fu uno dei più antichi e possenti dell'Asia meridionale; i suoi imperatori tra cui Phra - Ruang e Ramathibodi I, lo ingrandirono con le conquiste, sì che all'epoca del suo maggiore splendore il Paese dei Thai si estendeva dalla Birmania alla penisola Malacca. Il nome di Siam deriva da «Shan» parola con la quale nella Birmania si designavano i popoli del Laos, del Thai, e della Malacca; gli europei lo appresero dai portoghesi che designarono la nostra terra con il nome di «Siao». Del resto fino ad ora accanto al nome più recente di «Siam» noi avevamo conservato quello antico di «Muan - Thai». La recente deliberazione ha inteso soltanto d'abolire un nome che non era nel nostro linguaggio e che veniva da stranieri per riprendere quello antico e glorioso del nostro popolo.

— Attualmente quale è il regime del Thailand?

— Come certo sapete, dopo l'abdicazione di re Prajadhipok, il 3 marzo 1935, è salito al trono l'attuale sovrano S. M. Amanda Manidol, che per la sua minore età è assistito da un consiglio di reggenza presieduto da S. A. R. il principe Adihja Dib-Abha, membro della casa reale e zio del nuovo re. Il governo è monarchico costituzionale ma questa forma occidentale nulla toglie al suo carattere asiatico che è e rimarrà sempre ispirato alla nostra gloriosa tradizione. Il Thailand è sempre rimasto fedele alla tradizione siamese pur favorendo naturalmente la nuova civiltà di Europa e d'America. Tradizionalissimo quindi ma non nel senso reazionaro della parola. I trattati recenti, di cui vi ho parlato, attestano come la nostra politica, invece di trincerarsi dietro una stretta tradizione, sia desiderosa di stringere nuovi legami culturali e commerciali con le Potenze occidentali. Lo stesso si può dire dell'arte e della letteratura le quali tuttavia si ispirano sempre alle forme della cultura del Thai.

— Quali sono i rapporti che il Thailand ha con l'Italia?

— Fin da quando, alla fine del secolo scorso, con la venuta nel Siam del conte Ciccodicola, ministro del Re d'Italia, i nostri due Paesi entrarono in rapporti diplomatici, una cordiale amicizia è sempre regnata fra noi. Essa dal terreno politico si è sempre più allargata a quello economico commercilae. Come voi sapete, buona parte della nostra marina da guerra viene dai vostri cantieri di Monfalcone. Attualmente i nostri rapporti si svolgono sulla base del trattato firmato a Bangkok il 3 dicembre 1937 e ratificato il 17 maggio dell'anno scorso.

— Quali sono le vostre impressioni sull'Italia?

— In Italia, sono stato per circa due anni nel 1931-32 come segretario di Legazione. Ma ora, tornato fra voi dopo sette anni, ho ritrovato l'Italia in un meraviglioso fervore di opere. Proprio in questi giorni ho compiuto un lungo viaggio attraverso l'Italia centrale e settentrionale: Perugia, Assisi, Milano, Viareggio, Livorno; dovunque nuove opere pubbliche, dovunque strade bellissime e pittoresche, un popolo in continuo lavoro, una gioventù disciplinata ed entusiasta, campi ricchi di messi, città nuove. Il vostro Duce ha fatto di questo popolo un popolo in continua ascesa. E l'amicizia tra i nostri due Paesi avrà sempre più profondi vincoli.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20, e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione N. 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Centro di preparazione politica per i giovani

E' indetto un concorso per la ammissione al 1. biennio del Centro di preparazione politica per i giovani, che avrà inizio il 29 ottobre XVIII.

Possono partecipare al concorso gli iscritti al P.N.F. di età non superiore ai 28 anni, che abbiano compiuto il servizio militare o siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) aver conseguito il diploma di idoneità nei corsi provinciali di preparazione politica;

b) essere stato classificato nei Littoriali;

c) aver svolto attività nelle organizzazioni del Partito;

d) aver conseguito il diploma dell'Accademia della G.I.L.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta semplice, dovrà essere presentata al Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, presso la quale l'aspirante è iscritto, entro il 15 agosto corrente corredata dai seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita rilasciato in conformità del disposto del R. Decreto 25 agosto X, n. 1101, legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore nella cui circoscrizione giudiziaria si trova il comune dal quale l'atto proviene;

b) copia dello stato di servizio militare o copia del foglio matricolare (non è ammessa la presentazione del solo foglio di congedo);

c) stato di famiglia — di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando — debitamente legalizzato, rilasciato dalle competenti autorità;

d) documenti dai quali risulti che l'aspirante è in possesso di almeno uno dei requisiti richiesti dall'art. 2 del presente bando;

e) documenti i quali comprovino altre attività svolte dall'aspirante.

Ogni aspirante all'atto della presentazione della domanda dovrà dichiarare se ha rapporti di lavoro ed, in caso affermativo, specificarne il carattere ed il contenuto, indicando l'amministrazione dalla quale dipende.

Gli esami avranno luogo a Roma presso il Centro di preparazione politica a partire dal primo ottobre XVII nei giorni e nelle ore di cui sarà data tempestiva comunicazione a ciascun aspirante ammesso.

L'esame di ammissione consiste in una prova scritta sopra un tema di argomento politico; in una prova orale senza limite specifico di materie; in una prova di carattere militare; in una prova in sport di combattimento scelto dall'aspirante.

Entro il termine che sarà comunicato dal Comando del Centro di preparazione politica gli allievi ammessi dovranno corrispondere la retta annuale di lire 4800.

Sono istituite borse di studio in favore dei giovani ammessi al Centro di preparazione politica i quali abbiano dimostrato all'atto della domanda di non possedere i mezzi economici per frequentarlo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Ispezioni del Federale a Tarcento

Il Segretario Federale ha ispezionato ieri la Colonia elioterapica di Tarcento, ove, accompagnato dalla direttrice, ha visitato minutamente i locali, interessandosi del funzionamento dei vari servizi.

Si è intrattenuto quindi affabilmente fra i bimbi, facendo loro una larga distribuzione di dolci e di giocattoli.

Il Federale si è recato poi al campo di tiro dei Giovani fascisti, ove ha assistito ad alcune esercitazioni.

La presenza del Gerarca ha suscitato vibranti acclamazioni al Duce.

Colonie visitate dall'Ispettrice della Gil

L'Ispettrice Federale della G.I.L. ha ispezionato ieri le Colonie Montane di Tarvisio e Frattis. Ha ispezionato inoltre le Colonie Elioterapiche di Moggio e Venzone e le Colonie Marco Volpe e Principi di Piemonte a Udine.

Assistenza tecnica agli artigiani

Presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, piazza Mercatonuovo 13, domani 3 corr., dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, avrà luogo il recapito tecnico a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro e che sarà tenuto dall'Ing. Mario Sega dell'Istituto in parola.

Detta consulenza è del tutto gratuita e gli artigiani potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti su tutte le questioni di carattere tecnico riguardante la loro attività professionale.

Guglielmo Froggio nominato Prefetto e destinato a Potenza

Nel movimento di Prefetti testè disposto, e del quale diamo notizia in altra parte del giornale, è compresa la nomina a Prefetto, con destinazione a Potenza, del nostro Vice Prefetto Vicario comm. dott. Guglielmo Froggio.

Proprio ieri egli compiva tre anni di sua residenza a Udine, ove le sue alte doti di funzionario e il suo tratto fine e cortese gli hanno valso unanime considerazione e generali simpatie. La sua elevazione all'importante posto di comando viene appresa pertanto dai friulani con sincera soddisfazione per quanto concerne il meritato riconoscimento dei grandi meriti di S. E. Froggio ma altresì con rammarico per la sua partenza dalla nostra terra.

Figlio della forte Calabria, S. E. Froggio ha in sè la tenacia e l'alacrità proprie a quelle genti generose e operose. Ed egli intanto lascia fra noi il ricordo della sua opera — svolta con sensibilità fascista, con grande esperienza e capacità e sopratutto con spirito di giustizia amministrativa — per la risoluzione di varii problemi ed a vantaggio dei Comuni.

Il suo brillante stato di servizio segna la prima tappa della carriera a Parma, nel 1910, anno in cui il dott. Froggio entrava a far parte dell'Amministrazione degli Interni. Nel 1913 passava alla Prefettura di Bologna ed ivi rimaneva parecchi anni, fino nel dopoguerra, adempiendo delicate mansioni che lo segnalavano fra i funzionari più colti e capaci. In seguito veniva promosso Vice Prefetto Ispettore e destinato a Foggia, da dove nel 1936 era trasferito a Udine con la qualifica di Vice Prefetto Vicario.

Oggi, dalla fiducia del Duce, Guglielmo Froggio è chiamato a fare parte della schiera dei Prefetti del Regno, ossia dei funzionari che costituiscono lo Stato Maggiore del Regime fascista. A lui, che fra alti gradi ormai raggiungerà la nuova sede, interpreti sicuri dei sentimenti delle Camicie nere e dei friulani tutti, diciamo il nostro animo grato per l'opera eletta compiuta nella nostra Provincia e porgiamo con schiettezza cameratesca il più fervido saluto augurale.

I dirigenti dell'Artigianato alle Mostre dell'Impero e del Pordenone

I dirigenti provinciali dell'Artigianato coi loro familiari, in seguito all'interessamento della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, che ne aveva curata l'organizzazione con la collaborazione del Dopolavoro Artigiano «Ivo Oliveti», hanno potuto visitare domenica 30 luglio u. s. la «Mostra dei prodotti dell'Impero», predisposta nella loggia del Lionello dal Banco di Roma, sotto gli auspici dell'Istituto dell'Africa Italiana, e successivamente la Mostra del Pordenone, promossa nelle sale del Castello di Udine, dall'Ente Provinciale per il Turismo in occasione delle onoranze al grande artista friulano, di cui ricorre quest'anno il IV centenario della morte. Accompagnati dai funzionari della Segreteria, i dirigenti, che coi familiari erano circa una cinquantina, si portarono dapprima alla Loggia del Lionello, dove si trovava ad attenderli il direttore della Filiale di Udine del Banco di Roma, il quale con molta cortesia, volle illustrare personalmente la interessantissima Mostra dei prodotti raccolti nelle terre dell'Impero, mettendone in evidenza le pregiate qualità e le possibilità di sfruttamento ai fini dell'economia nazionale.

Successivamente, poco dopo le 10 la comitiva saliva al Castello e con la guida del prof. Carlo Someda de Marco, direttore dei Civici Musei e membro del Direttorio Artistico dell'Artigianato, iniziò, con ammirato raccoglimento la visita alle opere d'arte ivi raccolte.

La Mostra, predisposta — come si sa — con squisito senso artistico e con grande amore, si inizia con le opere dei Maestri del Pordenone, per passare poi con armonica sequenza alle opere del Pordenone, a quelle degli anni giovanili a quelle del periodo aureo della sua completa maturità e che attestano in modo convincente come il grande artista possa essere considerato, per concezione ed esecuzione, tra i primi pittori del suo tempo per finire con la raccolta delle riproduzioni fotografiche delle altre numerosissime opere del Pordenone, sparse in tutta Italia, non potute raccogliere alla Mostra per varie esigenze, riproduzioni fatte con vivo senso d'arte dalla Ditta Brisighelli, il cui titolare è il capo della Comunità dei fotografi.

La rassegna è durata oltre un'ora e mezza, lasciando una incancellabile impressione nei visitatori, per merito essenziale della parola facile e convincente del prof. Someda, il quale con grande competenza ha illustrato di ogni opera i più minuti particolari, mettendone in evidenza i grandi pregi tecnici ed artistici, e facendo rivivere per ognuno di essi il travaglio del grande pittore che tanto onora la terra friulana.

Alla fine della visita il prof. Someda ha riassunto gli intenti che il Comitato organizzatore si era proposto e che sono stati realizzati con tanta cura e fatica, e mostrò degli esempi dati nel passato dalla co'laborazione fra artisti ed artigiani, di cui nella Mostra sono raccolte pregiate opere di intarsio e scultura in legno, e che ha contribuito alla formazione di tanti capolavori, ha espresso il più vivo augurio affinchè tale collaborazione possa dare ancora i suoi frutti per le maggiori fortune della grande famiglia artigiana alla quale, con affettuose espressioni ha rivolto il suo più vivo e cordiale saluto e l'elogio per la sua silenziosa e diuturna fatica.

La Segreteria dell'Artigianato, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli intervenuti, in particolar modo dei dirigenti presenti, rivolge al prof. Someda il più caldo vivo ringraziamento per le agevolazioni e per l'assistenza prestata, nonchè per le sue cortesi espressioni che tanto grato ricordo hanno lasciato nell'animo dei visitatori.

Concorso per Borse di studio

Il Consorzio Manufatti di Roma, via 4 novembre 149, ha indetto un Concorso per la assegnazione delle seguenti borse di studio per l'importo complessivo di lire 220.000.

N. 10 borse per posti nelle scuole marinare della Gil di Bari, Sabaudia e Venezia, dell'importo annuo di lire 2600 nette, ciascuna;

N. 4 borse per posti nel Collegio della Gil di Brindisi, Forlì, Roma, Orvieto, Udine e Venezia dell'importo annuo da lire 2600 a lire 6000 nette ciascuna secondo il tipo di Collegio;

N. 1 borsa per studenti delle RR. Università ed Istituti Superiori del Regno dell'importo annuo di lire 6000 nette.

Ciascuna borsa è continuativa per la durata degli anni di Corso di ciascun ordine di scuole o collegi di ciascuna facoltà universitaria, od Istituto Superiore.

Possono partecipare al Concorso i figli di impiegati od operai di amministrazioni pubbliche o parastatali che siano iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni dipendenti, e i figli di impiegati od operai di ditte private che siano iscritti al P.N.F. e all'O.N.D.

Dal titolo di studio presentato, deve risultare una media non inferiore a 8 decimi e non meno di 7 decimi per ciascuna materia.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, via Roma 2.

G. I. L.

Nomine

BUIA. — Con provvedimento in data 27-7-XVII il fascista Antonino Tissino è stato nominato Vice Comandante della Gil di Fascio.

IL GRUPPO RIONALE - UDINE — Con provvedimento in data 27-7-XVII il fascista Vincenzo Bizzarri è stato nominato Vice Comandante della Gil Rionale.

I premarinari in crociera

Al Comando federale pervengono giornalmente notizie dei premarinari partecipanti alla crociera nell'Alto Adriatico. Notizie che confermano l'ottimo stato di salute di tutti i giovani crocieristi, il loro fervido entusiasmo e il regolare svolgersi della interessante crociera.

Il ritorno dei coloni da Tarvisio e Frattis

Dopo un graditissimo soggiorno di un mese nella bella conca di Tarvisio, fra le refrigeranti ed odorose abetaie e sotto il bacio vivificatore del sole, faranno ritorno domani i bambini partecipanti al primo turno di quella colonia montana.

I coloni arriveranno a Udine con il treno delle 8.56. Lo stesso giorno faranno pure ritorno a mezzo torpedoni, i bambini della Colonia montana di Frattis. L'arrivo a Udine di questi ultimi, è previsto per le ore 11 presso la Casa della Gil femminile.

Partenza per Lignano

Dopo appena due giorni dalla chiusura del primo turno, la grande Colonia «Costanzo Ciano» di Lignano si appresta a ricevere altri 720 bambini partecipanti al secondo turno.

In questo numero sono compresi 150 bambini albanesi che arriveranno a Latisana, provenienti da Bari, il giorno 3 corrente, con il treno delle ore 16.06 e 40 bambini del Comando Federale di Treviso.

La partenza degli organizzati della Provincia è stata fissata dal Comando Federale molto opportunamente in tre riprese e ciò ad assicurare il massimo ordine.

Il primo scaglione partirà alle ore 7, il secondo alle ore 9, il terzo alle ore 10; anche in mattinata tutta la massa dei bambini sarà completamente sistemata.

Le partenze avverranno dalla Casa della Gil femminile.

Anche a questi nostri ragazzi il fervido augurio di lieto soggiorno.

Ai periti, agli stimatori ed ai consulenti tributari

Tutti coloro che svolgono attività di periti, esperti e stimatori e non siano già iscritti anche per questa loro attività in qualche altro Sindacato professionisti, sono tenuti a chiedere l'iscrizione al Sindacato Nazionale Fascista periti esperti e stimatori. Vi sono particolarmente tenuti gli amministratori di fabbricati, ed i consulenti tributari.

Rimettere l'istanza che gli allegati documenti (eventuale certificato iscrizione al Partito, certificato penale, certificato eventuale iscrizione in qualche ruolo di periti o dichiarazione ufficio, per i consulenti tributari, nello speciale elenco del Ministero), all'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti ed Artisti, Udine, via Aquileia num 3

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Vittorio Piazzogna: Burra Enrico e Ercole Cera lire 20

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Luigia Cattaneo: i colleghi del fratello L. 33. Per onorare la memoria di Virginia Rossi Fadini: famiglia Giacomo Comessatti L. 10.

Pro culle povere. — Per la nascita di Gianna, Rosy e Francesco Pelizzo L. 50.

Il Credito per le piccole industrie

La Corporazione della Previdenza e del Credito ed il Comitato dei Ministri per la Difesa del Credito hanno negli scorsi giorni esaminato i problemi relativi alla concessione del credito alle aziende produttrici minori.

L'importanza di questa materia — sulla quale la Confederazione Fascista degli Industriali ha compiuto interessanti studi ed indagini, le cui conclusioni ha sottoposte agli Organi Corporativi — non ha bisogno di particolari commenti, data la sua diretta dipendenza da fattori sociali ed economici di primissimo piano nella vita nazionale. Le aziende produttrici minori, nelle quali vengono comprese quelle della piccola industria e dell'artigianato che assommano a varie centinaia di migliaia, svolgono una importante funzione non solo economica, ma anche di carattere sociale. La funzione economica si traduce nell'attivazione di un complesso veramente esteso e capillare di impianti, nel quale vengono lavorate materie prime nazionali, sono avviate ed attuate produzioni che molto spesso la grande industria non può o non ha la convenienza di realizzare; e trovano occupazione larghissime masse di operai.

Tale funzione economica è particolarmente impegnativa nel quadro della battaglia per l'autarchia, alla quale queste forze produttive possono concorrere con tutta l'efficienza della loro attrezzatura, con la tempestività consentita dalla dimensione delle loro aziende, e sopratutto con la loro capillarità che le porta ad aderire a tutte le possibilità di rifornimento, anche a quelle di carattere marginale. La funzione sociale delle aziende minori è evidente, non solo in considerazione del numero che rappresentano, ma anche dal punto di vista del loro contenuto equilibratore delle congiunture economiche, con tutte le conseguenti ripercussioni.

Gli organi corporativi si sono preoccupati di sviluppare questa funzione e di andare incontro alle necessità che ne derivano, in relazione soprattutto al necessario potenziamento ed aggiornamento degli impianti, che presuppone una adeguata politica di finanziamenti. L'aggiornamento degli impianti è — come è noto — richiesto dalle necessità dell'autarchia, che esige un più razionale impiego di tutte le possibilità produttive e la sostituzione delle materie prime di provenienza estera, con quelle nazionali; tutte queste esigenze impongono molti casi richiedono sostituzioni modifiche, ampliamenti degli impianti esistenti, in altre parole il credito.

Gli organi corporativi, nell'affrontare il problema del credito, si sono preoccupati di due termini principali; gli istituti che debbono concedere il credito, il tipo di operazione da effettuare, in relazione soprattutto alla garanzia che debbono essere offerte dai richiedenti. Sul primo argomento si è ritenuta necessaria la creazione di altre speciali attrezzature bancarie, dato che quelle esistenti si rivelano dal punto di vista funzionale sufficienti ai bisogni, e possono essere adeguatamente incoraggiate in questa loro specifica attività assistenziale in favore della piccola industria. Così per quanto riguarda l'opera che in questo campo viene svolta dalla Sezione autonoma di Credito dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie e da altri organismi.

Per quanto, invece, riguarda il tema delle garanzie si è ritenuto dare facoltà alle aziende di credito di compiere operazioni di credito alla piccola industria con le cautele derivanti dalla istituzione di uno speciale privilegio e dalle limitazioni di durata, di somma, di proporzione che saranno successivamente stabilite.

Gli organi corporativi hanno inoltre stabilito di studiare l'istituzione di uno speciale privilegio convenzionale, e la possibilità di promuovere in via sperimentale la costituzione di forme associative di garanzia sussidiaria.

Con le determinazioni della Corporazione del Credito, subito esaminate dal Comitato dei Ministri per la difesa del Credito, questo importante problema è entrato nella fase risolutiva. Il Regime, ponendolo fra i problemi economici e sociali di particolare importanza, ha dimostrato ancora una volta la sua vigile ed operosa attenzione per un larghissimo settore della vita nazionale, che si distingue per il continuo sviluppo, data la funzione che gli è stata riconosciuta e che viene potenziata.

A Fusine Laghi col Dopolavoro Pischiutta

Per la gita a Fusine Laghi e Tarvisio, organizzata dal Dopolavoro «Pio Pischiutta» per domenica 6 corrente, sono ancora liberi alcuni posti. Gli interessati potranno pertanto acquistare entro stasera i posti disponibili presso la sede rionale in via Paolo Sarpi.

Il programma della gita è il seguente:

Partenza da Udine, piazza Venerio, ore 6 precise; ore 7 arrivo a Caporetto e visita al monumento Ossario dei Caduti; ore 8 partenza da Caporetto, ore 9 arrivo a Cave del Predil, visita alle miniere; ore 10 partenza da Cave; ore 11 arrivo a Fusine Laghi; ore 12 colazione al sacco e poi libertà per tutti fino alle ore 17; partenza da Fusine alle ore 17.

Arrivo a Tarvisio alle ore 17.30 visita alla Colonia della Gil; partenza da Tarvisio alle 18.30; arrivo a Udine ore 21 circa. Quota di viaggio andata e ritorno lire 20.

La gita di Ferragosto dei lavoratori del commercio

Le iscrizioni per la gita indetta dal Dopolavoro Lavoratori del Commercio per il «Ferragosto» a Forni di Sopra, si chiuderanno improrogabilmente il giorno 7 corrente.

L'itinerario della interessante gita è il seguente: ore 4.45 adunata in piazza Vittorio Emanuele; ore 5 partenza con autocorriera; ore 7 arrivo a Forni di Sopra (passeggiata collettiva in luogo da destinarsi); ore 12 colazione in un albergo del paese; ore 17 inizio delle danze all'aperto (orchestra Basso); ore 20 pranzo in un albergo del paese; ore 20.30 ballo (festa della Bambola - distribuzione di doni); ore 23 partenza da Forni di Sopra; ore 1.30 arrivo ad Udine in piazza Vittorio Emanuele.

La quota di adesione, viaggio, due pranzi, due balli e quant'altro, è fissata in lire 28.

Le iscrizioni accompagnate dal relativo importo si ricevono presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio, via Vittorio Veneto 11.

Alle Fiamme gialle in congedo

Tutti i congedati dal Corpo della R. Guardia di Finanza sono invitati a frequentare la sede del Comando di Coorte della Legione Finanzieri d'Italia (via Grazzano 25, Caserma R. Guardia di Finanza), allo scopo di tenersi al corrente delle direttive del superiore Comando della Legione Finanzieri d'Italia e prendere visione delle varie pubblicazioni che interessano i riservisti.

A questo scopo la sede è aperta ogni domenica dalle 9 alle 12 e nei giorni feriali dalle 18 alle 19.

La Tombola di Ferragosto

Con recente decreto della R. Intendenza di Finanza l'Ente Comunale di Assistenza di Udine è stato autorizzato a organizzare la tradizionale Tombola di Beneficenza per il giorno di martedì 15 agosto, festa della Madonna, alle ore 17.30.

L'estrazione come di consueto, sarà effettuata in piazza Umberto I nello spazio antistante alla riva del Castello.

Le vincite sono così fissate: Cinquina L. 400; I. Tombola lire 2000; II Tombola lire 600.

Il prezzo di ogni cartella è fissato in lire due.

Atto onesto

Vicino al proprio negozio in via Valvason, il calzolaio Carlo Celloni rinveniva ieri mattina un libretto di risparmio di 6200 lire. Il prezioso libretto era stato smarrito da una donna la quale lo riaveva dall'onesto rinvenitore.

IN PRETURA

Udienza del 1° agosto. Pretore: cav. dott. Bina.

L'ultimo giorno di Carnevale

In Via Vittorio Veneto, il 18 febbraio u. s., due amiche nottambule si sono incontrate verso le ore 23. Una delle due era la ben nota Jolanda Viezzi fu Francesco di 33 anni, la quale gode fama di adontarsi facilmente e di andare molto per spiccio. Fatto sta che pochi istanti dopo l'incontro Maria Livis aveva due occhi come due pomidori e richiesero otto giorni di cure per rimettere al pristino stato

Per quanto è accaduto quell'ultima sera di carnevale la Jolanda dovrà scontare 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Remissione di querela

Il 39enne Gino Agosto fu Bartolomeo da Pasian di Prato per punire il bambino Eligio Lirusso di 13 anni che aveva preso in giro il proprio figlio, è stato troppo energico, provocando la querela da parte del padre dell'Eligio. Ma poichè l'offeso ha ritirato la querela viene condannato alle spese.

Una ladra di stoffe colta sul fatto

E' proprio il caso di ribadire nel famoso adagio che stando va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. La 32enne Teresa Treppo di Antonio abitante a Sedilis, come faceva di frequente, anche l'altro ieri è scesa a Tarcento per delle compere. Nel negozio di Eva Beltrame di Bernardo, in piazza del mercato, era entrata nella mattina alle 11 ma non aveva acquistato niente. Più tardi ritornava per scegliere della stoffa che la negoziante, gentilmente, le spiegava davanti. Ma la scelta era difficile. Ad un tratto però la Beltrame si accorgeva che la cliente faceva sparire destramente uno scampolo di vestito da donna di circa tre metri.

Scoperta con le mani nel sacco la ladra ha dovuto lasciarsi visitare la gonfia sporta che portava con sè e così uscirono altri quattro pezzi di stoffa che erano stati trafugati durante la precedente visita.

I carabinieri poi, in un sopraluogo nell'abitazione della Treppo a Sedilis, trovavano altri scampoli pure trafugati, giorni prima, nel negozio della Beltrame.

Furto sacrilego a Torreano di Martignacco

Il parroco di Torreano di Martignacco don Giuseppe Bruno ha denunciato ai carabinieri che il 29 m. s., nel periodo di tempo che la chiesa di S. Tomaso è normalmente deserta dalle ore 8 e le 14, ignoti ladri hanno forzato due cassette per le elemosine trafugandone il contenuto consistente in un centinaio di moneta spicciola non inferiore a 120 lire.

Pollaio ripulito

L'agricoltore Aristide Persello di Giacomo, di 36 anni, abitante a Pers di Majano, ha avuto l'altra mattina la sgradita sorpresa di trovare del tutto disabitato il proprio pollaio. Vi erano ricoverate 11 belle galline per un valore complessivo di 150 lire.

Operaia infortunata

Sul lavoro l'operaia Adella Ferro di 15 anni di Giuseppe, abitante in via Poscolle riportava ferite alla mano sinistra giudicate guaribili in 8 giorni.

Piccino maciullato dal treno alla stazione di Codroipo

La sorella quattordicenne rimasta ferita nel tentativo di salvataggio

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri alle 11 presso la stazione ferroviaria di Codroipo.

Il piccino Aurelio Zamboni, di 2 anni, figlio del ferroviere Aurelio, elusa la sorveglianza dei famigliari era uscito di casa e si era messo a giocare presso i binari, continuando inconsciamente nel proprio passatempo anche quando da lontano si avvertiva il sopraggiungere del direttissimo 503 bis.

Il rumore del velocissimo convoglio era però inteso dalla sorella quattordicenne la quale, visto quale pericolo stava correndo il piccino, si lanciava coraggiosamente verso il lui per strapparlo alla morte. Quando però la coraggiosa ragazza aveva quasi già afferrato il piccolo la locomotiva sopraggiungeva, investendolo in pieno, mentre essa stessa per poco non rimaneva travolta dal convoglio. Riportava però ferite agli arti.

Il genitore, anch'egli accorso, dopo aver assistito impotente allo strazio della propria creatura, doveva farsi animo e soccorrere la coraggiosa giovinetta, la quale poco dopo è stata trasportata all'Ospedale di Udine. Quivi il sanitario di guardia le riscontrava delle ferite al gomito destro, alla mano ed al piede sinistri, e dopo le medicazioni la faceva ricoverare giudicandola guaribile in 20 giorni.

Piccina in fin di vita per la caduta da una finestra

Nel pomeriggio di ieri è stata trasportata all'Ospedale civile la piccina Graziella Nosero di 4 anni di Luigi, da Manzano. La piccina era precipitata da una finestra battendo con la testina in terra. Il sanitario di turno le riscontrava una ferita lacero-contusa alla fronte con frattura dell'osso per cui la fece ricoverare, riservandosi la prognosi. Le condizioni della piccina sono gravissime.

Colpito dal calcio di un cavallo

Il piccolo Antonio Tabacco di 5 anni di Antonino, da Povoletto, nel pomeriggio di ieri si trastullava accanto ad un cavallo. Questi ad un tratto gli sferrava un calcio che, fortunatamente, lo colpiva soltanto di striscio all'arto sinistro. Riportava pertanto una ferita lacero-contusa giudicata guaribile in dieci giorni dal sanitario di guardia al civico ospedale.

Ferita per lo scoppio di una bottiglia di birra

La diciottenne Fiorinda Iacuzzi di Antonio da Lumignacco, accudiva al proprio lavoro ad imbottigliare birra, senonchè il recipiente che stava maneggiando improvvisamente scoppiava per l'eccessiva pressione. Riportava ferite lacero-contuse alla mano destra dichiarate guaribili in una settimana

La disgrazia di un vigile

Nell'eseguire un esercizio ginnastico il vigile municipale Bruno Collovigh di 24 anni fu Augusto si procurava una distorsione traumatica alla spalla destra. Il dott. Nigris, sanitario di turno al civico ospedale lo ha giudicato guaribile in 5 giorni.

Si ustiona con la zuppa calda

Mentre mangiava, ieri a mezzogiorno, il piccolo Giovanni Zaduszi di 2 anni di Ruggero abitante in via S. Pietro si rovesciava accidentalmente la zuppa calda, riportando ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro. Il dott. Cariglia, che lo ha medicato all'astanteria del civico ospedale, lo ha giudicato guaribile in 10 giorni.

Due paia di scarpe sparite dalla soffitta

La casalinga Paolina Semerari fu Francesco abitante al n. 14 di via Antonio Caccia, l'altro giorno recatasi in soffitta constatava che da un ripostiglio mancavano due paia di scarpe del valore di circa 120 lire. Nello stabile, nel quale abitano una decina di famiglie, la gente ha libero accesso per cui si presume che l'indesiderato visitatore abbia indisturbato potuto entrare nella soffitta ed ivi impossessarsi delle due paia di scarpe. Il singolare è che nella soffitta stessa c'era altra roba di maggior valore ma della quale il ladro non ha approfittato.

IL GIORNO

Mercoledì 2 agosto (215-11)
S. Alfonso de' Liguori

STATO CIVILE

Nascite — Legittimi: Bosco Attilio di Attilio; Fergolini Alfredo di Amedeo; Dell'Angelo Emilia di Giovanni; Adami Giovanna di Giuseppe; Coloricchio Lorenzo di Domenico; Contardo Giuseppina di Angelo; Berardo Roberto di Attilio; Lodolo Damira di Angelo; illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Clattei Mario perito commerciale con Siben Nella casalinga; Tortoriel dottor Antonino segretario provveditorato studi con Franz Lea dottore in chimica; Sgobaro Guerrino barbiere con Gori Noemi tessile; Belardi Arca impiegato con Siben Derna casalinga.

Matrimoni: Bontà Arcangelo agricoltore con Badino Pia casalinga; Giusto Giuseppe marconista con Mulloni Angela sarta; Bortoset Guerrino autista con Talotti Adalgisa casalinga.

Morti: Musciot Silvio di Emma di giorni 7.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Qualche annuvolamento e qualche pioggia residua sulle regioni settentrionali, più probabile sulle orientali. Prevalentemente buono altrove.

IN CUCINA

Pomodori fritti: Prendete dei pomodori non troppo maturi, lavateli, tagliateli in 4 fette. Mette queste fette sopra un piatto largo, salatele e lasciatele riposare per un'ora circa. Asciugate poi le fette mettendole sopra un lino da bucato il quale assorbirà il liquido rimasto. Passate ogni fetta nella farina bianca, indi nell'uovo battuto infine nel pane grattugiato. Friggete in buorro d'oro.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, cotechino, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate vitello arrosto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso); Ore 11.30: Orchestrina Lotti — 12.25: Radio Sociale — 8, 13, 14; 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Concerto della Banda della R. Aeronautica diretta dal maestro Alberto Di Miniello — 22: Concerto corale del Dopolavoro «Teodulo Mabellini» di Pistoia diretto dal m. Giorgio Nesi — 22.20: Canzoni e ritmi, orchestra moderna diretta dal m. Seracini con il concorso di Enzo Alta, Marcella Rivi, Aldo Masca — 23.15-24: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m. Angelini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse AN-PD): «La signora è partita» tre atti di Gaspare Cataldo (prima trasmissione) Concerto del soprano Grethe Lisa Lous (scambio artistico con Statshadiofonica di Copenaghen). Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 19: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal maestro Pietro Bresci — 19.30: Orchestrina tipica Cuccaro — 21: Trasmissione dal Teatro all'aperto di Riccione: «Mefistofele» opera in un prologo, quattro atti e un epilogo, parole e musica di Arrigo Boito, maestro concertatore e direttore di orchestra Giuseppe Del Campo, maestro del coro: Roberto Benaglio. Negli intervalli: 1) «Sfogliando i giornali», notiziario — 2) «Arrigo Boito poeta e musicista».

LAUREA

Giovedì scorso si è laureato in ingegneria ottenendo pieni voti presso il Politecnico di Milano il camerata Vittorio Gilberti, figlio del compianto ing. Ettore.

Congratulazioni ed auguri al novo ingegnere.

CULLE

La casa del camerata dott. Francesco Pelizzo è stata allietata per la seconda volta dalla nascita di una graziosa bimba alla quale verrà dato il nome Gianna.

All'egregio dott. Pelizzo ed alla sua gentile consorte, felicitazioni.

* * *

La casa del camerata prof. Guido Capitolo, Preside del nostro R. Liceo Scientifico, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba: Luciana Fulvia.

Al prof. Capitolo ed alla sua gentile consorte vivi rallegramenti.

STATO CIVILE DI UDINE

1. agosto 1939 XVII

Nati 9
di cui appartenenti ad altri Comune n. 7.

Morti 1

Matrimoni 3

Riassunto mensile

Durante il mese di luglio 1939 XVII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati 158

Morti 94

Ecced. dei nati sui morti: 64
Nati morti: 5.
Nati vivi e morti prima della denuncia n. 2.

Matrimoni 37

L'infortunio di un falegname

Il falegname Attilio Antonutti di 38 anni di Luigi da Blessano, intento al lavoro presso una sega a nastro avvicinava troppo la mano destra al pericoloso arnese per cui riportava una ferita ad un dito che il dott. Nigris ha giudicato guaribile in 8 giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - SONO INNOCENTE - Capolavoro drammatico interpretato da Silvia Sidney ed Henry Fonda. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema e trattenimenti) — Schermo: «IL RICHIAMO DELLA FORESTA» - Film avventuroso con Loretta Young Clark Gable e Jack Oakie. Dopo lo spettacolo, trattenimento danzante con l'orchestra ritmica Casieri e ritrovi famigliari nella Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Serata di gala con «FONTANE D'AMORE». Ore 21. Tram

UDINE Giardino Moretti - CONCERTO con ingresso libero. Ore 21.

Pordenone

Affermazioni sportive di veterani pordenonesi

E' stata appresa con entusiasmo nell'ambiente sportivo pordenonese la notizia della vittoria ottenuta dai veterani della Sezione Ciclisti dell'O.N.D. nella gara svoltasi a Udine per il Campionato Triveneto della categoria veterani.

Infatti il camerata Luigi Maniago, ex campione friulano, ha vinto la competizione diventando così campione Triveneto dei Veterani vincendo la gara all'ottima media oraria di km. 35.600, e Luigi Fantin, ex campione veneto, si è piazzato quarto nonostante che continue noie alla catena gli abbiano impedito di sviluppare tutte le sue possibilità.

Per merito di questi due nostri camerati la «Coppa Podestà di Udine» è stata assegnata al nostro Dopolavoro.

L'arresto di un ladro di biciclette

L'altro giorno verso le 19, un ladro di biciclette particolarmente audace, è entrato nell'esercizio di osteria di Emilia Dirindin di Antonio, posto a Roral Grande, di fronte allo Stabilimento del Veneziano e asportava la bicicletta da donna dell'esercente.

Anche se la Dirindin era occupata altrove vi fu però chi lo vide compiere il furto che la derubata ha denunciato alla Benemerita.

Aperte immediate indagini, la piccola testimone non seppe dire il nome del ladro, ma ne diede i connotati, ed in base a questi i carabinieri della nostra Stazione misero le mani addosso a certo Mario Fellet fu Giovanni, di 26 anni, pregiudicato, fruttivendolo di Roraì Piccolo di Porcia, che venne riconosciuto dalla piccola testimone, e che cadde in mille contraddizioni. Il Fellet è stato associato alle carceri giudiziarie e denunciato all'autorità giudiziaria.

Grave infortunio di una cotoniera

La sedicenne Lidia Presotto di Giacomo, da Torre, operaia cotoniera dipendente del Cotonificio Veneziano, nella esplicazione del proprio quotidiano lavoro, rimaneva impigliata nella macchina con la mano sinistra e riportava lo strappamento del mignolo.

Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Massaia ustionata per lo scoppio di una spiritiera

Mentre la signorina Irma Morassutti fu Angelo, di 25 anni, abitante in via della Colonna, stava facendo il caffè con la spiritiera, questa improvvisamente scoppiava producendole delle scottature di secondo e terzo grado alla parte anteriore del torace, alla faccia e alla mano destra.

Guarirà in una quindicina di giorni.

La Targa Bottecchia

E' con vivissimo compiacimento che gli sportivi pordenonesi e, possiamo ben dire, l'intera cittadinanza apprenderà che la gara «Targa Bottecchia» indetta dalla Sezione Ciclismo del Dopolavoro di Pordenone è aumentata ancora di importanza. Infatti la Federazione Ciclistica Italiana ha disposto che la suddetta gara assuma, oltre che il carattere di selezione per i campionati mondiali, anche il valore di selezione per il Giro di Romania (5 tappe che si svolgerà dal 1 al 17 settembre) al quale parteciperà una squadra nazionale italiana, ed eventualmente la tappa Bottecchia servirà anche di selezione per il Giro di Ungheria.

Non c'è chi non veda come la nostra manifestazione ciclistica assurga così a grandissima importanza. Ciò aumenterà naturalmente, dimostro l'interesse in tutte le provincie trivenete ed anche nelle altre provincie vicine.

In attesa dell'arrivo dei concorrenti della gara su strada allo Stadio del Littorio avranno luogo le seguenti gare:

Campionato triveneto di velocità e mezzofondo per indipendenti, e selezione per la leva della velocità per giovani fascisti allievi.

AZZANO DECIMO

Le gambe maciullate da un'automobile

Domenica scorsa, alle ore 16 circa, in località Cesena, una «Balilla» guidata da certo Vittorio Chiaradia con a bordo altri due amici, tutti e tre di Azzano Decimo, andò ad investire la fanciulla dodicenne Giuseppina Favot di Giuseppe che se ne stava ferma al lato della strada stessa tenendo per mano una bicicletta.

L'investita ebbe letteralmente maciullati gli arti inferiori con ferite gravi in altre parti del corpo ed è stata raccolta e curata dal dottor Rebecca, il quale ne consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale di Pordenone.

Quei sanitari la sottoposero alla amputazione degli arti provvedendo ad una trasfusione di sangue. Il suo stato appare gravissimo.

In quanto agli investitori, dopo di avere abbattuto un pilastro di un passaggio campestre, finirono nel mezzo della strada rimanendo miracolosamente illesi mentre la macchina è rimasta danneggiatissima.

I carabinieri locali recatisi sopraluogo provvidero al fermo dell'investitore ed al sequestro della macchina.

S. DANIELE

L'assemblea dei cacciatori

Sabato, 5 agosto, u. v., all'Albergo Roma, avrà luogo l'assemblea venatoria della sezione cacciatori di S. Daniele con l'intervento del Presidente dell'Associazione Provinciale. Saranno esaminati i punti più salienti delle vigenti norme venatorie.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 24 al 30 luglio u. s.:

Nati vivi: 5. Nati morti: nessuno. Morti: 4, di cui 1 appartenente ad altro Comune. Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Valle con Teresina Maria Michelutti. Matrimoni trascritti: nessuno.

RAGOGNA

Commiato

I gerarchi di Ragogna, con alla testa il Podestà ed il Segretario del Fascio di Combattimento, e varie rappresentanze della popolazione delle frazioni del Comune, hanno voluto riunirsi intorno al loro camerata e gerarca dott. Tosselli — sanitario comunale — per porgergli un caloroso saluto, alla vigilia del suo trasferimento a Malborghetto-Valbruna. A nome dei convenuti, il Podestà, il Segretario Politico e lo studente universitario Lizzi rilevarono l'attività svolta dal dott. Tosselli nel campo sanitario e nel campo politico, lo ringraziarono a nome di tutta la popolazione, e gli porsero l'augurio più fervido.

S. Vito al Tagl.

Attivazione del nuovo catasto

Tutti coloro che desiderano controllare i dati delle loro proprietà terriere ed urbane nel nuovo catasto per la cui attivazione funziona lo apposito ufficio al primo piano del Municipio, sono invitati recarsi a prenderne visione; e ciò anzitutto nell'interesse diretto dei proprietari ed inoltre per la precisione del grande lavoro. All'uopo è bene ricordare che possibili eventuali errori che venissero riscontrati ora nel periodo di attivazione possono venir eliminati facilmente, mentre rettifiche nell'avvenire sarebbero difficili e costosissime.

Nell'Istituto Agrario

Con recente decreto prefettizio il camerata cav. dott. Aldo Mainardis, è stato nominato presidente del locale Istituto Agrario «Falcon-Vial», in sostituzione del cav. rag. Andrea Pascatti.

Gara di Tiro al piattello

Domenica scorsa, al campo di tiro, attiguo al poligono di Rosa, si sono svolte due interessanti gare amichevoli di tiro al piattello e seguite con vivo interesse dal folto pubblico di dopolavoristi.

Nella prima gara si è classificato primo Luigi Zozzolotto; 2. Renzo Zoppetti e 3. Galliano Pasquotto.

Nella seconda: 1. Antonio Guidi; 2. Luigi Zozzolotto e 3. Galliano Pasquotto.

Domenica prossima, nel pomeriggio, altra riunione.

Stato Civile

Nel decorso mese di luglio l'ufficio di Stato Civile ha registrato il seguente movimento demografico:

Nati 29; morti 16; matrimoni 4; immigrati 17; emigrati 39.

CASARSA

La gita in Cadore

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario avverte che le iscrizioni per la progettata gita a Pieve di Cadore, e, che si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro stesso o presso il camerata Luigi Piccoli, si chiudono improrogabilmente entro il 3 corr. Vi potranno partecipare i dopolavoristi e familiari regolarmente tesserati per l'anno XVII.

La partenza del treno avverrà da Basiliano alle ore 2.57, Codroipo ore 3.08, da Casarsa ore 3.19, arrivo a Pieve di Cadore ore 9.15.

Alla interessante e divertente gita parteciperà anche la superorchestra «Jazz» diretta dal maestro Umberto De Vittor.

Nel Dopolavoro Ferroviario

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario sotto la presidenza del camerata cav. Luigi Martin si è riunito il Direttorio del Dopolavoro stesso, con l'intervento anche del Collegio Sindacale. Sono stati trattati importanti argomenti di carattere organizzativo ed infine venne approvato il bilancio preventivo 1939-40 e quello consecutivo finanziario e morale dell'esercizio 1938-39, che ha dato ottimi risultati mettendo in evidenza l'efficiente organizzazione dell'Istituzione e la proficua attività svolta nelle varie branche.

Incontro calcistico

Il nostro ridente campo sportivo del Littorio domenica scorsa è stato teatro di una gara di calcio tra la nostra squadra della Gil e il Dep Aer. di Valvasone al quale hanno assistito numerosi sportivi calati in forte numero anche da Valvasone ed Arzene.

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della gara che è stata condotta dai 22 giocatori in campo con una velocità ed un cuore che ha entusiasmato i presenti

I sostenitori Casarsesi che speravano in una vittoria dei propri colori, al termine della partita non sono rimasti delusi, perchè hanno constatato che di fronte alla nostra valorosa squadra, c'era un avversario altrettanto valoroso.

Il primo tempo è terminato 0-0 con equilibrio d'azioni e ottime fasi difensive d'ambo le parti.

Nella ripresa la partita si accendeva sempre più e le azioni si spostavano da una porta all'altra a tutta velocità. Al centro di questa ripresa vi è stato un periodo di superiorità dei locali che si sono visti respingere dai pali due tiri dei propri attaccanti. Passata questa offensiva l'Aeroporto si portava all'attacco ed in una mischia creatasi davanti la nostra porta succedeva l'imprevisto. Calcio di rigore per fallo di mano di un nostro difensore e punto per l'Aeroporto. Mancavano dieci minuti per la fine e l'Aeroporto si asserragliava in difesa e pareva che i nostri non dovessero più passare, ed invece su un calcio di angolo ad un minuto della fine G. Brinis con magnifico colpo di testa segnava il pareggio.

SESTO al REGHENA

Nel Comune

La settimana scorsa il geometra cav. Vincenzo Fabris ha riassunta la carica podestarile prestando giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto della provincia.

Capo dell'amministrazione comunale per quasi un ventennio, dopo una breve interruzione per rinuncia, da Commissario Prefettizio ritorna alla carica podestarile, ridando al Comune le sue attività di saggio ed oculato amministratore

Ammasso del frumento

La scorsa settimana è incominciato il ricevimento del grano presso il magazzino di Sesto il quale si dimostra insufficiente per contenere tutta la produzione locali calcolata in circa 10 mila quintali, ed è lecito auspicare che l'Ente Agrario del Friuli provvederà in breve ad altra costruzione analoga tenendo anche presente il maggior sviluppo agricolo della zona dipendente da progettata opera di bonifica

Il prodotto dell'annata si presenta ottimo per qualità ed alto titolo.

L'attrezzatura meccanica di cui dispone il magazzino appare perfetta garantendo la pulitura razionale del grano e la sua conservazione a mezzo di potentissime ventilazioni

Gita dopolavoristica

Domenica prossima la sezione Dopolavoro di Sesto effettuerà una gita in autotrasporto per visitare il Vittoriale degli Italiani con i cimeli dannunziani e per assistere in serata allo spettacolo lirico nell'Arena di Verona.

VALVASONE

Prima Comunione

Circa 50 giovanetti d'ambo i sessi, si sono accostati per la prima volta, domenica scorsa, alla Santa Mensa Eucaristica, somministrata dal rev. parroco don A. Contardo nel vasto tempio di San Martino.

Oltre ai genitori dei comunicandi, numerosa folla ha assistito alla cerimonia; durante la Messa il celebrante ha rivolto un fervorino di circostanza e tutti hanno riportato ottima impressione per il contegno veramente ammirevole dei bambini.

La sagra di S. Osvaldo

Il gruppo rionale Dopolavoro di S. Martino, è in faccende per la riuscita della sagra di S. Osvaldo che ogni anno richiama una strabocchevole folla anche dai centri vicini e di fuori

Al mattino, nella chiesetta sita in mezzo al vasto prato, sarà celebrata la messa solenne.

Molti i baracconi dei divertimenti e le bancarelle delle frutta e dolciumi d'ogni specie, per grandi e piccini; non mancherà la primizia, cioè *le angurie e meloni*.

Un apposito servizio di buffet soddisferà ogni esigenza; ma più di tutto una rinomata orchestra che il Dopolavoro si è accaparrata manderà in visibilio gli amanti di Tersicore.

I recapiti artigiani del mese di agosto

Durante il mese di agosto, avranno luogo i seguenti recapiti periodici nei Comuni della Provincia:

Codroipo: Martedì 1 agosto, ufficio zona, via Balilla; dalle ore 9 alle 12.

S. Vito al Tagliamento: venerdì 4 agosto, Casa del Fascio; dalle ore 9 alle 12.

Casarsa: venerdì 4 agosto, Dopolavoro Ferroviario; dalle ore 13,30 alle ore 15.30.

Pordenone: sabato 5 agosto, ufficio Zona, via Vittorio Emanuele, dalle ore 9 alle 11.30.

Palmanova: lunedì 7 agosto; Municipio; dalle ore 9 alle 12.

Tolmezzo: lunedì 14 agosto; ufficio zona; via Cavour; dalle ore 9 alle 12.

Latisana: mercoledì 16 agosto, Casa Mutilato, dalle ore 9 alle ore 12.

Cervignano: mercoledì 16 agosto, Municipio, dalle ore 15.30 alle 17.30.

Pordenone: sabato 19 agosto, ufficio zona, corso Vittorio Emanuele, dalle ore 9 alle 11.30.

Maniago: lunedì 21 agosto, Municipio, dalle ore 10 alle 12.30.

Spilimbergo: sabato 26 agosto, Municipio, dalle ore 9 alle 11.30.

Latisana

Duplice annegamento

Il giovane Anastasia Umberto, Giovanni di Pietro di 17 anni da San Michele al Tagliamento alle ore 13,30 di domenica si tuffava nelle acque del Tagliamento. Colto da malore gridava aiuto in suo soccorso, con magnifico gesto si lanciava Vittorio Fabbris di Giovanni di 18 anni, pure da San Michele al Tagliamento, che si trovava sulla riva del fiume.

Con poche vigorose bracciate egli lo raggiungeva ma l'Anastasia si avvinghiava a lui con la disperazione del pericolo mortale e lo trascinava con sè nel fondo mentre altra gente, sorpresa della rapidità della scena, non poteva recare aiuto. Poche ore dopo, dei pescatori di Caorle chiamati dal padre dell'Anastasia con una rete speciale ripescavano i corpi dei due giovani disgraziati.

Si ferisce con un martello

Giuocando con un martello il fanciullo Luigi Casasola di Guglielmo di 6 anni si è prodotto lo schiacciamento del pollice destro.

Guarirà fra 12 giorni salvo complicazioni.

RIVIGNANO

Infortunio mortale

Sabato l'agricoltore Erminio Odorico fu G. B. della frazione di Sivigliano, mentre stava abbeverando i bovini, venne colpito da una zampata di una mucca che lo fece stramazzare.

La bestia inferocita passò sopra il ventre del disgraziato, riducendolo a mal partito.

Domenica alle 11.30 il povero Odorico — che proprio sabato compiva il 56.o anno — è deceduto fra atroci sofferenze.

La disgrazia mortale suscitò un vivo rimpianto in tutti che ricordano l'animo retto del defunto, la sua serena bontà e la sua competenza in materia agricola.

Condoglianze alla famiglia.

PRECENICCO

Nella Colonia

L'Ispettrice e l'Ispettore Mandamentale hanno oggi ispezionato questa Colonia Elioterapica che già da una quindicina di giorni è in piena funzione.

I graditi visitatori, dalla loro visita, riportarono ottima impressione e vollero congratularsi vivamente con la Segretaria del Fascio, dirigente e personale addetto per l'amorevole assistenza fisica e morale che quotidianamente viene impartita ai 100 piccoli organizzati.

La nostra colonia è giustamente annoverata tra le migliori della Provincia.

MERETTO di TOMBA

Concerto bandistico

Domenica 6 p. v. a Pantianicco si svolgerà la sagra annuale di San Luigi. In serata la premiata Banda locale diretta dal maestro Cesare Liberale eseguirà il seguente programma:

«Addio Abeba Italiana» Marcia C. Liberale, atto III «Rigoletto» G. Verdi, atto III «Ernani» G. Verdi, atto III «Mefistofele» A. Boito, atto IV «Lucia di Lammermour» G. Donizetti, sinfonia «Gianni e Bernardone» Cimarosa, «Rapsodie friulane» trascrizione C. Liberale.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 31 luglio XVII, ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari vari

UDINE - Gremese Clelia. Ricorso per imposta valore locativo (accoglie in parte).

NIMIS - Bressani Pietro. Ricorso per imposta famiglia 1939 (respinto).

PAVIA DI UDINE - De Monte Enrico. Ricorso per tassa cani 1937 (rinvia).

S. VITO AL TAGLIAMENTO - Ricorso per imposta vetture. Ottogalli Giovanni (respinge).

CORDOVADO - Odorico Pietro. Ricorso per imposta famiglia (accolto).

NIMIS - Manzocco Gio. Batta. Ricorso per imposta famiglia 1939 (accolto).

PRATA DI PORDENONE - Adolfi Maria. Ricorso per imposta famiglia 1939 (accolto in parte).

ERTO e CASSO - Carrara Antonio Ricorso per contributo utenza stradale 1938 (accolto).

PORDENONE - Susanna Augusto Ricorso per contributo utenza stradale 1938 (accolto).

FIUME VENETO - Pivetta Remigio. Ricorso per imposta famiglia 1939 (respinto).

NIMIS - Comelli Francesco. Ricorso per imposta famiglia 1939 (respinto).

PRATA DI PORDENONE - Geremina Pulatti. Ricorso per imposta famiglia 1939 (approva).

TAVAGNACCO - Driussi Domenico. Ricorso per imposta famiglia 1936 (accolto in parte).

TRIVIGNANO - Pevere Fratelli. Ricorso per imposta industrie, commercianti e professioni (accolto).

UDINE - Provincia. Fantini Valentino. Ricorso per contributo integr. utenza stradale (accolto in parte).

UDINE - Provincia. S. A. Coton. Morganti. Ricorso per contributo integr. utenza stradale 1935 (accolto 1935, respinto 1934).

SACILE - Pegolo Caterina vedova Pizzuttelli. Ricorso imposta famiglia 1939 (respinto).

S. GIORGIO RICHINVELDA - Mazzacco Antonio. Ricorso imposta famiglia 1939 (respinto).

MANIAGO - Glorida Ferdinando. Ricorso imposta famiglia 1939 (respinto).

ARBA - Bearzatto Luigi. Ricorso per imposta famiglia 1939 (respinto).

NIMIS - Gervasi Marcantonio. Ricorso per imposta famiglia 1939 (accolto).

TRAMONTI DI SOTTO - Lorenzini Pietro. Ricorso per imposta famiglia 1937 (accolto).

CASTELNUOVO - Di Giorgio Umberto. Ricorso per imposta famiglia 1937 (accolto).

SACILE - Giannetti Girolamo. Ricorso per imposta famiglia 1937 (respinto).

TAVAGNACCO - Cucchini Ferruccio. Ricorso imposta insegne (accolto).

TAVAGNACCO - Colautti Luigia. Ricorso per imposta famiglia 1937 (accolto).

TAVAGNACCO - Casarsa Giovanni. Ricorso per imposta famiglia 1937 (accolto).

TAVAGNACCO - Buttazzoni Evangelista Ricorso per imposta famiglia 1937 (accolto).

VARMO - Gattolini Lucina. Ricorso per imposta famiglia 1937 (accolto).

TEOR - Governo Giovanni. Ricorso per imposta bigliardi (respinto).

LAUCO - Tomat Celeste. Ricorso per imposta famiglia (respinto).

LAUCO - Zuliani Giuseppe. Ricorso per imposta famiglia (accolto in parte).

NIMIS - Comelli Giuseppe. Ricorso per imposta famiglia (respinto).

VIVARO - Cesarotto Gio. Batta Ricorso per imposta famiglia (respinto)

TARCENTO - Bearzi Vittorio Umberto. Ricorso per imposta valore locativo (respinto).

UDINE - Provincia. Paronuzzi Pietro. Ricorso per contributo integrativo utenza stradale (respinto).

CASTELNUOVO - Dittura Albertinelli Luigia. Ricorso per imposta famiglia (accolto).

CHIONS - Gerodetti Ester vedova Perotti. Ricorso per imposta famiglia (respinto).

PORPETTO - Cudin Angelo. Ricorso per imposta famiglia (rinvia).

PAVIA DI UDINE - Kechler Alessandro Federico. Ricorso per imposta sul valor locativo 1937 (respinto).

UDINE - Paludetti Guido. Ricorso per imposta valor locativo (respinto).

UDINE - Mambrini Vittorio. Ricorso per imposta valor locativo 1937 - 1938 - 1939 (respinto).

ARBA - Mion Luigi. Ricorso per imposta valor locativo 1939 (accolto).

PAVIA DI UDINE - Pazzuello Corrado. Ricorso per imposta famiglia (accolto in parte).

PINZANO AL TAGLIAMENTO - Cecconi Mario. Ricorso per imposta famiglia (accolto).

TEOR - Rocco Giacomo. Ricorso per imposta sui bigliardi (respinto)

CHIUSAFORTE - Fonte Gregori. Ricorso per imposta famiglia (accolto).

MANIAGO - Mazzolini Raffaele. Ricorso per imposta famiglia (accolto).

OVARO - Marin Primo. Ricorso per imposta famiglia (respinto).

OVARO - Gardel Livo. Ricorso per imposta famiglia (accolto in parte).

PAVIA DI UDINE - Levan Ermenegildo. Ricorso per imposta famiglia (respinto).

TAVAGNACCO - Peressutti Luigi. Ricorso per imposta famiglia (respinto).

TAVAGNACCO - Zampa Valentino. Ricorso per imposta famiglia (accolto in parte).

Palmanova

La Coppa Aiello

Domenica scorsa, la Serenissima e la squadra riserve della nostra città sono scese ad Aiello, ove assieme ad altre sei squadre, hanno partecipato alle semifinali calcistiche per l'aggiudicazione della Coppa Aiello messa in palio da quel Dopolavoro in occasione dei grandi festeggiamenti annuali che si chiuderanno domenica 6 corrente.

Le quattro partite disputate alla presenza di pubblico numerosissimo e di tifosi delle squadre in lizza sono state combattute con molta foga mettendo in risalto le buone qualità tecniche delle compagini che si sono avvicendate sul rettangolo di gioco.

Prime ad incontrarsi furono l'Aiello ed il Monfalcone, squadra quest'ultima che piegò l'avversaria, scesa in campo in formazione rimaneggiata, per 4 a 0.

Seguì l'incontro tra l'undici di S. Pietro al Natisone ed il Ruda che sino alla fine si contesero a denti stretti la vittoria che arrise negli ultimissimi minuti al S. Pietro per tre reti a due. Ma la gara tecnicamente più interessante fu quella disputata tra il Pieris ed il Corona, che diedero vita ad un incontro stilisticamente bello, emotivo e cavalleresco. Le porte rimasero inviolate, seppure spesso minacciate da azioni brillanti condotte in assieme dai due quintetti di punta, per lungo tempo, ma verso la fine il Pieris riuscì a violare la rete avversaria aggiudicandosi la vittoria per 1 a 0.

Per ultime si sono presentate la Serenissima e la squadra riserve messe l'una contro l'altra dal sorteggio. La vittoria, com'era facile e logico prevedere arrise alla Serenissima per 3 a 0, nonostante che le riserve abbiano più d'una volta minacciato seriamente la rete avversaria.

Si sono così aggiudicate il diritto di entrata in finale le squadre di Monfalcone, di S. Pietro al Natisone, di Pieris e la Serenissima A che domenica prossima disputeranno gli incontri decisivi per l'assegnazione dell'ambitissimo premio

L'Ufficio Collocamento dei lavoratori dell'industria

Con recente provvedimento è stato istituito nella nostra città l'Ufficio di collocamento dei lavoratori dell'industria che ha sede in piazza Vittorio Emanuele, a fianco del Comando della Milizia. La giurisdizione di questo ufficio, la cui istituzione era da tempo attesa nel nostro importante centro, comprende i seguenti Comuni: Palmanova, Bicinicco, Chiopris-Viscone, S. Maria la Longa, Gonars, Bagnaria Arsa e Trivignano.

Nelle liste di questo nuovo Ufficio è resa obbligatoria l'iscrizione di tutti i lavoratori dell'industria residenti nei Comuni sopracitati.

Mercato settimanale

Prezzi medi delle granaglie ed altri generi specificati al mercato nel giorno 31 luglio u. s.:

Granoturco al q.le lire 90; cinquantino da lire 86 a 88; avena da lire 110 a 120; Segala da lire 100 a 110; fagiuoli da lire 100 a 200; patate al kg. da lire 0.55 a 0.60; erba medica al q.le da lire 28 a 30; fieno da lire 25 a 28; paglia di frumento da lire 15 a 18; legna forte da lire 12 a 13; id. dolce da lire 10 a 11; pane prima qualità al kg. lire 2.35; vino comune all'hl. da lire 90 a 110; id. fino da lire 120 a 140; id. Marsala da lire 420 a 450; id. vermut da lire 420 a 450; uova al paio da lire 0.80 a 0.84; galline al kg. da lire 7 a 7.50; polli da lire 8.50 a 9; faraone da lire 8.50 a 9; capponi da lire 8.50 a 9; piccioni al paio lire 5; oche al kg. da lire 4 a 4.50; anitre da lire 4.50 a 5; tacchini da lire 5.50 a 6; conigli da lire 2.80 a 3; carne bovina da lire 7

Sospeso il mercato bestiame causa l'afta epizootica.

S. GIORGIO NOGARO

Quattro famiglie nelle case "Duce,,

Giorni or sono quattro giovani famiglie hanno preso possesso delle case popolarissime costruite col fondo di lire 50.000 assegnato dal Duce in occasione del suo indimenticabile e trionfale viaggio attraverso il Friuli nel settembre dello scorso anno.

Le quattro abitazioni, linde, accoglienti, con acqua corrente, il terrazzino, l'orto, la grande vasca pel bucato ecc. sono state assegnate ad un reduce della grande guerra e di quella di Spagna, a due reduci della guerra Etiopica e a un milite anziano.

Premio per parto multiplo

E' pervenuta a mezzo della Provincia la somma di 600 lire ad Alcide Chiesa da S. Giorgio di Nogaro, quale premio a nome del Duce per la nascita di due gemelli.

TRIVIGNANO

Atto onesto

Da persona che non desidera essere nominata sono state consegnate a questo Economato trecento lire trovate nel Capoluogo. L'interessato potrà rivolgersi all'Economo nelle ore d'ufficio.

Quarta rata d'imposte

L'Esattoria consorziale di Palmanova avvisa i contribuenti che giovedì 17 corrente l'incaricato riscuoterà l'importo della quarta rata, in un locale del Comune.

Cividale

Due gravi incidenti stradali

Ieri notte verso l'una sulla strada statale che conduce a Caporetto, e precisamente in località «Soravit» in comune di Cividale, è avvenuto un incidente stradale. Una motocicletta guidata da Francesco Petriza di Francesco di 30 anni da Caporetto, con a bordo sul sellino posteriore, Giovanni Sturam fu Giovanni di 30 anni da Volaria di Tolmino, investiva due ciclisti, Oscar Coren di 17 anni da Caporetto e Giuseppe Venuti di Pietro di 29 anni da S. Pietro al Natisone, provocando un ribaltamento generale.

Sono stati trasportati d'urgenza al locale Civico Ospedale. I sanitari del Pio luogo riscontrarono varie ferite di piccola entità e Giovanni Sturam e a Giuseppe Venuti che ieri stesso sono stati dimessi, mentre al motociclista Francesco Petriza riscontrarono ferite gravi alla testa, alle gambe ed alle braccia e venne trattenuto con prognosi riservata. Il ciclista Oscar Coren è rimasto fortunatamente illeso mentre la bicicletta è resa inservibile.

* * *

A distanza di sole 24 ore, un altro incidente automobilistico si verificava in Cividale. L'autovettura portante la targa n. 9785 UD. di proprietà dell'autorimessa Tristani di Udine andava a sfasciarsi contro gli ippocastani che fiancheggiano il Viale Udine, a brevissima distanza dalle porte della città.

La festa sul Natisone aveva richiamato anche lunedì sera un gran numero di forestieri, arrivati a Cividale sia con il treno che con numerosi automezzi.

Verso le ore 1.30 del mattino la famiglia del sig. Giovanni Zoratti da Udine stava per partire alla volta di Udine quando in piazza del Duomo si imbatteva in un gruppo di parenti che, per aver perso il treno speciale delle ore una, cercavano un mezzo qualsiasi per portarsi a casa. L'automobile dello Zoratti veniva pertanto messo a disposizione dei parenti che li avrebbe accompagnati a Udine per poi ritornare a Cividale a caricare gli altri viaggiatori Sulla vettura, al volante della quale c'era Mario Pertoldi fu Iginio di 27 anni, autista da Udine, prendevano posto Gio Batta De Pauli di Alessandro di 34 anni da Udine, Graziosa De Pauli di Alessandro di 25 anni, Narcisa Giuliatto in Canciani fu Umberto di 24 anni, Elda Novello di Maria di 17 anni e Luciano Zoratti di Giovanni di 12 anni.

Per cause non bene precisate, la vettura, appena sul viale Udine, andava a cozzare con la parte posteriore contro un ippocastano e, dopo averne toccato un altro, si portava dall'altra parte della strada, andando a sfasciarsi contro un terzo albero. La notizia dell'incidente giungeva immediatamente a Cividale e l'Ufficio di Polizia urbana provvedeva immediatamente, con la macchina del sig. Serafini di Ziracco, gentilmente messa a disposizione dal proprietario, a portarsi sul luogo del sinistro. Tutti i viaggiatori venivano immediatamente soccorsi e trasportati al nostro Civico ospedale ove vi ebbero le cure del caso. Per fortuna le ferite riportate dai sinistrati non sono gravi: sono stati trattenuti nel Pio luogo solamente Luciano Zoratti di 12 anni, Gio Batta De Pauli di Alessandro di 34 anni e Narcisa Giuliatto in Canciani, tutti da Udine, che non presentano però ferite gravi. La Graziosa De Pauli e Elda Novello, dopo le medicazioni del caso vennero rilasciate. Il Mario Pertoldi se la cavava con piccole escoriazioni.

Infortunio sul lavoro

Mentre l'operaio Giuseppe Angelini fu Angelo di 37 anni da Premariacco, alle dipendenze della ditta S.A.M.I.C. cantiere di Cividale, si preparava per far salire su di una impalcatura della calce, veniva colpito alla testa da una carrucola di ferro, scivolata accidentalmente dalla mano di un compagno che stava per agganciarla. L'Angelini riportava così la frattura parietale destra, giudicata guaribile, salvo complicazioni, in giorni 25.

Divieto di sosta

A cura dell'Amministrazione comunale sono stati collocati i cartelli di divieto di sosta dei veicoli, all'inizio del corso Vittorio Emanuele e di via Cavour. Con il provvedimento vengono eliminati increscioni inconvenienti che rendevano malagevole e talvolta anche pericoloso il transito.

La sosta dei veicoli è consentita nelle spaziose località di piazza del Duomo e di Piazza Paolo Diacono.

Nozze legionarie

Lunedì 31 nella suggestiva cornice del Santuario del Cristo di Timau che custodisce nella severità delle sue mura le spoglie gloriose degli eroi caduti a difesa della nostra terra di confine, la signorina Luigina Argenton figlia del prof Aristodemo presidente della Associazione famiglie numerose del Friuli, ed il pilota legionario S. ten Antonio Picco da Flaibano, hanno realizzato il loro sogno d'amore. Al rito nuziale, benedetto dallo zio don Domenico Pallavisini, hanno partecipato i familiari ed i due testimoni: ten. pilota Alberto Argenton per la sposa, ed il rag. Franco Pesante per lo sposo.

Alla coppia gentile il nostro augurale alalà.

ATTIMIS

In memoria di un camerata

Per onorare la memoria dello scomparso camerata Giacomo Scubla è stata celebrata una messa alla quale hanno preso parte tutti i familiari e tutte le autorità locali, rinnovando alla moglie ed ai figli le più sentite condoglianze.

In tale occasione è stata offerta da diversi la somma di lire 75 pro Colonia elioterapica della Gil.

GEMONA

In Castello

Le vetuste mura della rocca gemonese, avvolte in un magico e sapiente gioco di luci e di ombre, rivivono in queste sere gli incanti e gli splendori dei tempi medioevali.

Luci ed ombre, velari trapunti di stelle, cornici staglianti di monti, il divino silenzio della pianura, riflessi argentei lunari, archi e colonne, merli e bifore illuminati da infinite e sapienti lucciole, fontane e zampilli, ecco il fantastico scenario che madre natura, regista insuperata, dona alle feste notturne dell'estate gemonese. Mentre dalle rocce del Glemina fasci di luce illuminano la vetta del colle, le danze, animatissime ed eleganti, accompagnate da dinamica orchestrina.

Una nuova e panoramica strada d'accesso al giardino, che si snoda fra ponticelli sospesi e tornanti arditi, costituisce un'attrattiva notevole per il foltissimo pubblico che accorre ogni sera in Castello.

* * *

Durante la festa d'apertura del giardino del Castello, il Presidente della Pro Loco gemonese, alla presenza del Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo ha consegnato al prof. Giuseppe Barazzutti, una copia della pregevole opera del prof Fiocco sul Pordenone, in segno di riconoscimento per la continua e disinteressata opera da lui sempre prestata in favore di tutte le iniziative gemonesi.

* * *

La Banca Popolare Cooperativa ha elargito, quale contributo straordinario alla Pro Loco locale, la somma di L. 400.

Cervignano

Complicata storia di una borsetta

Ieri nel pomeriggio, i locali Carabinieri hanno tratto in arresto alla Stazione ferroviaria i coniugi Lino Stefani fu Carlo e di Maria Kurz e Alice Boaro di Emilio e di Elvira Pinata, residenti in Trieste. I predetti coniugi — secondo una loro successiva deposizione — si trovavano ieri nel pomeriggio alla Stazione ferroviaria di Trieste in attesa di prendere il treno per Cervignano quando si avvicinò un ragazzino che porse una borsetta dicendo che loro l'avevano smarrita. Sulle prime rifiutarono di ricevere tale borsetta asserendo che non apparteneva a loro ma in seguito alle insistenze del piccino finirono per riceverla. Quindi saliti in treno e aperta la borsetta constatavano che apparteneva ad una loro conoscente di Trieste e decidevano di trattenerla fino al ritorno a casa per poi restituirla alla legittima proprietaria. Senonchè la smarritrice della borsetta appena accortasi di averla perduta si riceva al Commissariato di Trieste ove denunciava lo smarrimento. Il Commissario faceva quindi immediatamente le debite indagini dalle quali risultava che la borsetta smarrita era stata consegnata da un ragazzo ad una coppia che dai dati segnalati risultava quella dei coniugi Stefani. Veniva quindi prontamente telefonato alla prossima stazione di arrivo del treno sul quale si trovavano gli Stefani ed ivi un Milite della Ferroviaria accertava che la borsetta era nella valigia degli Stefani. Al Milite essi rispondevano che la borsetta era di loro proprietà. Veniva perciò telefonato ai Carabinieri i quali recatisi alla Stazione ferroviaria procedevano all'arresto degli Stefani. All'Autorità Giudiziaria, ora, alla quale sono stati deferiti, l'accertamento della verità dei fatti.

Deviazione di transito

L'Ufficio Municipale ci comunica che il Prefetto in seguito al dilagare dell'afta epizootica in località Monastero di Aquileia, ha ordinato la sospensione del transito, fino a nuova disposizione, con qualsiasi mezzo di trasporto (autocarri, carri, motocicli, biciclette nonchè per i pedoni e per gli animali di qualsiasi specie) per la strada provinciale attraversante la predetta località. In dipendenza di ciò il transito da e per tale Comune deve essere deviato per la frazione di Terzo, oppure per Fiumicello per la strada del Boscat, nei pressi dell'Amministrazione Tullio, in località Velignа.

L' infortunio di un pastaio

Certo Amos Martin fu Maurizio di anni 19 pastaio alle dipendenze del locale Pastificio Mulinaris mentre era intento alla pulitura di una macchina mescolatrice, scivolava sbattendo col piede contro uno spigolo e riportando ferite al piede guaribili in giorni 7 s. c.

CODROIPO

L'arresto di un ladro

L'altra notte il commerciante cav. Olimpio Lenarduzzi, verso le due del mattino notava dei rumori insoliti dal sottostante studio. Affacciatosi alla finestra vedeva uscire un individuo e, sceso nel cortile, con l'ausilio delle guardie notturne, riusciva ad afferrarlo e portarlo in guardina.

Trattasi di certo Giovanni Bortolussi fu Angelo di 41 anni da Teor, il quale entrando nello studio del cav. Lenarduzzi si era impossessato di 70 lire.

Ciclista contro un'auto

Nel crocicchio di piazza Vittorio Emanuele - Via Piave un corridore ciclista di Rivignano urtava contro una Balilla che proveniva da Treviso. L'urto è stato violento tanto che il ciclista dallo slancio rompeva il parabrise della vettura. Fortunatamente se la cavava senza gravi conseguenze. Pure i passeggeri della vettura non subivano che lievi ferite.

TOLMEZZO

Per gli insegnanti

Si avvertono gli aspiranti ad un posto per l'anno scolastico 1939-40, che all'albo delle R.R. Direzioni didattiche di Ampezzo, Comeglians, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Paluzza, Tarvisio, Tolmezzo, è esposta la provveditoriale n. 8315, del 16 luglio, a. c., la quale reca le norme per ottenere un posto di provvisorio o di supplente, per il nuovo anno scolastico. La domanda deve essere diretta al R. Provveditore agli Studi di Udine mentre i documenti di rito (carta legale) alla Direzione didattica presso cui desiderano essere presi in considerazione.

I Genieri in gita ai laghi di Fusine

Domenica 6 corr. una numerosa rappresentanza del locale reparto genieri parteciperà alla gita indetta dal Battaglione Friulano per i laghi di Fusine.

La partenza da Tolmezzo si effettuerà alle ore 8 da piazza 20 settembre per raggiungere i camerati friulani alle ore 10 a Tarvisio.

I genieri che non hanno ancora dato la loro adesione possono rivolgersi al capo reparto tenente Dionisio ed al camerata Luigi Candotti.

ARTA

Danze al « Savoia »

Giovedì 3 corrente all'«Hotel Savoia» si svolgerà un trattenimento danzante nel quale, dalle ore 21 all'una del mattino, suonerà la distinta orchestra Regis di Udine.

SPILIMBERGO

Si frattura una clavicola

Il ventunenne Rocco Landolfo, residente nella nostra città, mentre si recava ad attingere acqua, inciampava in un filo di ferro teso a qualche centimetro da terra e cadeva malamente al suolo, riportando la frattura della clavicola sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 25.

Si ferisce con un'accetta

L'altro giorno l'agricoltore Colonnello Alessandro di Alessandro, residente a Navarons, con una accetta si feriva abbastanza gravemente all'anulare e al mignolo della mano sinistra. Il medico lo ha giudicato guaribile in giorni 15.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

LE GRANDI MANOVRE

Pariani illustra la teoria tecnica italiana

Rompere e struttare il successo iniziale sino all'annientamento dell'avversario

MILANO, 1.

Nel pomeriggio il sottosegretario alla Guerra generale Pariani ha tenuto rapporto ai giornalisti italiani e stranieri convenuti a Milano per le grandi manovre.

Il generale Pariani ha illustrato gli scopi delle grandi manovre, rilevando che la stampa deve cooperare alla divulgazione della conoscenza tecnica della guerra per concorrere anch'essa all'addestramento bellico del Paese. Questa divulgazione va intesa, sopratutto, in riferimento della teoria bellica italiana, perchè nessuna teoria può essere buona se non diventata convinzione di tutti e solo con questa fede vi è la certezza di marciare verso la vittoria.

Egli quidi ha così riassunto la teoria bellica italiana: rompere, per poter giungere allo sfruttamento del successo, fino all'annientamento dell'avversario

Il Sottosegretario si è quindi soffermato sui mezzi che occorre preparare e che sono indicati nella stessa enunciazione della teoria: mezzi per rompere e mezzi di sfruttamento del successo, osservando come sia necessario sapere e potere concentrare i primi in modo adeguato. Dopo avere accennato alla massa che è riunita nell'armata del Po, il sottosegretario ha ricordato che il metodo italiano è: preparare e trarne i dovuti insegnamenti.

Il sottosegretario ha quindi parlato delle novità dell'attuale manovra, ricordando che, nella fase di spostamento, qualche unità ha compiuto 400 chilometri e qualche altra compie 150 chilometri al giorno. Ha quindi aggiunto altri dati che interessano i rifornimenti e sopratutto quelli di carburante che debbono alimentare, durante lo spostamento, una massa di diecimila autorezzi. Ha illustrato poi le fasi delle attuali grandi manovre, rilevando come, superata la prima fase, quella delle esercitazioni di arma, si passa alla marcia di trasferimento dalle zone di raccolta per le singole unità alle zone di adunata della intera armata e come il 4 agosto tutta l'armata sarà riunita e si passerà quindi alla terza fase, quella dello schieramento.

Il sottosegretario ha quindi parlato dell'autotreno comando composto di quindici automezzi, dotati di tutti gli impianti per il funzionamento degli uffici, del carro propaganda per la radio diffusione dei comandi e degli inni patriottici alle truppe e che si può trasformare anche in altare da campo e servire anche per l'alza bandiera, del carro soccorso per gli infortuni ai quali possono andare incontro gli automezzi. Tra le novità saranno esperimentati una nuova autoblinda e un nuovo carro armato da undici tonnellate.

Il Sottosegretario, concludendo, ha detto che queste manovre sono un nuovo passo verso l'attuazione di quegli ordinamenti che sono voluti dallo spirito dinamico del Duce e che l'Esercito deve essere pronto a qualsiasi evenienza e a qualsiasi compito.

Dopo il generale Pariani ha parlato il generale Baldini il quale ha illustrato la composizione dell'armata Po. Dopo il rapporto, i giornalisti si sono recati al sacrario dei Caduti, ricevuti dal federale ed ivi hanno deposto una corona di alloro. Di qui si sono recati a rendere omaggio al Popolo d'Italia, deponendo un mazzo di fiori sul posto di lavoro di Arnaldo Mussolini.

Nel pomeriggio sono giunte a Milano le missioni militari di Spagna, Germania e Ungheria che seguiranno le grandi manovre dell'armata del Po, ospiti del quartiere generale ministeriale.

Il sottosegretario alla Guerra che ha ricevuto alla stazione i capi di stato maggiore tedesco e ungherese, questa sera ha offerto un pranzo presso la sede del quartiere generale ministeriale in onore delle missioni militari delle tre Nazioni amiche con l'intervento degli ufficiali generali dello stato maggiore e dei comandi militari.

Gli artiglieri della "Alpina Julia" portano i loro pezzi a spalla sulla montagna

GORIZIA, 1.

Le batterie Udine e Conegliano, del 3. Reggimento artiglieria alpina «Julia», hanno portato a compimento due ardite escursioni sulle montagne del confine nord orientale. Gli artiglieri della batteria Udine, partendo da Plezzo (metri 450) raggiungevano il Monte Canin, portando a spalla sulla vetta (metri 2585) due pezzi completi.

Gli artiglieri della batteria «Conegliano», partendo da Bretto (metri 875) raggiungevano pure, portando a spalle due pezzi, la cima del massiccio del Mangart (metri 2676). Per quanto i due massicci abbiano caratteristiche ben distinte (il Canin offre l'improba difficoltà di superare ripidi canaloni coperti di ghiaccio e roccie affioranti mascherate da incrostazioni pietrose, mentre il Mangart può essere raggiunto soltanto attraversando roccioni strapiombanti), tanto l'uno come l'altra impresa sono state portate a compimento senza il minimo incidente, mettendo ancora una volta in risalto il grado di addestramento dello spirito dinamico degli ufficiali e degli artiglieri.

I camerati in grigio verde del 3. Reggimento, tutti di nuovo reclutamento, hanno coronato la loro preparazione militare attraverso due imprese ardue e perfette che non erano ancora mai state effettuate sulle due maestose alture che dominano il sistema montagnoso della zona nord occidentale dell'alto Isonzo

Vibrante saluto del Sottosegretario Cianetti ai lavoratori dell'industria

ROMA, 1.

Al momento di lasciare la presidenza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per assumere la carica di Sottosegretario di Stato per la Previdenza Sociale e il lavoro al Ministero delle Corporazioni, S. E. Tullio Cianetti ha diramato al personale dipendente il seguente ordine di servizio:

« A tutti i camerati della Confederazione. - Dopo circa sei anni lascio la presidenza della Confederazione. Continueremo insieme a servire il Duce per il trionfo della civiltà fascista del lavoro. Grazie a tutti per la collaborazione fraterna di questi anni vissuti insieme. Viva Mussolini ».

Lieto viaggio dei Giovani fascisti dal Brennero a Garmisch

GARMISCH, 1.

Questa sera alle 21 sono giunte a Garmisch le due colonne dei giovani ciclisti della Gil e della Hitler Jugend partiti stamane dal Brennero. I cinquecento giovani hanno superato la prima tappa in modo brillantissimo, malgrado l'eccezionale durezza del percorso che presentava salite durissime. I giovani hanno preso il primo rancio alle 17 a Scefeld, graziosa stazione climatica rigurgitante di villeggianti che ha accolto le colonne con vibranti applausi e con alte acclamazioni al Duce e a Hitler. Tutte le case lungo il percorso erano imbandierate. Al vecchio confine che ad un tempo divideva l'Austria dalla Baviera i giovani sono stati ricevuti da un folto gruppo di gentili coetanee che hanno salutato il veloce passaggio con un nutrito lancio di fiori e con caldi applausi. Manifestazioni del genere si sono susseguite poi in ogni centro abitato. Innsbruck in modo particolare, Mittenwald e Zinl si sono distinti per le loro manifestazioni. Questa sera a Garmisch i giovani hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla fiera di Garmisch per far loro ammirare i costumi, le danze e il colore locale. I giovani hanno pure presto parte ad una festa data in loro onore dalle coetanee e dai coetanei di questo splendido luogo. Durante la festa che ha avuto luogo all'Olympia Festival è stata offerta ai ragazzi una cena. Domani seconda tappa Garmisch - Schongau di oltre 60 chilometri in terreno montuoso. I giornali rivolgono cordialissime parole di benvenuto alla delegazione della Gil. Essi pubblicano in prima pagina parole di benvenuto e in lingua italiana inneggiano alla amicizia italo-tedesca.

Pionieri del volo e della stampa aeronautica ricordati nel ventennale dell'eroico sacrificio

ROMA, 1.

Domani, 2 agosto, sono vent'anni dal giorno in cui una compagnia di giornalisti, audaci pionieri dell'arditismo dell'aria, Tullio Morgagni, Tancredi Zampieri, Oreste Cipriani, Mario Bruni e Giannetto Bisi, compiva un volo Milano-Venezia e tentava il ritorno. Erano piloti Luigi Ridolfi e Marco Rosnati. Erano motoristi Luigi Gascone e Guglielmo Visconti. Passeggeri, a bordo, il tenente Sante Rovida e i signori Giovanni Dernareggi, Carlo Castraghi Giacomo Morbelta, Luigi Chesura e Mario Bertolini. Audacia di pionieri, perchè, allora, i più si rifiutavano di riconoscere nell'aviazione una nuova via aperta al progresso sociale ed un mezzo rapido per la vita civile, così come era stato mezzo efficacissimo nella grande guerra da poco conclusa. Una tragica sorte troncò il volo nel cielo di Verona, quando la mèta del ritorno pareva stesse per essere raggiunta. Ricordare i loro nomi e il loro ardimento oggi, vuol dire non soltanto onorare la memoria loro, ma esaltare anche le glorie iniziali della aviazione italiana, oggi giunta a così splendente decorso e salutare nei giornalisti caduti (che come Tullio Morgagni, nel «Cielo» e nel «Secolo Illustrato» da lui fondati, si batterono sui giornali loro) gli alfieri di una battaglia tanto più dura, quanto più tenace era l'ostinazione avversa.

Le nuove disposizioni per i velocipedi

ROMA, 1.

Per portare a conoscenza del pubblico le nuove norme sul segnalamento visivo dei velocipedi e indurre tutti i ciclisti a mettersi in regola con tali disposizioni, che dovranno avere la più completa attuazione entro il 10 agosto prossimo, sono stati distribuiti ed affissi nei luoghi pubblici milioni di manifesti e di avvisi. Sono state interessate le più grandi aziende industriali affinchè agevolino i loro dipendenti per la applicazione degli apparecchi richiesti dalla legge nell'interesse dei ciclisti e di tutti gli altri utenti della strada. Anche su tutti i giornali sono stati pubblicati avvisi per richiamare la attenzione dei ciclisti sulle disposizioni di legge. La Consociazione turistica italiana ed il R.A.C.I. hanno efficacemente collaborato alla diffusione di tali norme, sia istituendo settimane di propaganda per la applicazione pratica degli apparecchi sui velocipedi, sia mercè la diffusione di manifesti appositamente da essi stampati. Anche attraverso la cinematografia non si è mancato di richiamare l'attenzione dei ciclisti sulle disposizioni di legge, perciò è da ritenere che ogni ciclista sappia quale è il suo dovere e che entro il 10 agosto si metta al corrente con tali disposizioni, per essere conforme alla legge, il catarifrangente deve portare nella parte posteriore del sostegno la sigla IGF Milano, seguita da un numero corrispondente all'autorizzazione concessa per la fabbricazione del catarifrangente concessa dal circolo ferroviario d'ispezione di Milano.

Case nuove
Le costruzioni sono in aumento

ROMA, 1.

Nel primo semestre del 1939 sono stati approvati in diciassette principali città del Regno progetti per la costruzione di 21.173 appartamenti, comprensivi di 78.944 stanze, con un aumento in confronto del primo semestre del 1938 di 9.644 appartamenti (aumento dell'83,6 per cento) e di 34.143 stanze (aumento del 76,7 per cento).

Morte del metropolita della chiesa etiopica

ADDIS ABEBA, 1.

E' morto nella sua residenza l'Abuna Abraham, Metropolita della Chiesa copta etiopica. Benchè settantenne, malato e costretto al letto, esso non aveva rallentato la sua attività, praticando penitenze e digiuni a cui il suo fisico non ha resistito. A rendere omaggio alla sala del venerando Abuna si sono recate le maggiori autorità e per primo il Vicegovernatore Generale Nasi. Innumerevoli sono i pellegrinaggi dei capi indigeni. I funerali si svolgeranno con grande solennità e con l'intervento delle autorità e dei più alti dignitari del clero etiopico. In attesa del nuovo Metropolita, reggerà la sede l'Abuna Johannes, assistito da un Consiglio di notabili.

2500 bimbi albanesi sbarcati a Brindisi

BRINDISI, 1.

Ricevuti dalle principali autorità e gerarchie locali e da una entusiastica manifestazione di simpatia popolare sono giunti a Brindisi con il «Liguria» provenienti da Valona 1275 bambini e 1225 bambine che costituiscono il secondo scaglione di 2500 figli del popolo albanese chiamati in Italia per beneficiare della assistenza climatica presso le colonie estive del Partito. I piccoli sono stati accompagnati dal Vice Segretario del P.N.F. albanese, dal Segretario federale di Tirana, da rappresentanti della Federazione fascista di Brindisi, da numerose vigilatrici di Colonia e dagli interpreti. Primi a sbarcare sono stati i maschietti, mentre le bambine lasceranno la nave nella mattinata di domani. A bordo di rimorchiatori della R. Marina, fra rinnovate acclamazioni al Duce, i ragazzi hanno raggiunto la località di Mater Domini dove si procede alla loro completa vestizione sotto la personale direzione del Federale. E' particolarmente viva la gioia degli ospiti che indossano con orgoglio la divisa di balilla. Alla confezione degli indumenti ed alla preparazione degli approvvigionamenti hanno provveduto, tramite il comando federale, il Fascio femminile, le giovane fasciste e le operaie lavoranti a domicilio. Questa sera con treni speciali i piccoli schipetari hanno lasciato Brindisi per raggiungere le rispettive colonie di destinazione.

Treni speciali per la Fiera di Bari

BARI, 1.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso l'istituzione di numerosi treni speciali sui percorsi Torino, Roma, Bari, Milano, Bologna, Bari e Palermo, Messina, Taranto, Bari da effettuarsi quasi giornalmente durante il periodo di apertura della Fiera del Levante nel prossimo settembre. La riduzione è concessa per tali treni, particolarmente utile agli uomini di affari, è del 70 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale. Agli itinerari indicati possono affluire con la riduzione del 50 per cento i viaggiatori provenienti da qualsiasi stazione.

Il saluto dei cacciatori

ROMA, 1.

Il presidente della Federazione italiana della caccia, presi gli ordini dal Segretario del Partito, ha disposto perchè, a cominciare dal nuovo anno venatorio, tutti i cacciatori, quando si incontrano nello esercizio del loro sport, si debbano salutare e presentare, mostrandosi scambievolmente il loro porto d'armi. Tale saluto, indice di cameratismo e di educazione venatoria, costituirà anche una sicura forma di vigilanza e di controllo, esercitata dagli stessi cacciatori.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Trasformazione de "Il Polesine fascista"

ROMA, 1.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P.N.F. n. 1377 reca:

« IN DATA ODIERNA IL QUOTIDIANO DEL P. N. F. *«IL POLESINE FASCISTA»* SI TRASFORMA IN SETTIMANALE DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI ROVIGO. IL DIRETTORE PIERO GOBBATTI CESSA DALL'INCARICO. LA DIREZIONE DEL SETTIMANALE E' ASSUNTA DAL FASCISTA ENZO LEONI, REDATTORE CAPO DELL'*«IDEA FASCISTA»* DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI PISA.

Rapporto alle fiduciarie femminili dei G. U. F.

ROMA, 1.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1377 DEL SEGRETARIO DEL P. N. F. RECA: IL FASCISTA FRANCESCO BELLINI, NOMINATO PREFETTO, CESSA IN DATA ODIERNA DALLA CARICA DI ISPETTORE DEL P. N. F.

CON LO STESSO FOGLI IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNICA CHE IL GIORNO 31 AGOSTO XVII ALLE ORE 17, NELLA SALA DELLE ADUNATE DEL PALAZZO LITTORIO TERRA' RAPPORTO ALLE FIDUCIARIE DELLE SEZIONI FEMMINILI DEI GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI.

E. M. I.

L'"Andrea Chenier" e "Turandot" a Riccione

RICCIONE, 1.

Il magnifico teatro all'aperto di Riccione ospiterà giovedì sera 3 corrente, nell'*«Andrea Chénier»* il celebre tenore italiano Beniamino Gigli. A tale recita assisteranno le maggiori autorità della politica e dell'arte. Sabato sera sarà rappresentato l'*«Andrea Chénier»* con il tenore Masini e domenica *«Turandot»* con il tenore Lugo.

L'E.M.I. a Littoria e in provincia

LITTORIA, 1.

Quest'anno per la prima volta avrà luogo a Littoria e nella sua terra la grande manifestazione musicale dell'E.M.I. E' annunciata ufficialmente per le sere del 13 e del 14 agosto la rappresentazione della «Tosca» di Puccini, interpretata dal tenore Lugo e con un complesso di artisti eccezionali. A Formia poi sarà effettuata un'esecuzione musicale dell'orchestra del Teatro Reale dell'Opera, mentre altre manifestazioni musicali avranno luogo a Sabaudia e nei diversi centri della Provincia.

Movimento viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 1.

Il numero dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato, non compresi quelli muniti di abbonamento normale e speciale, secondo le rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica per il primo semestre del 1939 sono stati 46.804.791 contro 48.044.652 per i primi sei mesi del 1939. Risulta invece notevolmente aumentato (la cifra precisa non è ancora nota) il prodotto in lire. Per i primi sei mesi del 1938 l'incasso ammontò a lire 669.479.025. Il prodotto per i primi cinque mesi del 1939 è aumentato a lire 637.886.087, e possiamo presumere con fondatezza che il prodotto del sesto mese del 1939 supererà largamente i 120 milioni di lire.

Sommergibile russo affondato nel Baltico durante una sfilata navale

Trentaquattro vittime - La notizia taciuta dai giornali sovietici

VARSAVIA, 1.

I giornali polacchi pubblicano stamani che un sottomarino sovietico è affondato il 24 luglio, durante una sfilata navale al largo di Murmansk. Il sommergibile sarebbe affondato immediatamente dopo aver cozzato contro una nave trasporto della Marina militare.

Le vittime sarebbero state 34. I giornali aggiungono che la notizia della sciagura non è stata resa pubblica dalle autorità sovietiche.

I dinamitardi irlandesi sono "nemici del Re?"

LONDRA, 1.

Le Società britanniche di assicurazione hanno deciso di non sborsare nemmeno un «penny» per i danni causati dagli incendi che scoppiano in conseguenza degli attentati terroristici dell'Armata repubblicana irlandese, a meno che la magistratura non intervenga per stabilire diversamente.

Le polizze di assicurazione contro i danni degli incendi, secondo un accordo intervenuto nel 1937 tra il Lloyd e altre cinque grandi Compagnie assicuratrici, non comprendono i rischi derivanti da guerre, rivoluzioni o da altri atti compiuti da «nemici del Re».

La magistratura deve ora decidere se gli affiliati all'I.R.A. siano oppure no nemici del Re, e cioè, in altre parole, se i reati da essi commessi debbano essere considerati di natura politica. Le Compagnie sostengono la tesi affermativa, ma se si tien conto dell'esito dei processi finora svoltisi a carico di terroristi irlandesi, non sarebbero che delinquenti comuni, perchè come tali sono stati condannati.

56 morti in India per uno scontro con la polizia

LONDRA, 2.

Si apprende da Bombay che il numero totale delle vittime nello scontro odierno tra polizia e musulmani è salito a 56. Le autorità britanniche hanno ordinato il coprifuoco.

Il decreto sulla caccia

ROMA, 1.

Ecco il testo del decreto che stabilisce il calendario venatorio per l'annata 1939-40:

« Il ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste, visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 5-6-1939, N. 1016, sentite le commissioni venatorie provinciali, nonchè il comitato centrale della caccia, decreta:

« Art. 1. La caccia e l'uccellagione si aprono il 3-9-1939 e si chiudono il 1-1-1940, salvo quanto appresso.

« Art. 2. Nella zona delle Alpi la caccia e la uccellagione si chiudono il 15-12-1939.

« Art. 3. Nelle provincie di Pavia, Cremona, Mantova, Verona, Bergamo, Brescia, Vicenza, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Pola, Zara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Teramo, Bari, Lecce, Taranto, Matera, Firenze, Arezzo, Perugia, Terni, Lucca, Roma, Littoria, Aquila, Benevento, Avellino, Potenza, Campobasso, Napoli, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Cagliari, Nuoro e Sassari la caccia e la uccellagione alla quaglia, alla tortora, ai passeracei, ai palmipedi e ai trampolieri sono consentite nei giorni 13, 14 e 15 agosto 1939, nonchè nei giorni di domenica 20 e 27 dello stesso mese, limitatamente alle località nelle quali la caccia e la uccellagione anzidette non possono nuocere alla selvaggina stanziale protetta. Tali località saranno delimitate dalle commissioni venatorie provinciali, seguendo confini naturali e artificiali facilmente identificabili. Le commissioni stesse disporranno per l'opportuno servizio di vigilanza.

« Art. 4. In Sardegna la caccia alla pernice, alla lepre e alla gallina prataiola si chiude il primo novembre 1939. La pernice sarda uccisa nell'isola non può essere esportata che nel limite di dieci capi per ciascun cacciatore che si presenti agli uffici addetti con la licenza di caccia e con il fucile.

« Art. 5. La caccia al capriolo, in terreno libero, si chiude il primo novembre, la caccia al cervo, daino e cinghiale si apre il 1-11-1939 e si chiude il 31 gennaio 1940. La caccia ai fagiani nelle riserve si chiude il 31 gennaio 1940, durante questo ultimo mese è limitata ai soli maschi.

« Art. 6. L'uso dei cani levrieri è consentito dal 1-10 al 30-11-1939.

« Art. 7. Fermo i dispositi dell'art. 38 del testo unico rimangono altresì vietati per l'annata venatoria 1939-40: A) la caccia e la cattura della pernice rossa in provincia di Cuneo. B) la caccia e la cattura del capriolo e dell'urogallo e gallo cedrone nella Valtellina. C) la caccia e la cattura anche dei maschi del cervo e del daino in terreno libero, in Sardegna. D) la caccia e la cattura del francolino di monte. Tale divieto non si applica nelle provincie di Trento, Bolzano, Gorizia, Fiume e Pola.

Art. 8. E' vietata la caccia e la cattura di specie non appartenenti alla fauna locale e introdotte a scopo acclimatazione, limitatamente al periodo della acclimatazione stessa; secondo l'elenco che ciascuna commissione venatoria provinciale compilerà in sede di manifesto.

« Art. 9. Per la caccia e l'uccellagione per un periodo successivo ai termini di chiusura sopra indicate si provvederà con altro decreto. Il ministro ROSSONI. Roma, addì 31-7-1939 XVII ».

Statistiche di sangue in Palestina

GERUSALEMME, 1.

Durante il mese di luglio 145 persone sono rimaste ferite o sono state uccise in Palestina, 31 arabi, 9 attivisti, 7 ebrei e un inglese sono stati uccisi; 70 arabi, 6 attivisti, 13 ebrei, 7 inglesi e un armeno sono rimasti feriti, 15 arabi sono stati condannati a morte e 3 all'ergastolo. Si è finora proceduto all'esecuzione capitale di 9 arabi.

Per i legionari fiumani

FIUME, 1.

L'ufficio stralcio milizie fiumane, con sede in Fiume presso la Federazione del Carnaro, comunica che con la data del 30 settembre 1939 XVII scadono improrogabilmente i termini utili per il rilascio del foglio regolare di congedo e della dichiarazione integrativa attestanti il servizio prestato nelle milizie legionarie fiumane. I legionari fiumani che non hanno ancora sistemata la loro posizione agli effetti matricolari, sono tenuti ad inoltrare domanda alla detta Federazione, non oltre la suddetta data poichè, trascorso tale termine, non potranno in nessun caso essere accolte domande del genere.

Significativa cospicua offerta dei feriti della "Littorio" all'Istituto di Cividale

ROMA, 1.

Il Capo di S. M. della Milizia ha ricevuto dal tenente colonnello Olivetti, fratello della medaglia d'oro Ivo, e già comandante del 2. Reggimento fanteria d'assalto della divisione «Littorio», la somma di 48 mila lire a nome dei legionari del reggimento stesso, somma da devolvere a favore dei due istituti orfani e orfane delle CC. NN. di Cividale del Friuli e di S. Margherita Ligure. Il capo di Stato Maggiore generale Russo ha manifestato al tenente colonnello Olivetti, l'alto apprezzamento del Duce, a conoscenza del significativo atto compiuto dai valorosi legionari del 2. Reggimento della «Littorio».

Sciagure aeree inglesi

LONDRA, 2.

Due apparecchi dell'aviazione militare britannica sono precipitati contemporaneamente nella Manica. Tre componenti degli equipaggi sono morti.

Esplosioni di gas scambiate per bombe irlandesi

LONDRA, 1.

La polizia ha arrestato una giovane di diciannove anni, in virtù della legge contro il terrorismo. Sono segnalate sette esplosioni nelle fogne a Bottle presso Liverpool che hanno causato una vivissima emozione. La polizia è subito accorsa sul luogo delle esplosioni, ma l'inchiesta condotta in proposito ha rivelato che non si trattava di attentati terroristici bensì di esplosioni di gas accumulatosi nelle fogne in seguito alle recenti inondazioni.

Gibilterra e la nuova Spagna

MADRID, 1.

Il giornale *Arriba*, organo della falange di Madrid, pubblica in occasione del 235 anniversario della perdita di Gibilterra, un articolo nel quale tra l'altro è detto: *« Questa perdita è una offesa permanente di cui siamo responsabili perchè ci è mancato per l'addietro un buon governo. La Spagna deve ricordarsi della perdita nel momento in cui tutti gli spagnoli hanno fede nel Caudillo vittorioso e sono sicuri del magnifico avvenire che li attende».*

I Reali inglesi partiti per la Scozia

LONDRA, 1.

Il Re e la Regina e le Principesse Elisabetta e Margherita sono partiti per il Castello di Balmoral in Scozia. I Sovrani contano di rimanere a Balmoral fino alla fine di settembre.

La partenza per l'A.O.I. del Sultano dell'Aussa

NAPOLI, 1.

Proveniente da Roma in automobile, è qui giunto il Sultano dell'Aussa, accompagnato dall'interprete del Governo eritreo, dal fitaurari Hamedi e dalle persone del seguito. Il sultano, ossequiato al porto dal generale Milocco, comandante del deposito truppe coloniali e dalle autorità portuali ha preso imbarco sul piroscafo «Tevere» che partirà per l'A.O.I.

Arresto di un soldato accusato di spionaggio

LONDRA, 1.

Un soldato di sanità è stato arrestato oggi dalla polizia di Edimburgo sotto l'accusa di spionaggio.

Orario ferroviario

Partenze

PER VENEZIA: 0.45 A; 2.50 D; 5.20 A; 6.38 D; 8.42 A; 9.10 DD; 12.10 D; 15.5 D; 18.20 A; 20.8 D.

PER TRIESTE: 4.30 O; 5.55 A; 7.19 D; 9.11 A; 11.11 A; 13.5 D; 16.16 D; 16.45 A; 17.40 A (per Gorizia); 18.28 A; 20.15 D; 20.30 A.

PER TARVISIO: 0.39 DD NV; 2.45 D; 4.40 MV; 6.50 D; 7.23 A; (per Villa Santina); 9.55 A (per Villa Santina); 11.17 D; 13.48 D; 14.5 A; 17.5 A (per Pontebba e Villa Santina); 18.53 A: 20.59 DD.

PER S. GIORGIO DI NOGARO: 4.55 A; 8.22 A; 12.5 A; 13.41 A; 15.10 A; 18.14 A; 19.40 A.

PER CERVIGNANO: 3.20 A; 6 A; 6.55 A; 9 A-AT; 9.5 A; 12.5 A; 13.41 A; 15.58 A; 18.50 A; 20.30 A-AT; 20.49 A; 21.45 A.

PER CIVIDALE: 5.50 O (soltanto la domenica); 7.25 A; 9.40 O; 12.15 O; 14.20 MV (escluso la domenica); 16.35 O; 18.15 O; 20.50 A.

Arrivi

DA VENEZIA: 0.21 A; 2.36 D; 7.8 A; 9.34 A; 11.7 D; 12.58 D; 16.25 A; 20.25 D; 20.44 DD; 22.35 A.

DA TRIESTE: 6.33 A; 7.55 A; 8.47 D; 11.3 D; 11.50 A; 13.36 D; 15 A; 17.53 A (da Gorizia); 18.8 D; 19.55 A; 20.23 D; 22.11 O.

DA TARVISIO: 2.44 D; 6.28 A (da Pontebba e Villa Santina); 8.2 A; 8.55 DD; 11.59 A (da Villa Santina); 14.55 A; 16.8 D; 18.8 D; 18.9 A; 19.33 A (da Carnia); 20 D; 23 MV.

DA S. GIORGIO DI NOGARO: 6.48 A; 9.50 A; 13.32 A; 15.25 A; 16.59 A; 19.32 A; 21.35 A.

DA CERVIGNANO: 2.11 A; 7.40 A; 8.15 A; 11 A; 13.32 A; 14.58 A; 18.5 A; 20.32 A; 21.35 A; 23.57 A.

DA CIVIDALE: 5.28 O (solo la domenica); 7.6 A; 8.50 O; 11.45 O; 14.11 O; 16.20 MV (escluso la domenica); 17.56 O; 19.26 O; 22.6 O.

TRANVIE
(Piazzale Osoppo)

TARCENTO (Tricesimo). Partenze: 6.40; 7.40; 9.50; 11.20; 12.20; 14.20; 15.20 (festivo); 16.20; 18.20; 19.30; 20.40; 21.40 (festivo); 22.40 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.10; 9.30; 9.40; 12.10; 14.10; 15.10; 16.10 (festivo); 17.10; 19.10; 20.20; 21.30; 22.30 (festivo); 1 (festivo).

(Porta Gemona)

S. DANIELE - Partenze: 6.40; 9.20; 12.15; 15 (festivo); 17; 18.50 (feriale); 20 (festivo) — Arrivi: 7.30; 8.50; 14.35 (feriale); 14.50 (festivo); 17.35; 19.25; 22.20 (festivo).

AUTOCORRIERE
Partenze e arrivi piazza Venerio

MARANO LAGUNARE (S. Giorgio di Nogaro) - Partenze: 12.3; 19. — Arrivi: 8.22; 14.49.

CAMINO DI CODROIPO (Basliano-Rivolto). Partenze: 12.5; 18 — Arrivi 8.40; 14.30.

CIVIDALE (Buttrio). Partenze: feriali 12.3; 17.53; festivi 6.50 — Arrivi: feriali 8.45; 14.47; festivi 14.47.

TRIESTE. Partenze: 8.25, 15.10 (sospesa la domenica per il periodo luglio, agosto, settembre); 18 (soltanto la domenica per il periodo luglio, agosto, settembre). Arrivi: 9.20, 17.25.

PORDENONE. Partenze: 12.5; 17.35 - Arrivi: 8.15; 14.35.

SPILIMBERGO (Silvella). Partenze: 10.30; 17.30. - Arrivi: 8.10; 15.5. (Il servizio rimane sospeso la domenica e feste legali).

SPILIMBERGO (Mereto): Partenze: 12.5; 18 (sospesa la domenica e feste legali); 17.30 (si effettua la domenica e le feste legali). - Arrivi: 8.20; 14.50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO (Sedegliano). Partenze: 12; 18 (sospesa la domenica e feste legali riconosciute); 19 (si effettua la domenica e feste legali riconosciute). - Arrivi: 8.25; 14.50.

ATTIMIS (Faedis). Partenze: 11.55, 17.45. - Arrivi: 8.25; 14.45. (La domenica si effettuano solo le corse antimeridiane).

TORRE DI ZUINO. Partenze: 12; 17.30. - Arrivi: 8.40, 14.30. (Il servizio rimane sospeso la domenica e feste legali).

Partenze e arrivi in via Crispi 7

LATISANA (Rivignano). Partenze: 11.45; 17.30. — Arrivi 8.35; 14.30.

LIGNANO (Pocenia, Latisana). Partenza 18. - Arrivo 9.

TOLMEZZO. Partenza 16.20. - Arrivo 9.5.

VARMO. Partenza 17.30 - Arrivo 9.

LIGNANO (Latisana). Partenza 9.15 11.45 (via Rivignano), 18 (via Pocenia) - Arrivi: 9 (via Pocenia), 14.30 (via Rivignano); 20.25.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	1. ag.	31 lug.
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.99	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	322.90	322.90
Olanda	1009.30	1011.75
Svizzera	428.85	428.85
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.50	72.35
Rendita 5%	90.80	90.80
Redim. 1934 3.50%	67.00	67.60
Redim. 5% immob.	92.25	92.20
Buoni Tesoro 1940	99.15	99.15
» » 1941	100.30	100.35
» » 1943	90.10	90.10
» » 1944	96.60	95.65
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	91.—	90.95
I.R.I. STET 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4.50%	453.75	454.—
E.L.F.E.R. 4.50%	460.50	461.—
Pubbl. util. 6%	498.—	498.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	498.—
Credito Nav. 6.50%	507.—	507.—
Edison em. 931 6%	508.50	508.50
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di elettr. 6%	506.—	506.—
Soc. eserc. telef. 6%	497.—	497.—
Azioni		
La Centrale	989.50	984.—
Mediterranea	497.—	495.—
Meridionali	809.—	801.—
Coton. Cantoni	3215.—	3190.—
Coton. Olcese	476.—	475.—
Tessuti stampati	888.—	884.—
Linif. Canap. Naz.	496.—	495.—
Manif. Rossari-Varzi	620.—	618.—
Manif. Rotondi	445.—	445.—
Manif. Tosi	80.75	80.50
Manif. Cot. Merid.	237.50	237.—
Unione Manif.	304.—	303.—
Lanif. Gavardo	540.—	531.—
Lanif. Rossi	2400.—	2385.—
Lanif. Targetti	76.—	75.50
Cascami seta	326.50	322.—
Chatillon	77.75	76.—
Snia Viscosa	365.—	362.50
Ansaldo	44.50	44.—
Ilva	210.50	211.—
Monte Amiata	355.—	355.—
Montecatini	164.—	163.75
Dalmine	149.—	149.—
Breda	329.—	327.50
Bianchi	97.50	97.—
Isotta Fraschini	14.25	14.12
Fiat	466.50	463.—
O.M.I. già Reggiane	71.25	71.—
Adriatica di Elettr.	174.25	172.50
C.I.E.L.I.	342.—	336.50
Dinamo	348.—	346.—
Edison	311.50	310.—
Edison Postergate	227.—	228.—
Elettrica Bresciana	355.—	360.50
Valdarno	196.75	196.—
Emiliana	580.—	580.—
Forze Idr. Liguria	146.25	147.—
Cisalpina priv.	145.25	143.—
Cisalpina ord.	145.—	143.—
Seso	88.25	87.25
Sip	57.75	57.25
Tirso	182.—	138.—
Vizzola	461.—	458.50
Merid. Elettr.	305.50	305.50
Terni	237.50	237.50
Unes	10.80	10.75
Tecnomasio It. B.B.	105.—	102.50
Distillerie Italiane	221.—	220.—
Eridania	574.—	573.—
A.N.I.C.	99.12	99.—

I mercati

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 7 a 7.50; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8 a 8.50; morti a 13 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti da 9 a 10 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4 morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.70; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.40 a 2.70 — Uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.48.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 11 a 14 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10 a 11.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 28 luglio al 1. agosto furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati in via Manin n. 18, le seguenti denuncie per abitazione e per altri usi diversi:

Via Zanon n. 4, vani 6 con gas wc. bagno termo terrazza L. 450 — Via Planis 15, vani 6 con wc. bagno orto prezzo d. c. — Via Aquileia 85, vani 7 con gas wc. bagno termo terrazzino liscivaia legnaia prezzo d. c. — Via Milazzo 8, vani 4 con gas wc. bagno L. 170 rivolg. n. 10 p. IV — Via Poscolle 65, casa sola di vani 7 con gas wc. bagno stufe L. 240 visibile ore 10-12 — Via Pordenone 51, vani 4 con gas wc. ripostiglio corte, prezzo d. c. visib. ore 10-11 — Viale Duodo 40, vani 3 casetta con wc. terrazza L. 90 — Via Roma 14, camera ammobiliata con termo prezzo d. c. — Via Aquileia 22, locale uso uffici-laboratorio con termo wc prezzo d. c. — Via Aquileia 22 rimessa auto lire 50 — Piazzale 26 Luglio 8, vani 5 con gas wc. bagno termo giardino, rivolgersi via De Rubeis 6 — Via Ascoli Graziadio 8, vani 3 lire 80 rivolg. Sindacato Proprietari Fabbricati via Manin 18 — Via T. Deciani 30, camera ammobiliata con pensione prezzo d. c. — Via Volturno 4, vani 2 con bagno termo wc. L. 80 — Via Aquileia 33 vani 3 con a-1 prezzo d. c. — Via Cernaia 37 vani 7 con gas wc. bagno stufe prezzo d. c.